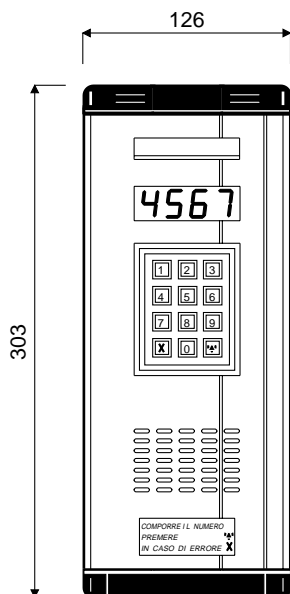
SISTEMA DIGITALE
Mod. 826

CARATTERISTICHE

Il Sistema di Chiamata Digitale URMET DOMUS Mod. 826 soddisfa le particolari esigenze di collegamento dal posto di chiamata verso i posti interni nei medi e grandi complessi residenziali.

Il sistema é in grado di gestire due gruppi distinti di codici: uno per identificare i posti interni (citofonici e/o videocitofonici) ed uno per identificare i servizi speciali. In ognuno dei due gruppi, i codici possono assumere valori compresi tra 1 e 9999.

Elenchiamo i principali vantaggi offerti dal Sistema di Chiamata Digitale, rispetto ad un sistema tradizionale:

– Il collegamento in colonna è fatto con soli 5 fili (impianti citofonici) o con soli 7 fili più cavo coassiale (impianti videocitofonici). Ciò consente ‘una notevole riduzione del tempo di installazione ed un considerevole risparmio di materiale.

– È possibile gestire impianti complessi costituiti da più scale con relativi posti di chiamata in commutazione automatica senza l’aggiunta di dispositivi di commutazione a relè.

- L’impiego di una tastiera numerica per inoltrare le chiamate (attraverso la digitazione di un codice compreso tra 1 e 9999) è garanzia di totale anonimato per l’inquilino. In ogni caso, per chi desiderasse segnalare in modo esplicito il proprio nominativo, sono disponibili apposite piastre elenco nominativi (repertorio statico) e/o un repertorio elettronico a cristalli liquidi.

– Per chi desiderasse utilizzare una normale pulsantiera Mod. 725 o Kombi in luogo della pulsantiera decadica standard, non esistono problemi, è sufficiente fare uso dell’apposito dispositivo digitalizzatore.

– Componendo un codice numerico speciale sulla tastiera decadica del modulo di chiamata, è possibile attivare uno o più servizi speciali, quali: apertura porta d’ingresso, azionamento di una o più serrature elettriche, apertura cancello motorizzato, accensione luce scale, attivazione impianto antifurto, etc. il codice speciale è composto da un massimo di quattro cifre (da 1 a 9999) e deve sempre essere preceduto da uno “0”. Questo “0” ha due funzioni: quella di distinguere il codice speciale dai normali codici dei posti interni e quella di impedire la visualizzazione del codice stesso sul visore all’atto della digitazione, garantendone così la segretezza.

– Il sistema è intrinsecamente dotato del segreto di conversazione incorporato: solo il posto interno chiamato viene abilitato alla conversazione. La conversazione continua fino a quando non viene effettuata una nuova chiamata e comunque per non più di 10 minuti.
L’impianto è predisposto ad aprire la serratura elettrica in ogni momento premendo la leva gancio del posto interno (citofono tradizionale) o l’apposito tasto di apriporta (citofono “elettronico”). È possibile comunque programmare il sistema in modo che soltanto l’utente chiamato sia autorizzato ad aprire la porta.
Se non intervengono altre chiamate, l’apertura porta è possibile dal posto interno entro e non oltre i 10 minuti durante i quali la conversazione è abilitata.

– Il sistema è protetto da eventuali chiamate prolungate causate per esempio dal blocco di un tasto, che cessano automaticamente dopo 5 secondi.

– Le serrature elettriche sono gestite in modo impulsivo, evitando così sollecitazioni prolungate provocate ad esempio da un tasto bloccato.

– Il sistema è protetto da disturbi elettromagnetici di tipo statico ed impulsivo. Soddisfa al Livello 3 delle Norme IEC 801-2 e 801-4.

ELENCO DISPOSITIVI DISPONIBILI

A) DISPOSITIVI PER POSTI DI CHIAMATA:
- Modulo di chiamata con posto esterno, su Kombi **Sch. 826/55**
- Repertorio elettronico per Modulo Kombi Sch. 826/55 **Sch. 826/58**
- Dispositivo digitalizzatore per pulsantiere (max. 16 utenze) **Sch. 826/16**
- Modulo repertorio per 2-16 nominativi per Mod. Kombi **Sch. 825/550**

B) DISPOSITIVI DI PORTINERIA
- Centralino citofonico digitale **Sch. 826/18**

C) DISPOSITIVI DI DECODIFICA PER POSTI INTERNI CITOFONICI E/O VIDEOCITOFONICI
- Decodifica 4 utenze **Sch. 826/23**
- Decodifica singola citofonica **Sch. 826/14**
- Staffa con connettore per decodifica singola (per monitore SCOUT) **Sch. 1204/94**

D) DISPOSITIVI PER SERVIZI E FUNZIONI SPECIALI
- Scatola di decodifica per servizi speciali **Sch. 826/54**
- Dispositivo a relè per impianti speciali citofonici e videocitofonici **Sch. 1032/9**
- Temporizzatore per elettroserratura **Sch. 1032/81**

E) ALIMENTATORI
- Alimentatore 38 VA - 110/230/240 V **Sch. 826/25**

F) ACCESSORI
- Tastiera di programmazione per Repertorio Elettronico **Sch. 826/56**
- Tettuccio con illuminazione per Modulo di chiamata 826/11 **Sch. 826/53**
- Cavo per programmazione **Sch. 826/104**

G) RICAMBI
- Gruppo display per Modulo di Chiamata **Sch. 826/101**
- Gruppo tastiera per Modulo di Chiamata **Sch. 826/102**
- Gruppo elettronica per Modulo di Chiamata **Sch. 826/20**

H) POSTI INTERNI
- Citofono con decodifica singola integrata **Sch. 826/31**

PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO

Ogni impianto **deve avere** un relativo **Schema** URMET DOMUS che dovrà essere conservato sia per il collaudo che per eventuali interventi successivi.
La scelta dello Schema di Impianto deve esser fatta a fronte delle specifiche esigenze e richieste del cliente evitando successive varianti in opera che possono compromettere l'esito dell'installazione.
La Mappa Schemi raccoglie gli schemi più comuni.
Per impianti particolarmente complessi o per esigenze particolari, contattate il Rappresentante o il Consulente Tecnico di Zona coi quale concordare le varie possibilità.

DIMENSIONAMENTO E LIMITI

Il dimensionamento dei conduttori dovrà essere fatto riferendosi al paragrafo: "Norme di impianto installazione - istruzioni posa cavi e sezioni conduttori" (vedere da pag. 143 a 155).

INSTALLAZIONE

L'installazione dell'impianto deve essere eseguita ,"a regola d'arte"; è necessario perciò rispettare:
- le norme CEI applicabili
- le raccomandazioni elencate al paragrafo "Norme di impianto installazione - istruzioni posa cavi e sezioni conduttori";
- le raccomandazioni elencate nei paragrafi successivi.

COLLOCAZIONE DEI DISPOSITIVI

Qualora uno o più dispositivi debbano essere collocati in luoghi umidi o scarsamente protetti dalle intemperie, sarà indispensabile inserirli in contenitori a tenuta stagna.

Installare i dispositivi ai piani utilizzando scatole d'incasso separate da quelle impegnate dagli impianti telefonici, energia elettrica, antenna TV, ecc.

CABLAGGIO DEI DISPOSITIVI

Le morsettiere dei dispositivo del Sistema di Chiamata Digitale sono di tipo estraibile per facilitare le operazioni di manutenzione e ricerca guasti; l'estrazione avviene sfilandole verso l'alto.

La sezione del conduttore massima ospitabile da un singolo morsetto è:
- 1 mm^2 se si tratta di filo flessibile (trecciola);
- 1,5 mm^2 se si tratta di filo rigido.

Nei casi in cui il conduttore usato nell'impianto sia di sezione maggiore, per connetterlo ai morsetti occorre derivarsi, per mezzo di giunti, con conduttori di sezione adeguata.

<u>Il filo deve essere spelato per una lunghezza di 5÷6 mm: usare uno spelafili professionale regolabile.</u>

Quando si usano conduttori flessibili (trefoli) è indispensabile intrecciarli: questo per evitare che, con le manovre di sconnessione delle morsettiere, alcuni fili fuoriescano dal morsetto rischiando così di provocare cortocircuiti accidentali con i conduttori adiacenti.Se si usano fili rigidi, è indispensabile che i dispositivi siano fissati per mezzo di viti o tasselli in modo da evitare che con i movimenti gli stessi conduttori si spezzino.

È preferibile raggruppare i vari conduttori connessi ad una morsettiera per mezzo di una fascetta che migliora la consistenza del cablaggio (oltre a migliorarne l'estetica).

Non unire MAI più conduttori sotto lo stesso morsetto (anche se di sezioni ridotte), ma servirsi sempre, di appositi giunti (cappucci o morsettiere a vite).

MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO

Un altro aspetto molto importante da considerare nella progettazione dell'impianto (e spesso troppo sottovalutato), è quello della manutenzione in modo da poter intervenire facilmente in caso di guasto.

Si consiglia pertanto di:
1) utilizzare possibilmente conduttori di diverso colore per ogni differente segnale, come ad esempio:
   in colonna:

BLU	=	1
VERDE	=	2
NERO	=	-24
BIANCO	=	D
ROSSO	=	+ 24

   e nelle derivazioni:

AZZURRO	(BLU)	= 1
VERDE CHIARO	(VERDE)	= 2
NERO		= 6
ARANCIO	(ROSSO)	= 7/CA
VIOLA	(BIANCO)	= 9
MARRONE		= C

   Quando non è possibile reperire tutti i colori proposti per le derivazioni, usare gli stessi della colonna, come indicato tra parentesi, separandoli però con fascette e contrassegnandoli opportunamente.

2) Nel caso in cui non sia possibile distinguere i fili con colori diversi è opportuno contrassegnarli adeguatamente, ad esempio con fascette identificatrici.

3) Compilare sempre con cura le etichette promemoria dei codici programmati nei dispositivo di decodifica e l'apposito cartellino promemoria per i Moduli di Chiamata.

4) Nel caso si impieghi un dispositivo di decodifica singola (826/14, 1204194) prevedere all'esterno dell'appartamento delle giunzioni sconnettibili al fine di poter operare sulla colonna montante anche in assenza dell'utente; ciò vale anche per tutti i dispositivi che, per vari motivi devono esser collocati all'interno di locali privati.

5) Negli impianti a più colonne, quando i cabiaggi di queste ultime si raggruppano nel medesimo punto, provvedere a contraddistinguere i conduttori con i numeri della colonna di appartenenza (es.: "filo D colonna 1", "filo D colonna 2", e così via).

ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO

Il modo di procedere all'attivazione è fondamentale per garantire il successo dell'installazione.Se si ha a che fare con un impianto con più colonne, ognuna con un proprio Modulo di Chiamata Secondario, procedere per gradi:

– separare e rendere indipendenti le singole colonne, sconnettendo le morsettiere di **entrata** dei Moduli di Chiamata Secondari;
– alimentare, programmare e verificare il funzionamento delle singole colonne;
– **SOLO** a questo punto, allacciare le colonne tra di loro e ai Moduli di Chiamata Principali;
– verificare il funzionamento dell'impianto completo.

Sia che si abbia a che fare con una singola colonna di un impianto complesso, sia che si debba porre in servizio un impianto più semplice, eseguire con ordine quanto elencato ai punti seguenti:

– Verifiche preliminari ad impianto spento
– Accensione
– Programmazione
– Verifiche del funzionamento

VERIFICHE PRELIMINARI AD IMPIANTO SPENTO

Ad installazione ultimata, e **prima** di dare alimentazione procedere come indicato:

1) accertarsi che sui 5 fili di colonna non vi siano cortocircuiti;
2) accertarsi che tutti i Moduli di Chiamata siano predisposti per il tipo di Posti Interni utilizzati ("elettronicì,, o "tradizionali"), verificando il collegamento del filo 1 di colonna rispettivamente sul morsetto "1A,, oppure "l" del Posto Esterno;
3) verificare che tutte le decodifiche 826/23 elo 826/14 abbiano il ponticello di predisposizione posizionato su <,E,,, per Posti Interni "elettronici", o su "R" per quelli
4) in caso di impiego di Dispositivi Digitalizzatori 826/16 o per servizi speciali 826/54, accertarsi che abbiano i ponticelli predisposti per il servizio che dovranno svolgere (vedasi il relativo manuale);
5) controllare con estrema attenzione i collegamenti degli alimentatori (826/25):
   – la tensione di ingresso deve esser quella di rete (1 10/230/240 Vac);
   – i fili di alimentazione all'impianto devono essere collegati, rispettando le polarità, sui morsetti "+ 24" e "-24";
   – il morsetto "D" **deve** esser connesso alla linea dati.

ACCENSIONE

1) Prima di applicare tensione all'alimentatore, togliere il fusibile sfilando l'apposito estrattore.
2) Accertarsi che il led giallo LI (Led Impianto) resti spento (a conferma che non vi sono altre alimentazioni presenti sull'impianto).
3) SENZA inserire il fusibile, applicare la tensione di rete.
4) Inserire il fusibile nell'alimentatore: si noterà che si accende il]ed rosso LA (Led di Alimentazione) per circa 5 secondi (inizializzazione) per poi diventare verde (erogazione di tensione 24 V).
5) Accertarsi che questa situazione permanga per almeno 1 minuto (cioè verificare che il led LA NON assuma nuovamente il colore rosso).

PROGRAMMAZIONE

1) I primi dispositivo ad esser programmati, dovranno essere quelli "chiamanti", ossia Moduli di Chiamata e Centralino.
   Compilare sempre con cura l'apposito cartellino promemoria.
   Si ricorda che il MODO di funzionamento dell'impianto (1 1 2 1 3) dovrà essere impostato su tutti i dispositivo chiamanti e che dovrà essere per tutti lo stesso (le decodifiche non lo richiedono).
2) Si proseguirà poi con la programmazione delle varie decodifiche. La programmazione delle decodifiche potrà esser effettuata con uno dei 3 metodi illustrati nel manuale delle stesse. Compilare sempre con cura le etichette promemoria dei codici programmati nei dispositivo di decodifica.
3) Programmare l'eventuale centralino di portineria.
4) Nel caso vi siano dei Repertori Elettronici, andranno programmati per ultimi.

VERIFICHE DEL FUNZIONAMENTO

Sia che si abbia a che fare con una singola colonna di un impianto complesso, opportunamente isolata, sia che si debba porre in servizio un impianto monocolonna, procedere con ordine secondo quanto specificato ai punti seguenti.

NOTA: *l'impianto **DEVE ESSERE PROVATO** in **TUTTE** le sue parti verificando che **TUTTE** le funzioni previste siano operative.*

Per **TUTTI** I Posti Interni presenti:

1) Da Modulo di Chiamata effettuare una chiamata al Posto Interno e verificare il corretto squillo della soneria.
   Nel caso particolare di Posti Interni di tipo ‚tradizionale", accertarsi che la lamella del ronzatore sia correttamente posizionata in modo da garantire un'adeguata intensità sonora. Eventualmente intervenire piegando la lamella del ronzatore per migliorare la resa acustica.
2) A seguito di chiamata da Modulo di Chiamata, sollevare il microtelefono del Posto Interno e accertarsi del funzionamento della fonia in entrambi i versi.
3) Premere il tasto di apporta e verificare il pilotaggio dell'elettroserratura connessa al Modulo di Chiamata da cui si è chiamato il Posto Interno.
4) Mantenendo sollevato il microtelefono del Posto Interno, effettuare (da Modulo di Chiamata) una seconda chiamata, questa volta indirizzata ad un altro Posto Interno:
   verificare sul microtelefono del Posto Interno la presenza del tono di fine conversazione e la successiva caduta della fonia.
5) Riagganciare il microtelefono del Posto Interno.

NOTA: *in caso di impossibilità di accesso al Posto Interno, è OBBLIGATORIO effettuare il controllo del corretto funzionamento per mezzo di un citofono di test connesso sulla morsettiera della decodifica relativa a quel Posto Interno.*

Nel caso di impianti con più Posti di Chiamata, siano essi monocolonna o con più colonne, occorre, al termine della fase di installazione, accertarsi che TUTTI i Posti di Chiamata siano stati programmati con la stessa cifra di MODO.
La procedura da seguire è la seguente:

– da qualunque Posto di Chiamata presente nell'impianto, effettuare una chiamata verso un posto interno;
– verificare che NESSUNO DEI RIMANENTI Posti di Chiamata dia segnalazione di errore (vedi "Norme di impianto e installazione - impostazione di modo e segnalazioni di errore" per maggiori informazioni);
– ripetere questa procedura per TUTTI i Posti di Chiamata presenti nell'impianto, ricontrollando sempre l'assenza di errore su TUTTI I RIMANENTI Posti di Chiamata (rispetto a quello da cui la chiamata è stata effettuata).

Nel caso di impianti con centralino di portineria, il centralino DEVE RIMANERE SPENTO finché tutte le verifiche di impianto sopra elencate non sono state portate a termine.

SOLO a questo punto, accendere il centralino, programmarlo in funzione delle esigenze dell'impianto e poi:

1) verificare il corretto funzionamento di **TUTTI** i tasti di chiamata a centralino presenti sui singoli Posti Interni, effettuando, da ognuno di essi, una chiamata a centralino;
2) verificare che non sussistano errori di MODO. Se già la verifica di MODO è stata eseguita su tutti i Posti di Chiamata, è sufficiente:
   – effettuare una chiamata da centralino a Posto Interno e verificare l'assenza di errore di MODO su un qualunque Posto di Chiamata;
   – effettuare una chiamata da un qualunque Posto di Chiamata ad un Posto Interno e verificare l'assenza di errore di MODO sul centralino.

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

il sistema di chiamata digitale URMET DOMUS Mod. 826 realizza i seguenti tipi di impianto:

– sistema di chiamata digitale citofonico;
– sistema di chiamata digitale abbinato ad impianti videocitofonici;
– sistema con centralino digitale di portineria per impianti citofonici e/o videocitofonici.

Per facilitare l'installazione, occorre sempre ricondurre l'impianto da realizzare ad una delle quattro tipologie base descritte nei paragrafi seguenti.

Si tenga presente che indipendentemente dai dati teorici espressi in seguito, esiste un limite fisico al massimo numero d i dispositivo connessi contemporaneamente in un impianto.

In particolare:
IL MASSIMO NUMERO DI DISPOSITIVI CHE POSSONO ESSERE CONNESSI IN UN IMPIANTO È PARI A 400.

NOTA: *per dispositivo si intende qui un qualunque oggetto connesso alla linea dati:*
Scatole di derivazione, Moduli di chiamata, Alimentatori, Centralino, Digitalizzatori, etc. Non rientrano nel conteggio i posti interni (citofoni e videocitofoni).

Ne consegue che:
IL MASSIMO NUMERO DI UTENZE È DI GRAN LUNGA SUPERIORE A 400.

IMPIEGO DI POSTI INTERNI "ELETTRONICI" O TRADIZIONALI

Il sistema è predisposto per Posti Interni di tipo "elettronico". In particolare ciò significa che:

– i Moduli di Chiamata 826/65 hanno Posto Esterno con connessione sul morsetto "1A";

– le scatole decodifica a 4 utenze (826/23) e le decodifiche singole citofoniche (826/14) sono predisposte per pilotaggio di soneria elettronica.

– il Centralino (826/18) è programmato internamente per l'impiego in impianti con Posti Interni "elettronici".

Qualora si intenda fare uso di Posti Interni di tipo tradizionale, occorre procedere come segue:

– sui Moduli di Chiamata (826/11 e 826/55) occorre smontare il Posto Esterno e spostare il filo "marrone", dal morsetto "1A" al morsetto "1";

– sulle scatole di decodifica a 4 utenze (826/23), occorre spostare il selettore di predisposizione dalla posizione "E" a quella "R" e sulle decodifiche singole citofoniche (826/14) occorre spostare opportunamente il ponticello PT1;

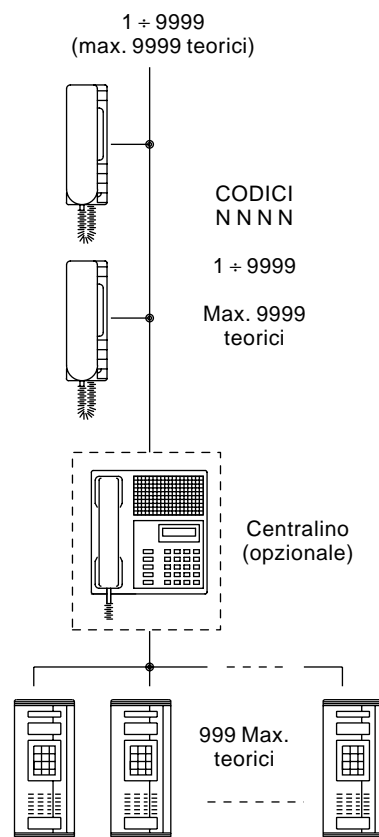
– sul Centralino (826/18) occorre programmare la predisposizione ad impianti con Posti Interni di tipo tradizionale (impostare cioè la cifra 0 al passo 5 della fase di programmazione).

NOTA: *in un impianto TUTTI i Posti Interni devono essere dello stesso tipo (o tutti "elettronici" o tutti tradizionali). Non sono mai consentite configurazioni miste.*

TIPI DI IMPIANTO

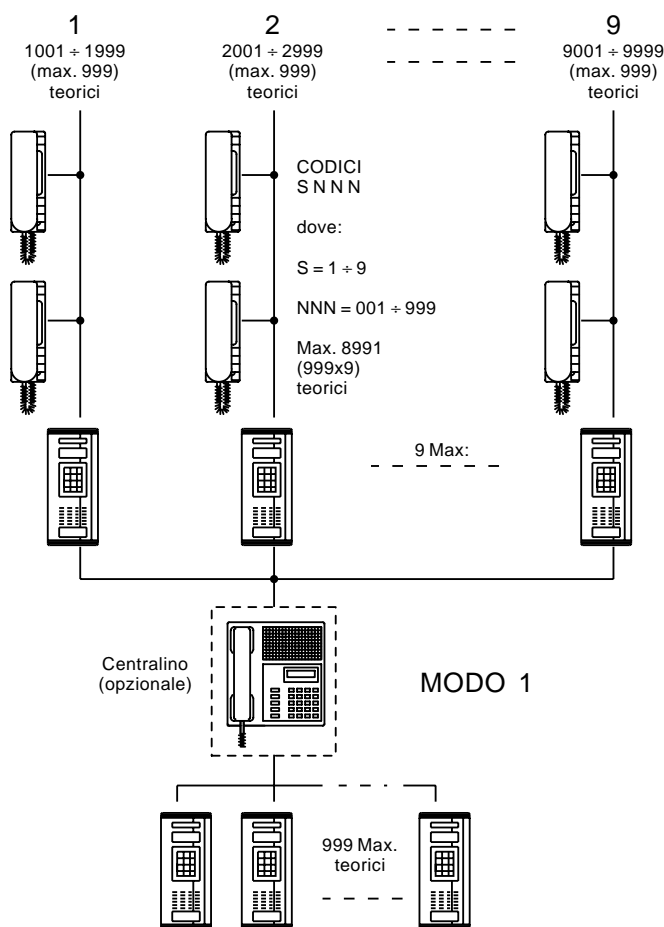
Impianti con soli Posti di Chiamata Principali

In questi impianti sono presenti:
– uno o più posti di chiamata principali;
– un centralino (opzionale);
– dei posti interni.

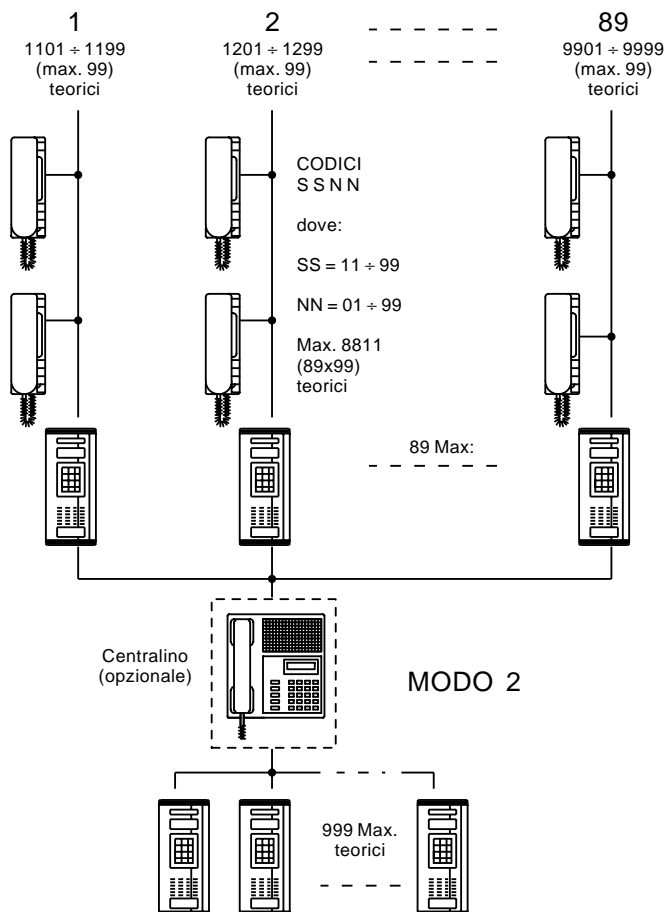
Ad ogni posto interno deve essere assegnato un codice numerico unico (NNNN), compreso tra 1 e 9999.
Tutti i posti di chiamata e l'eventuale centralino devono essere configurati in **MODO 1**.

Impianti con un massimo di 9 Posti di Chiamata Secondari

In questi impianti sono presenti:

- uno o più posti di chiamata principali;
- un centralino (opzionale);
- fino ad un massimo di 9 posti di chiamata secondari (corrispondenti ad es. a 9 scale interne);
- fino ad un massimo di 9 gruppi di posti interni.

Ad ogni posto interno deve essere assegnato un codice numerico unico, della forma SNNN, dove S è un numero compreso tra 1 e 9 che identifica il posto di chiamata secondario da cui dipende quel posto interno e NNN è un numero compreso tra 001 e 999 che identifica il posto interno stesso, all'interno del proprio gruppo.
Tutti i posti di chiamata (principali e secondari) e l'eventuale centralino devono essere configurati in **MODO 1**.

Impianti con un massimo di 89 Posti di Chiamata Secondari.

In questi impianti sono presenti:
- uno o più posti di chiamata principali;
- un centralino (opzionale);
- fino ad un massimo di 89 posti di chiamata secondari (corrispondenti, ad es. a più scale o palazzine);
- fino ad un massimo di 89 gruppi di posti interni.

Ad ogni posto interno deve essere assegnato un codice numerico unico, della forma SSNN, dove SS è un numero compreso tra 11 e 99 (SS può in realtà assumere anche i valori: 1,2..10, ma per consentire la codifica di tutti i posti interni con quattro cifre, si consiglia di non utilizzarli) che identifica il posto di chiamata secondario da cui dipende quel posto interno e NN è un numero compreso tra 01 e 99 che identifica il posto interno stesso, all'interno del proprio gruppo.
Tutti i posti di chiamata (principali e secondari) e l'eventuale centralino devono essere configurati in **MODO 2**.

Impianti con un massimo (teorico) di 899 Posti di Chiamata Secondari.

In questi impianti sono presenti:
- uno o più posti di chiamata principali;
- un centralino (opzionale);
- fino ad un massimo di 899 posti di chiamata secondari (corrispondenti, ad es. a villini a schiera);
- fino ad un massimo di 899 gruppi di posti interni.

Ad ogni posto interno deve essere assegnato un codice numerico unico, della forma SSSN, dove SSS è un numero compreso tra 101 e 999 (SSS può in realtà assumere anche i valori): 1,2..100, ma per consentire la codifica di tutti i posti interni con quattro cifre, si consiglia di non utilizzarli) che identifica il posto di chiamata secondario da cui dipende quel posto interno e N è un numero compreso tra 1 e 9 che identifica il posto interno stesso, all'interno del proprio gruppo. Tutti i posti di chiamata (principali e secondari) e l'eventuale centralino devono essere configurati in **MODO 3** (vedi oltre).

IMPOSTAZIONE DI MODO E SEGNALAZIONI DI ERRORE

In un dato impianto, tutti i posti di chiamata ed anche l'eventuale centralino, ove presente, devono essere programmati con LA STESSA CIFRA DI MODO.

Un posto di chiamata che è stato programmato con un MODO diverso da quello tipico dell'impianto, emette una segnalazione di errore. La segnalazione di errore è sia acustica (su modulo di chiamata e digitalizzatore) che visiva (solo su modulo di chiamata). La segnalazione acustica consiste in un tono continuo; quella visiva in un messaggio di errore il cui significato va ricercato nella tabella seguente:

E 12 - Modulo in MODO 1, in impianto di MODO 2

E 13 - Modulo in MODO 1, in impianto di MODO 3

E 21 - Modulo in MODO 2, in impianto di MODO 1

E 23 - Modulo in MODO 2, in impianto di MODO 3

E 31 - Modulo in MODO 3, in impianto di MODO 1

E 32 - Modulo in MODO 3, in impianto di MODO 2

La segnalazione di errore, persiste finché non si verifica uno degli eventi seguenti:
- sul posto di chiamata in errore viene premuto un tasto qualsiasi.
- il posto di chiamata in errore riceve un messaggio il cui MODO è identico al proprio.
- scade un time-out di 30 minuti.

Al termine della fase di installazione di un impianto, ci si deve sempre accertare che tutti i posti di chiamata siano stati correttamente programmati con la stessa cifra di MODO. La procedura da seguire è la seguente:

La segnalazione di errore, persiste finché non si verifica uno degli eventi seguenti:
- sul posto di chiamata in errore viene premuto un tasto qualsiasi.
- il posto di chiamata in errore riceve un messaggio il cui MODO è identico al proprio.
- scade un time-out di 30 minuti.

Al termine della fase di installazione di un impianto, ci si deve sempre accertare che tutti i posti di chiamata siano stati correttamente programmati con la stessa cifra di MODO. La procedura da seguire è la seguente:

- da un qualunque posto di chiamata presente nell'impianto, effettuare una chiamata verso un posto interno;
- verificare che NESSUNO DEI RIMANENTI posti di chiamata dia segnalazione di errore;
- ripetere questa procedura per TUTTI i posti di chiamata presenti nell'impianto, ricontrollando sempre l'assenza di errore su TUTTI I RIMANENTI posti di chiamata (rispetto a quello da cui la chiamata è stata effettuata).

NOTE: *Qualora un posto di chiamata di 2a Edizione venga installato in un impianto di 1a Edizione, occorre che esso venga programmato in MODO 1.*

MASSIMO NUMERO DI DISPOSITIVI CONNETTIBILI AD UN SINGOLO ALIMENTATORE

L'alimentatore è dimensionato in modo da soddisfare ad una tipica configurazione d'impianto, costituita ad esempio da:
- un Modulo di Chiamata 826/65 e 15 ÷ 20 scatole di decodifica 4 utenze (826/23);
- oppure un Modulo di Chiamata 826/65 e 20 ÷ 25 decodifiche singole citofoniche (826/14).

Gli impianti complessi possono essere realizzati facendo uso di più alimentatori, OGNUNO DEI QUALI ALIMENTA UN GRUPPO SEPARATO Di DISPOSITIVI DAL SUO MORSETTO Di USCITA +24.

ATTENZIONE
NON CONNETTERE IN NESSUN CASO PIU ALIMENTATORI IN PARALLELO: SEGUIRE SEMPRE GLI SCHEMI DI IMPIANTO.

Ad esempio, in un impianto con uno o più Moduli di Chiamata Principali, Centralino di portineria ed una o più colonne montanti, ognuna con il relativo Modulo di Chiamata Secondario, occorre usare:
- un alimentatore per ogni coppia di Moduli di Chiamata Principali;
- un alimentatore dedicato per il Centralino di portineria;
- un alimentatore per ogni colonna montante (un Modulo di Chiamata Secondario e 20 scatole di decodifica 4 utenze).

In ogni caso, per semplificare il calcolo del massimo numero di dispositivo si può fare riferimento alla regola seguente,

1) Diciamo carico unitario (CU) il Carico costituito da una decodifica singola citofonica 826/14.
2) Elenchiamo di seguito il contributo, in termini di carichi unitari (CU), di tutti i dispositivi del sistema:

DISPOSITIVI PER POSTI DI CHIAMATA

- Modulo di Chiamata Sch.826/65 : 22 CU
- Repertorio Elettronico Sch. 826/58 : 4 CU
- Disp. Digitalizzatore con P.E. Sch. 826/16 + PE : 15 CU
- Disp. Digitalizzatore aggiuntivo Sch. 826/16 : 3 CU

DISPOSITIVI DI PORTINERIA

- Centralino citofonico Sch. 826/18 : 15 CU

DISPOSITIVI DI DECODIFICA

- Scatola decodifica 4 utenze Sch. 826/23 : 1.5 CU
- Citofono con decodifica singola Sch. 826/31 :0,75 CU
- Staffa con decod. per Scout Sch. 1204/94 : 1 CU
- Staffa con decod. per Sentry Sch. 1704/94 : 1 CU
- Staffa con decod. per Winflat Sch. 1202/94 : 1 CU

DISPOSITIVI PER SERVIZI SPECIALI

- Decodifica speciale Sch.826/54 : 3.5 CU
- Dispost. a relè Sch. 1032/9 : 3 CU

SOLO PER 826/23 - 826/31 - 826/34

Tabella carichi e consumi Carichi unitari	826/65 22	826/58 4	826/23 1,5	826/31 0,75	826/18 15	826/34 0,75	Limiti <80
Impianti alimentabili con un solo alimentatore							
Senza centralino							**TOT.**
1 Principale Monocolonna quadrule	1	1	30	0	0		71
1 Principale Monocolonna Citof. /31	1	1	0	60	0		71
2 Principale Monocolonna quadrule	2	2	15	0	0		74,5
2 Principale Monocolonna Citof. /31	2	2	0	30	0		74,5
1 Princ. e 1 Sec. Monoc. quadrule	2	2	15	0	0		74,5
1 Princ. e 1 Sec. Monoc. Citof. /31	2	2	0	30	0		74,5
Con centralino							
1 Principale Monocolonna quadrule	1	1	20	0	1		71
1 Principale Monocolonna Citof. /31	1	1	0	40	1		71
2 Principale Monocolonna quadrule	2	2	8	0	1		79
2 Principale Monocolonna Citof. /31	2	2	0	16	1		79
1 Princ. e 1 Sec. Monoc. quadrule	2	2	8	0	1		79
1 Princ. e 1 Sec. Monoc. Citof. /31	2	2	0	16	1		79

Impianti alimentabili con più alimentatori

Impianti 1 Princ. e 3 secondari senza o con centralino

Usare sempre uno o più alimentatori per i principali e l'eventuale centralino e 1 alimentatore per colonna per i principali e l'eventuale centralino valgono gli stessi limiti.

MASSIMO NUMERO DI POSTI INTERNI PER CANALE DECODIFICATO

Ad ogni scatola decodifica (826/23) possono essere connessi un massimo di 4 posti interni, uno per derivazione.

NOTA: *ad ognuna delle 4 derivazioní possono essere connessi direttamente in parallelo 2 posti interni, di qualunque tipo ad eccezione di Videocitofoni Explorer. Nel caso si richieda la connessione in parallelo di più posti interni sulla stessa derivazione, occorre fare riferimento ai relativi schemi di impianto URMET DOMUS.*
Vedere esempi a pag. 206 ÷ 210.

La decodifica singola citofonica (826/14) è stata progettata per essere alloggiata all'interno del citofono, mentre quella per monitore Scout (1204/94) è montata sulla staffa.

Con l'utilizzo delle decodifiche singole 826/14 e 1204/94, non è possibile collegare direttamente in parallelo due posti interni. In caso di necessità occorre collegare un relè ripetitore di chiamata con trasformatore o alimentatore supplementare.

NOTA: *TUTTI I CODICI ALL'INTERNO DI UNO STESSO IMPIANTO DEVONO NECESSARIAMENTE ESSERE UNICI. NON USARE MAI L'ARTIFICIO DI ASSEGNARE DUE CODICI IDENTICI PER FAR SQUILLARE CONTEMPORANEAMENTE PIÙ POSTI INTERNI.*

INSTALLAZIONE

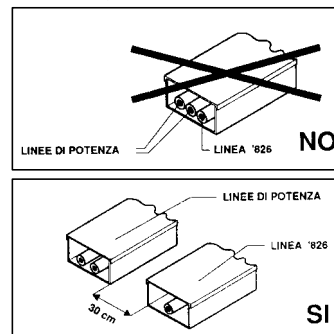
Per eseguire correttamente l'installazione dell'impianto, bisogna prendere in considerazione:
- l'ambiente elettrico circostante (influenza di disturbi);
- l'estensione dell'impianto.

IMMUNITÀ AI DISTURBI

Il Sistema di Chiamata Digitale 2a Edizione è intrinsecamente protetto dai disturbi elettromagnetici di tipo statico e impulsivo: soddisfa al Livello 3 delle Norme IEC 801-2 e 801-4. Nonostante ciò, occorre seguire alcune regole fondamentali in modo da migliorare l'insensibilità ai disturbi stessi.

1) I conduttori della colonna montante e quelli delle derivazioni citofoniche devono essere posati ad una distanza minima di 30 cm dalle linee di potenza presenti nell'edificio. Per linee di potenza si devono intendere: rete 220V, linee per luci scale, ascensori, cavo para fulmine, linee a bassa tensione per la gestione di campanelli SOS ascensore, etc.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

NORME DI IMPIANTO E INSTALLAZIONE
Istruzioni posa cavi e sezioni conduttori

2) Le linee di derivazione dalle scatole di decodifica ai citofoni non devono superare i 20 m di lunghezza (con sezione minima di 0,5 mm²).

LIMITI RESISTIVI DELLE LINEE

La sezione dei conduttori deve essere tale da garantire, su **ognuno** dei 5 conduttori (+ 24, -24, D, 1, 2), una resistenza inferiore a 5 Ohm.

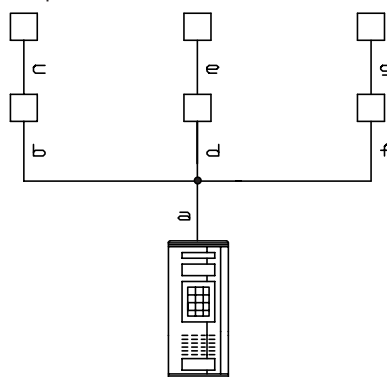
Valgono pertanto le seguenti tabelle:

IMPIANTO CITOFONICO DIGITALE Mod. 826						
SEZIONI MINIME DEI CONDUTTORI						
Distanzam		100	200	400	800	1200
Conduttori + 24, - 24 D, 1, 2	S mm²	0,50	0,75	1,50	2,50	4,00

IMPIANTO VIDEOCITOFONICO DIGITALE Mod. 826					
SEZIONI MINIME DEI CONDUTTORI					
Distanzam		50	100	200	300
Conduttori + 24, -24 D, 1, 2	S mm²	0,50	0,50	0,75	1,50
Conduttori Rl, R2, +TC + LA, -LA	S mm²	0,75	1,00	1,50	2,50
Cavo coax 75 ohm	Sino a 300 m usare cavo coassiale normale				

La distanza s'intende tra qualunque dispositivo chiamante ed il dispositivo di decodifica più distante ad esso connesso.

Nel caso di impianti complessi (con più colonne) si deve considerare la distanza tra il dispositivo chiamante e la decodifica più distante di ogni colonna.
Ogni singolo ramo deve presentare una resistenza inferiore a 5 Ohm (su ognuno dei 5 conduttori).

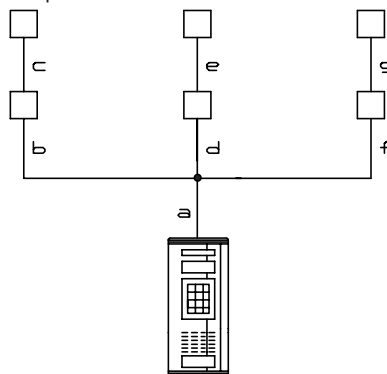
Esempio:

tratta n. 1: a + b + c = ≤ 5 Ohm
tratta n. 2: a + d + e = ≤ 5 Ohm
tratta n. 3: a + f + g = ≤ 5 Ohm

Le linee di derivazione dalle scatole di decodifica ai citofoni non devono superare i 20 m di lunghezza, con sezione minima di 0,5 mm².

LIMITI CAPACITIVI DELLE LINEE

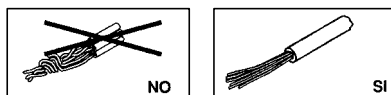
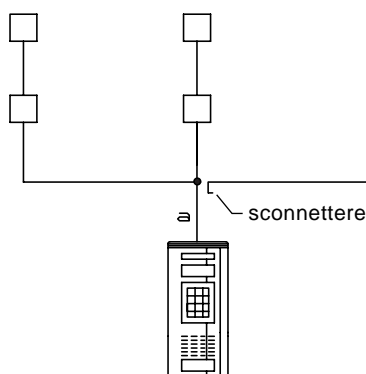
Ai fini delle capacità distribuite sulle linee, si raccomandano i seguenti limiti di estensione:
– per impianti monocolonna: 1200 m
– per impianti complessi: 1500 m

Nel caso di impianti monocolonna, l'estensione dell'impianto corrisponde alla distanza tra il dispositivo chiamante ed il dispositivo di decodifica più distante.
Nel caso di impianti complessi si deve considerare la somma di tutte le tratte (escluse le linee di derivazione dalle scatole di decodifica ai posti interni).

Esempio:

a + *b* + c + d + e + f + g = ≤ 1500 m

NORME GENERALI

E' importante seguire anche le regole seguenti:

1) non utilizzare mai, più conduttori collegati in parallelo per raggiungere la sezione richiesta (es.: cavo telefonico multicoppia), ma utilizzare un solo conduttore di sezione adeguata (preferibilmente flessibile);

2) negli impianti complessi evitare di lasciare rami "aperti" privi cioè di dispositivo di decodifica connessi alla dorsale; su ogni tratta deve essere connesso almeno un dispositivo alimentato.
Se ciò è necessario, in previsione di ampliamenti od in fase di manutenzione, occorre sconnettere il ramo aperto dalla dorsale.

3) non superare mai il limite massimo di 400 dispositivo (per dispositivo si intende un qualsiasi oggetto connesso alla linea dati);
4) non connettere MAI più alimentatori in parallelo;
5) posizionare gli alimentatori in prossimità dei dispositivo chiamanti come indicato nella schemistica di impianto.
6) non superare il massimo numero di dispositivi connettibili ad un singolo alimentatore;
7) in un impianto TUTTI i posti interni devono essere dello stesso tipo (o tutti elettronici o tutti tradizionali); non sono mai consentite configurazioni miste;
8) non connettere più di un posto interno per ogni decodifica (nelle scatole 826/23 si possono connettere un massimo di 4 posti interni, uno - e **uno solo** - per derivazione); nel caso si richieda la connessione in parallelo di più posti interni sulla stessa derivazione, occorre fare riferimento ai relativi schemi di impianto URMET DOMUS;
9) tutti i codici all'interno di uno stesso impianto devono necessariamente essere unici; non usare MAI l'artificio di assegnare due codici identici per far squillare contemporaneamente più posti interni.

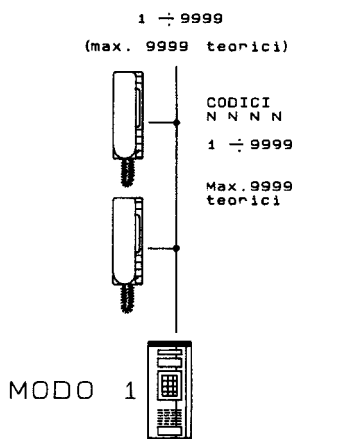
SCHEMI DI BASE PER CONFIGURAZIONI POSSIBILI

Prima di realizzare l'impianto, occorre definire con chiarezza lo schema di impianto applicabile. Per far ciò vengono forniti qui di seguito degli schemi di massima, che riassumono le possibili realizzazioni.

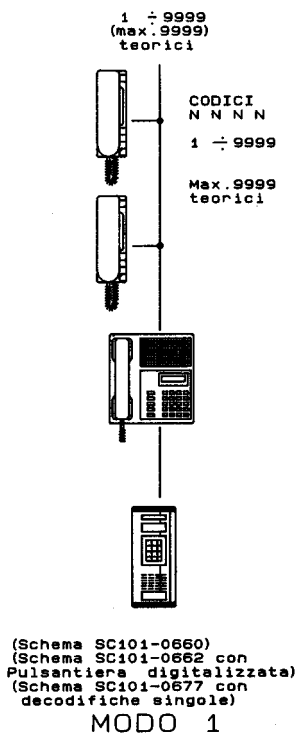
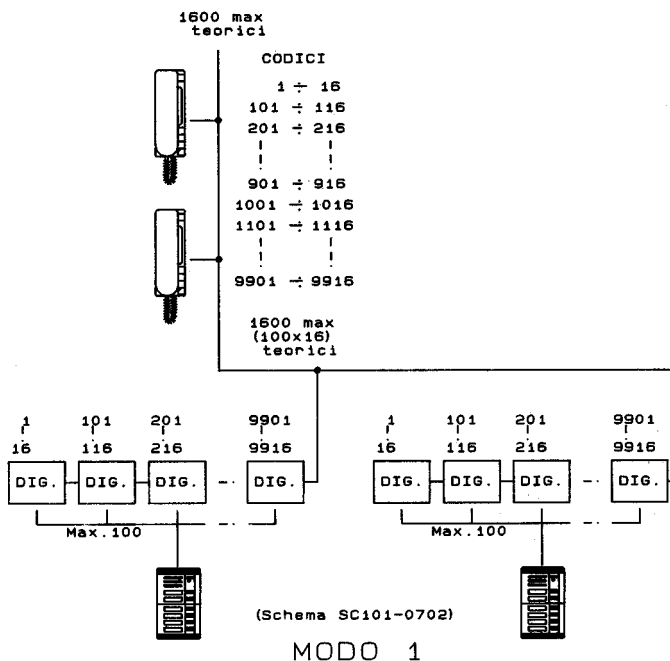
Individuata la configurazione di impianto, cercare nella tabella il numero dello Schema di impianto da utilizzare (sia nel caso citofonico, sia in quello videocitofonico).
Gli schemi non presenti in questo fascicolo tra gli schemi d'impianto, possono essere richiesti ai nostri servizi commerciali.

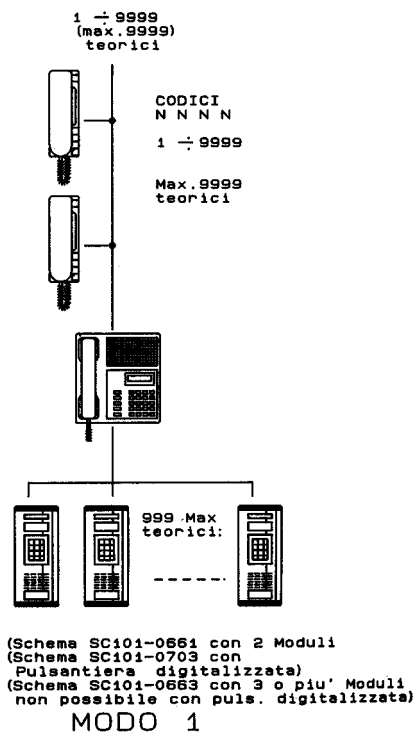
IMPORTANTE:
Negli impianti con o senza centralino e con più colonne di posti interni, l'ingresso principale può essere equipaggiato solo con Modulo di Chiamata Digitale e non con Pulsantiera digitalizzata.

Negli impianti con o senza centralino collegati solo con una colonna di posti interni, i posti di chiamata in commutazione automatica, equipaggiati con Pulsantiera digitalizzata possono essere solo due. Con 3 o più posti di Chiamata utilizzare solo Moduli di Chiamata Digitale.

Per facilità d'impianto si consiglia comunque di utilizzare sempre Moduli di Chiamata Digitale, le Pulsantiere digitalizzate solo quando è indispensabile.

(Schema SC101-0656)
(Schema SC101-0665 versione con 2 gruppi e 2 alimentatori)
(Schema SC101-0664 versione con decodifiche singole)

SCHEMI BASE IMPIANTI CITOFONICI CON UNA SOLA COLONNA

Tipo	Senza centralino	Con centralino
Con 1 Posto di chiamata		
- Con Modulo digitale	SC 101 -0656	SC 101-0660
- con 2 gruppi e 2 alimentatori	SC 101-0665	
- con decodifiche singole	SC 101-0664	SC 101-0677
- Con pulsantiera digitalizzata	SC 101 -0658	SC 101-0662
Con 2 Posti di chiamata		
- Con moduli digitale	SC 101-0657	SC 101-0661
- Con Pulsantiere digitalizzate	SC 101-0702	SC 101-0703
Con 3 o più Posti di chiamata		
- Solo con Moduli digitale	SC 101-0659	SC 101-0663

(Schema SC101-0658)

(Schema SC101-0660)
(Schema SC101-0662 con Pulsantiera digitalizzata)
(Schema SC101-0677 con decodifiche singole)
MODO 1

(Schema SC101-0661 con 2 Moduli)
(Schema SC101-0703 con Pulsantiera digitalizzata)
(Schema SC101-0663 con 3 o piu' Moduli non possibile con puls. digitalizzata)
MODO 1

(Schema SC101-0657 con 2 Moduli)
(Schema SC101-0659 con 3 o piu' Modul
MODO 1

SCHEMI BASE IMPIANTI CITOFONICI CON PIÙ COLONNE

Tipo	Senza centralino	Con centralino
Con tutti Moduli digitali		
- Con max. 9 colonne	SV 101-0666	SV 101-0671
- Con max. 89 colonne	SV 101-0667	SV 101-0704
- Con max. 899 colonne	SV 101-0668	SV 101-0672
Con Posti di chiamata Secondari con pulsantiere digitalizzate (il Principale può essere solo con modulo Digitale)		
- Con max. 9 colonne	SV 101-0669	SV 101-0673
- Con max. 89 colonne	SV 101-0670	SV 101-0674
- Con max. 899 colonne	Non possibile	Non possibile

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

NORME DI IMPIANTO E INSTALLAZIONE

SCHEMI BASE IMPIANTI CITOFONICI CON PIU' COLONNE

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

NORME DI IMPIANTO E INSTALLAZIONE

SCHEMI BASE IMPIANTI VIDEOCITOFONICI CON UNA SOLA COLONNA

(Schema SV102-1511 con scatole di derivazione a 4 Utenze)

(Schema SV102-1515 con staffa decod.f. singola)

(Schema SV102-1518 con staffa decod.f. singola 2 gruppi e 2 alimentatori)

SCHEMI BASE IMPIANTI VIDEOCITOFONICI CON UNA SOLA COLONNA

Tipo	Senza centralino	Con centralino
Con 1 posto di chiamata		
Con Modulo Digitale		
- Con scatola di derivazione a 4	SV 102-1511	SV 102-1513
- Con staffa decod. f. singola	SV 102-1515	
- Con staffa decod. f. singola 2 gruppi e 2 alimentatori	SV 102-1518	
- Con pulsantiera digitalizzata	SV 102-1514	SV 102-1521
Con 2 Posti di chiamata		
- Con Modulo Digitale	SV 102-1512	SV 102-1522
- Con pulsantiere digitalizzate	SV 102-1519	SV 102-1523
Con 3 o più Posti di chiamata		
- Solo con Moduli Digitali	SV 102-1520	SV 102-1524

1600 max teorici

CODICI

1 ÷ 16
101 ÷ 116
201 ÷ 216
901 ÷ 916
1001 ÷ 1016
1101 ÷ 1116
9901 ÷ 9916

1600 max (100x16) teorici

1 16 | 101 116 | 201 216 | 9901 9916

DIG. DIG. DIG. -- DIG.

Max.100 teorici

MODO 1

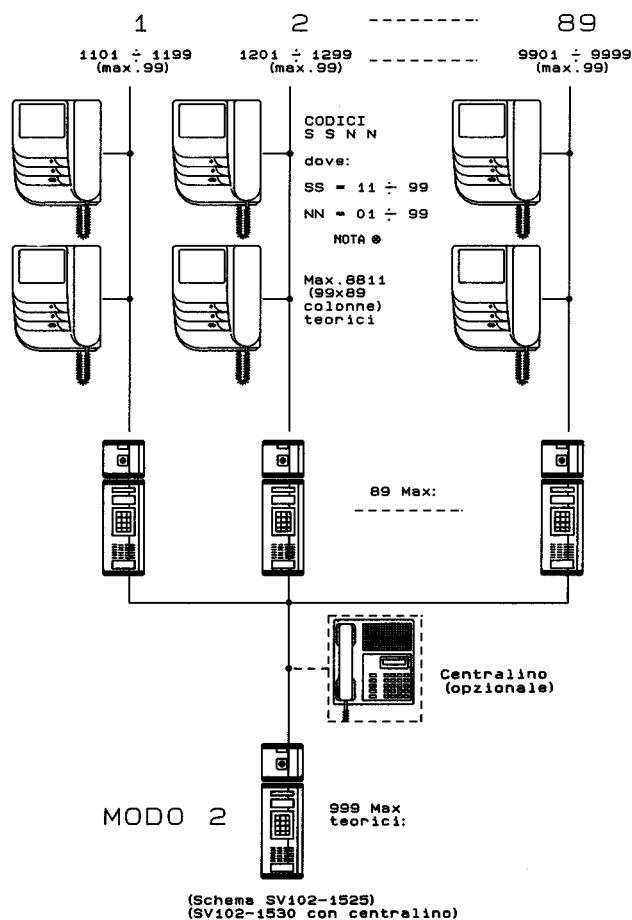
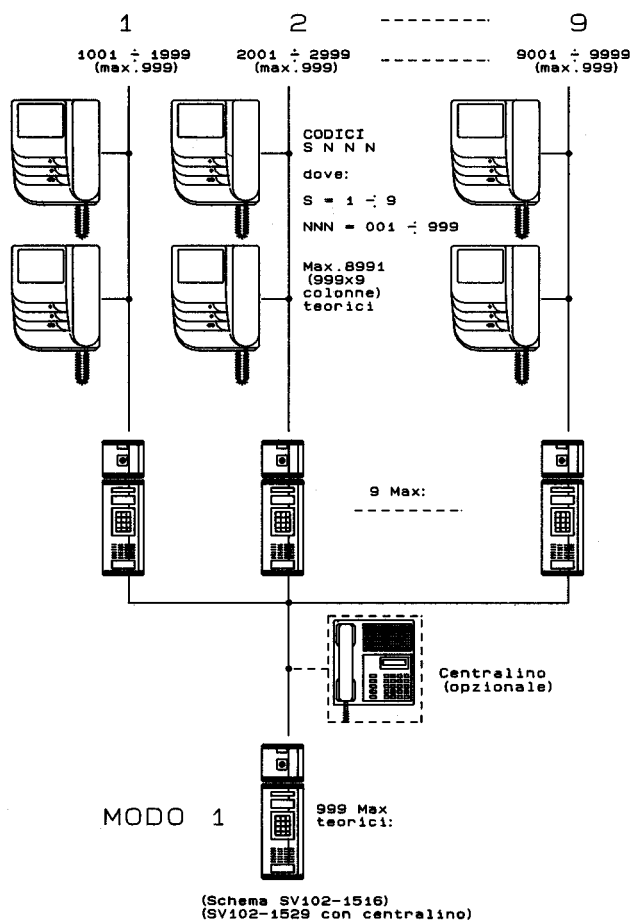
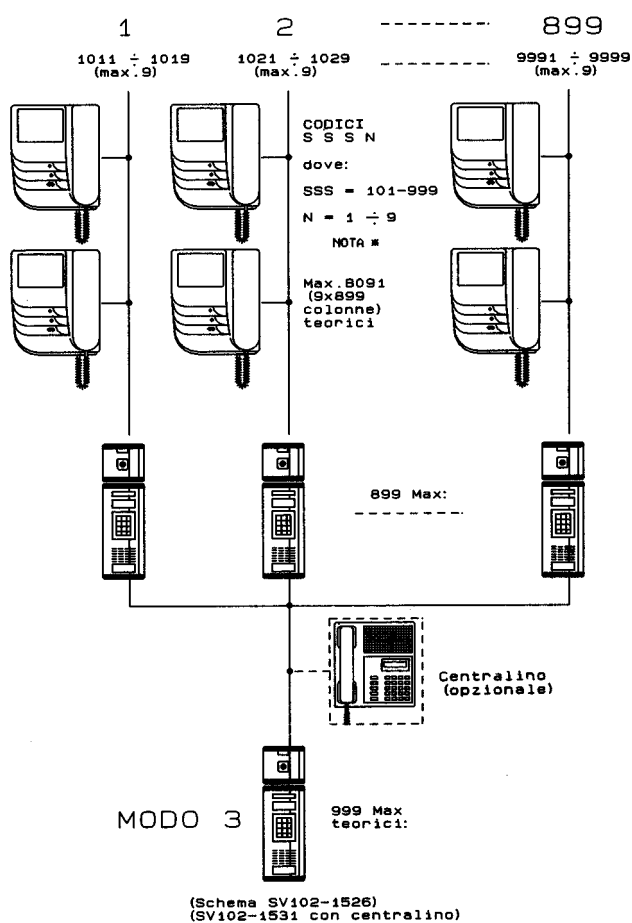
(Schema SV102-1514)

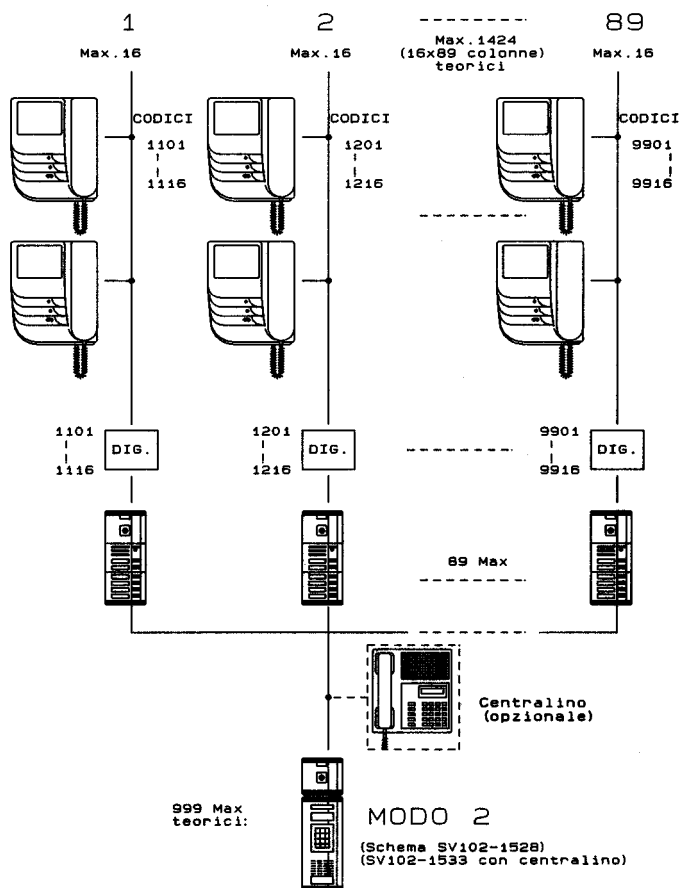
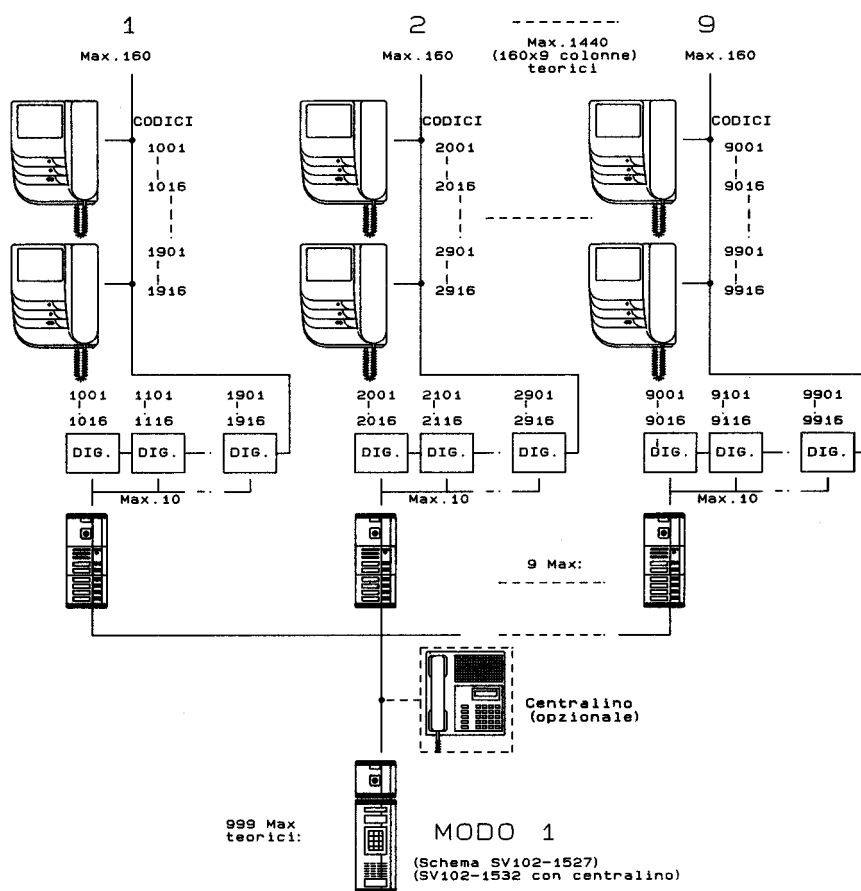
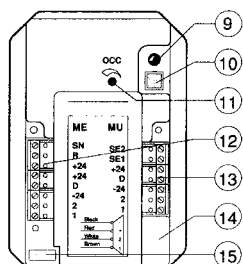
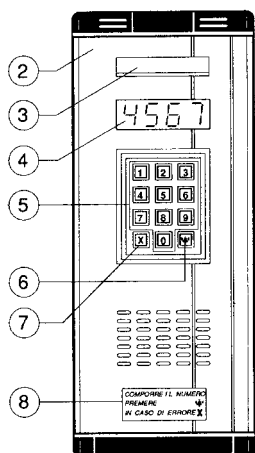
(Schema SV102-1513)

(Schema SV102-1521)

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
NORME DI IMPIANTO E INSTALLAZIONE
SCHEMI BASE IMPIANTI VIDEOCITOFONICI CON UNA SOLA COLONNA

SCHEMI BASE IMPIANTI VIDEOCITOFONICI CON PIÙ COLONNE

Tipo	Senza centralino	Con centralino
Con tutti Moduli digitali		
- Con max. 9 colonne	SV 102-1516	SV 102-1529
- Con max. 89 colonne	SV 102-1525	SV 102-1530
- Con max. 899 colonne	SV 102-1526	SV 102-1531
Con Posti di chiamata Secondari con pulsantiera digitalizzata (il Principale può essere solo con modulo Digitale)		
- Con max. 9 colonne	SV 102-1527	SV 102-1532
- Con max. 89 colonne	SV 102-1528	SV 102-1533
- Con max. 899 colonne	Non possibile	Non possibile

1
2
899
1011 ÷ 1019 (max. 9)
1021 ÷ 1029 (max. 9)
9991 ÷ 9999 (max. 9)
CODICI S S S N
dove:
SSS = 101-999
N = 1 ÷ 9
NOTA *
Max.8091 (9x899 colonne) teorici
899 Max:
Centralino (opzionale)
MODO 3
999 Max teorici:
(Schema SV102-1526)
(SV102-1531 con centralino)

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
NORME DI IMPIANTO E INSTALLAZIONE
SCHEMI BASE IMPIANTI VIDEOCITOFONICI CON PIU' COLONNE

MODULO DI CHIAMATA SU KOMBI Sch. 826/65

Il modulo di chiamata su Kombi è così composto:

- Frontale (2) realizzato con profilato in linea Kombi su 3 moduli compatto:
- visiera a led (3) per l'illuminazione notturna della tastiera (completa di dispositivo di auto esclusione di una frazione di led in caso di avaria di uno di questi);
- display a 4 cifre (4), protetto da un vetrino in policarbonato;
- tastiera numerica di metallo (5), incassata, completa di tasti di chiamata (6), per comodità denotato nel testo con 🔔 e di cancellazione (7);
- cartellino autoadesivo e antigraffio (8) che porta le istruzioni. (A corredo vengono forniti 5 cartellini nelle diverse lingue. In fase di installazione si posiziona quello desiderato);
- circuito elettronico con morsettiera di entrata (1 2) e di uscita (1 3) estraibili, connettore per collegamento a repertorio elettronico (1 5), tasto (1 0), led (9) e presa jack (14) per la programmazione;
- posto esterno **Sch. 824/500** già inserito.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro	24 Vcc ± 10%
Assorbimento a riposo	25 mA (1)
Assorbimento in fase di chiamata	250 mA (2)
Assorbimento in stato di fonia attiva (con P.E.)	150 mA (3)
Temperatura di funzionamento	-10 °C + 45 °C

(1) Modulo su Kombi: 35mA
(2) Modulo su Kombi: 260mA
(3) Modulo su Kombi: 160mA

FUNZIONAMENTO

Il numero composto sulla tastiera del modulo di chiamata appare visualizzato sul display. Ogni pressione del tasto viene segnalata acusticamente.

Premendo il tasto di chiamata 🔔 viene attivata la soneria del posto interno chiamato per tutto il tempo di pressione del tasto (dopo 5 secondi di pressione continua, interviene una protezione che interrompe la chiamata).

Premendo il tasto di cancellazione "**X**" (in caso di errore nella composizione del numero stesso) viene annullato il numero visualizzato sul display.

I codici di chiamata possono essere formati da un numero massimo di quattro cifre (non inizianti con zero) e vengono sempre visualizzati sul display.

Esistono poi dei codici speciali, utilizzati per l'apertura della serratura elettrica o per altri servizi speciali, i quali non vengono visualizzati. Tali codici hanno la caratteristica di iniziare con lo zero. Al posto delle altre quattro cifre, vengono visualizzati dei trattini "————"; anche in questo caso, dopo aver composto il codice, premere il tasto 🔔 per l'invio.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

MODULO DI CHIAMATA

Programmazione

PROGRAMMAZIONE

I parametri da programmare nel Modulo di Chiamata sono 6. La programmazione si articola di conseguenza in 6 passi consecutivi.

ATTENZIONE:

Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della programmazione del modulo di chiamata, la compilazione dell'apposito cartellino promemoria allegato.

INIZIO PROGRAMMAZIONE *PROGRAMMING START*	**1°** PASSO / 1ST STEP	**2°** PASSO / 2ND STEP	**3°** PASSO / 3RD STEP	**4°** PASSO / 4TH STEP	**5°** PASSO / 5TH STEP	**6°** PASSO / 6TH STEP	FINE PROGRAMMAZIONE *PROGRAMMING END*	INSERIMENTO CODICI SEGRETI DI APRIPORTA *LOCK OPENING SECRET CODES INPUT*
Premere il tasto di programmazione. Il led si accende. Press the programming key. The Led will light up.	PREMERE *PRESS*	PREMERE *PRESS*	PREMERE *PRESS*	PREMERE *PRESS*	PREMERE *PRESS*	**a** **b** **c** **d** PREMERE *PRESS*	Il led si spegne *Led off.*	Premere **0**, **0**, pausa **a**, pausa **b**, pausa **c**, pausa **d**. 1° Codice segreto di apriporta 0001 ÷ 9999 (0000 codice disabilitato) Premere 2° Codice segreto di apriporta 0001 ÷ 9999 8° Codice segreto di apriporta 0001 ÷ 9999 Premere Il display si spegne e il Modulo torna in stato di riposo: fine inserimento.
	TIPO POSTO DI CHIAMATA **0** = Principale **1** = Secondario **2** = Speciale	**MODO D'IMPIANTO** **1** = Modo 1 **2** = Modo 2 **3** = Modo 3	**NUMERO POSTO DI CHIAMATA** 0 ÷ 999 se Principale 1 ÷ 9 se Secondario in Modo 1 11 ÷ 99 se Secondario in Modo 2 101 ÷ 999 se Secondario in Modo 3	**TEMPO OCCUPATO** **1** = 10sec. **2** = 20 sec. **3** = 30sec. **4** = 40 sec.	**SERVIZIO APRIPORTA** **0** = Per aprire la serratura elettrica in ogni momento. **1** = Per aprire la serratura elettrica solo se chiamati.	**CODICE DI ACCESSO PER MEMORIZZAZIONE CODICI DI APRIPORTA** **0 0 0 0** Prestazione esclusa **0 0 0 1** Codice di accesso N. 0001 • • • • • • • • **9 9 9 9** Codice di accesso N. 9999		
SCRIVERE UNA SOLA CIFRA PER CASELLA / IN CASO DI ERRORE PREMERE X E RICOMPARE LA CIFRA PRECEDENTEMENTE MEMORIZZATA								
	CALL MODULE TYPE ***0*** *= Main entry* ***1*** *= Secondary*	***TYPE OF INSTALLATION*** ***1*** *= Type 1* ***2*** *= Type 2* ***3*** *= Type 3*	***CALL MODULE NUMBER*** *0 ÷ 999 if Main entry* *1 ÷ 9 if Secondary Entry Type 1* *11 ÷ 99 if Secondary Entry Type 2* *101 ÷ 999 if Secondary Entry Type 3*	***BUSY PERIOD*** ***1*** *= 10sec.* ***2*** *= 20 sec.* ***3*** *= 30sec.* ***4*** *= 40 sec.*	***LOCK OPENING*** ***0*** *= To open the electric lock at any time.* ***1*** *= To open the electric lock only when called.*	***ACCESS CODE TO STORE THE LOCK OPENING CODES*** ***0 0 0 0*** *No lock opening* ***0 0 0 1*** *Access code N. 0001* • • • • • • • • ***9 9 9 9*** *Access code N. 9999*		*Push* **0**, **0**, *pause* **a**, *pause* **b**, *pause* **c**, pause **d**. *1st Lock opening secret code* 0001 ÷ 9999 *(0000 code disabled)* *Push* *2nd Lock opening secret code* 0001 ÷ 9999 *8th Lock opening secret code* 0001 ÷ 9999 Premere *Display off and call module ready to operate input over.*
1 DIGIT ONLY FOR EACH SQUARE / IN CASE OF FAILURE PUSH X AND THE DIGIT PREVIOUSLY STORED APPEARS AGAIN								

Occorre procedere nel modo seguente. Alimentare il modulo di chiamata.

Premere il tasto di programmazione (10) posto sul retro del modulo stesso.

Si accenderà il led (9) posto anch'esso sul retro, mentre sul display (4) appaiono le cifre inerenti il primo passo di programmazione.

La cifra di sinistra è accesa fissa a "1" e indica il primo passo di programmazione (passo corrente).

La cifra di destra è lampeggiante e indica il dato presente in memoria relativamente al passo corrente.

Con il tasto si conferma il dato e si procede al successivo passo di programmazione. Con il tasto "**X**" si cancella il dato digitato e riappare il vecchio dato memorizzato.

1° PASSO - Tipo del posto di chiamata

- con lo "**0**" si stabilisce che è un posto di chiamata Principale (dal quale è possibile effettuare le chiamate a tutte le utenze citofoniche e/o videocitofoniche e l'invio dei comandi per i servizi speciali);
- con l'"**1**" si stabilisce che è un posto di chiamata Secondario (dal quale è possibile effettuare le chiamate alle sole utenze citofoniche e/o videocitofoniche appartenenti al proprio gruppo e l'invio dei comandi per i servizi speciali);
- la cifra "**2**" non ha attualmente significato. È una predisposizione per sistemi speciali futuri.

Premendo il tasto si procede al 2° passo.

2° PASSO - Modo d'impianto

Prima di procedere alla programmazione del Modo di funzionamento dell'impianto, si legga con cura il capitolo: "CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI" e relative "NORME Di IMPIANTO E INSTALLAZIONE" e si consideri la differenza tra i vari tipi di impianto Modo 1, 2 o 3 (vedere a pag. 3, 4, 5).

- con l'"**1**" si stabilisce il Modo 1 ossia che si sta realizzando un impianto con soli posti di chiamata principali (chiamati max 9999 utenze) o con un massimo di 9 posti di chiamata secondari (chiamanti ciascuno max 999 utenze).
- con il "**2**" si stabilisce il Modo 2, ossia che si sta realizzando un impianto di tipo 2, con un massimo di 89 posti di chiamata secondari (chiamanti ciascuno max 99 utenze).
- con il "**3**" si stabilisce il Modo 3, ossia che si sta realizzando un impianto di tipo 3, con un massimo di 899 posti di chiamata secondari (chiamanti ciascuno max 9 utenze).

Premendo il tasto si procede al 3° passo.

3° PASSO - Numero del posto di chiamata

Ogni posto di chiamata, sia esso Principale o Secondario, è identificato da un numero. I possibili numeri attribuiti ad un posto di chiamata dipendono però da due elementi:

- se è Principale o Secondario;
- nel caso sia Secondario, dal Modo di funzionamento;
- nel caso si sia precedentemente definito che il modulo è "Principale", si potrà stabilire un numero da 0 a 999;
- nel caso di modulo "Secondario";
- in Modo 1, digitare un numero tra "**1**" e "**9**";
- in Modo 2, digitare un numero tra "**1**" e "**99**";
- in Modo 3, digitare un numero tra "**1**" e "**999**".

Premendo il tasto si procede al 4° passo.

4° PASSO - Tempo di occupato

Tale indicazione serve negli impianti con più ingressi di commutazione automatica. In questa situazione occorre garantire che una conversazione, intrapresa a seguito di una chiamata, duri per un tempo sufficientemente lungo (da 10 a 40 secondi). Durante questo intervallo di tempo (detto "tempo di occupato,,), non possono essere effettuate chiamate dagli altri posti di chiamata: la condizione di occupato si manifesta su di essi sia acusticamente (nota acustica intermittente di intensità regolabile), sia, ove possibile, visivamente (4 trattini lampeggianti).

Trascorso il "tempo di occupato", una nuova chiamata effettuata su un altro posto di chiamata pone immediatamente termine alla conversazione corrente.
La condizione di occupato si verifica inoltre in posti di chiamata secondari; qualora un posto di chiamata principale o un centralino invii una chiamata ad un posto interno fisicamente connesso alla colonna di quel posto secondario: per tutto il tempo di occupato, non è possibile effettuare chiamate dal quel posto secondario.

Si noti comunque che una chiamata effettuata da un posto di chiamata secondario non genera condizione di occupato su nessun altro posto di chiamata (né principale, né secondario).

- con l'"**1**"si imposta un tempo di occupato di 1 0 sec.
- con il "**2**" si imposta un tempo di occupato di 20 sec.
- con il "**3**" si imposta un tempo di occupato di 30 sec.
- con il "**4**" si imposta un tempo di occupato di 40 sec.

Si suggerisce di impostare lo stesso "tempo di occupato" su tutti i posti di chiamata di uno stesso impianto.

Premendo il tasto 🔔 si procede al 5° passo.

5° PASSO - Gestione serratura elettrica

Con lo "0" si stabilisce che l'apriporta è un APRIPORTA LIBERO:

- se il Modulo di Chiamata è Principale, aziona la serratura elettrica ad esso connessa ogni volta che su un **qualunque** posto interno, in un istante **qualsiasi** viene azionato il tasto di apriporta;

- se il Modulo di Chiamata è Secondario, aziona la serratura elettrica ad esso connessa ogni volta che su un **qualunque** posto interno **connesso sulla propria colonna**, in un istante **qualsiasi**, viene azionato il tasto di apriporta;

Con l'"**1**" si stabilisce che quel Modulo di chiamata aziona la serratura elettrica ad esso connessa **solo** quando sul posto interno **chiamato da quello stesso modulo** viene azionato il tasto di apriporta (APRIPORTA SOTTO SEGRETO). L'apertura porta è in questo caso possibile per un tempo pari almeno al tempo di occupato e comunque non superiore a 10 minuti.

Il criterio di gestione delle varie serrature elettriche è fondamentale per un corretto funzionamento dell'impianto.

OCCORRE OSSERVARE SCRUPOLOSAMENTE LE OSSERVAZIONI SEGUENTI, POICHE' SOLO LE CONFIGURAZIONI DESCRITTE SONO PERMESSE.

- In impianti in cui sia presente un solo posto di chiamata principale e nessun posto di chiamata secondario, il posto di chiamata può essere configurato indifferentemente con APRIPORTA LIBERO O APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
- In impianti con più posti di chiamata principali (in commutazione automatica), è **indispensabile** che tutti i Moduli di chiamata siano programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
- In impianti in cui sia presente almeno un posto di chiamata secondario, è **indispensabile** che il/i posti di chiamata principali siano programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
  Il/i posti di chiamata secondari possono invece essere programmati a piacere con APRIPORTA LIBERO o APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
  Nel primo caso, a seguito di una chiamata da posto principale, l'azionamento del tasto di apriporta sul posto interno chiamato darà luogo all'apertura della serratura connessa al posto principale chiamante **e** della serratura connessa al posto secondario da cui dipende quel posto interno.
  Nel secondo caso, a seguito di una chiamata da posto principale, l'azionamento dei tasto di apriporta sul posto interno chiamato darà luogo all'apertura della serratura connessa al solo posto principale chiamante: una seconda chiamata dovrà poi essere effettuata dal posto secondario, per ottenere l'apertura della serratura ad esso connessa.

Premendo il tasto 🔔 si procede al 6° passo.

6° PASSO - Memorizzazione password

Il Modulo di chiamata consente, tra l'altro, l'apertura della serratura per mezzo della digitazione su tastiera di uno o più (fino ad un massimo di 8) codici speciali. La memorizzazione di questi codici nel Modulo NON avviene in questa fase, ma può essere effettuata in un momento qualunque agendo sulla tastiera (senza necessità di aprire il Modulo stesso), Per avere accesso alla procedura di memorizzazione occorre però essere a conoscenza di una password segreta: in tal modo solo l'installatore (o l'altra persona incaricata) può alterare i codici speciali di apriporta. Il 6° passo di programmazione consente proprio di memorizzare la suddetta password di protezione.

Il codice di password è di quattro cifre:
- deve essere compreso tra "0001" e "9999";
- nel caso particolare in cui si utilizzi, come password, il valore "0000" la prestazione viene automaticamente disabilitata: non è possibile né fare uso di codici speciali di apriporta, né tantomeno inserirne di nuovi.

Premendo il tasto 🔔 si conclude infine la fase di programmazione: tale conclusione è segnalata dallo spegnimento del led posto sul retro del modulo di chiamata.

INSERIMENTO DEI CODICI DI APRIPORTA

Una volta chiuso il Modulo nella scatola ad incasso, si può procedere all'inserimento dei codici speciali di apriporta.
L'inserimento può avvenire solo da parte di chi è a conoscenza del codice di Password inserito nel 61 passo di programmazione.

Per avviare la procedura si opera nel seguente modo:

– **Riconoscimento della Password**

Premere due volte il tasto "**0**": il display si oscura e la tastiera numerica resta disabilitata per 4 secondi, al termine dei quali il Modulo richiama l'attenzione con un "bip" indicando di digitare la 1ª cifra della password.

Dal "bip" di richiamo la cifra deve essere digitata entro un tempo di 4 secondi, in caso contrario il Modulo torna in stato di riposo.

Digitata la 1ª cifra, sul display compare un trattino poiché trattandosi di una password, non si visualizzano le cifre per sicurezza.

La tastiera è nuovamente disabilitata per 4 secondi, dopo di che il Modulo genera il "bip" di richiamo per digitare la 2ª cifra della password (che dovrà anch'essa essere digitata entro 4 secondi).

E così via fino alla digitazione della 4ª cifra della Password.

– **Inserimento codici**

Digitata la 4ª cifra della password, il Modulo, se ha riconosciuto tutte le 4 cifre corrette, visualizza il 1 I codice speciale di apriporta esistente in memoria, altrimenti torna in stato di riposo.
- con le cifre da "0001" a "9999" si sceglie a piacere il codice;
- con "0000" si rende nullo quel codice stesso.

Per procedere all'inserimento del 2° codice di apriporta premere il tasto 🔔 Nel caso di errore di inserimento, premendo il tasto "**X**" si cancella il codice digitato e riappare il vecchio codice che era in memoria.

Per leggere solo i codici senza modificarli premere in successione il tasto 🔔.

Al termine dell'inserimento dell'8° codice di apriporta, premendo il tasto 🔔 il Modulo li memorizza e dopo qualche istante torna in stato di riposo pronto a svolgere il servizio di chiamate.

Esempio: Password inserita al 6° passo della fase di programmazione:
5 2 9 4.

Si procede così:
"**00**" attendere la pausa di 4 secondi: "bip"

"**5**" attendere la pausa di 4 secondi: "bip"

"**2**" attendere la pausa di 4 secondi: "bip"

"**9**" attendere la pausa di 4 secondi: "bip"

"**4**" password O.K.:

sul display compare il

1° codice speciale ("0000"): modificare o prendere visione;
premere 🔔;

compare il 2° codice speciale "0000" modificare o prendere visione;
premere 🔔;

compare il 3° codice speciale "0000" modificare o prendere visione;
premere 🔔;
"
"
"
compare l'8° codice speciale "0000": modificare o prendere visione;
premere 🔔;

Il Modulo memorizza ed è pronto al funzionamento.
È consigliabile che solo un responsabile dello stabile (es. il portinaio o l'amministratore) sia a conoscenza della password e che lui solo compia le operazioni di scrittura e/o modifica dei codici segreti di apriporta.

NOTA: *i codici di apriporta, pur non essendo trasmessi sulla linea dati, sono a tutti gli effetti identici ai codici speciali di attuazione. Pertanto un'eventuale scatola di decodifica speciale posta nell'impianto deve essere programmata con un codice diverso da tutti i codici di apriporta esistenti.*

REGOLAZIONE DEL TONO DI OCCUPATO

L'intensità acustica di occupato che si verifica sul Modulo, quando sull'impianto è in corso una chiamata da parte di un altro Modulo o Centralino, può essere regolata agendo sul trimmer (1 1) posto sul retro del Modulo stesso.

REGOLAZIONE DELLE FONIE SUL POSTO ESTERNO
SCH. 5150/500 o SCH. 824/500

Vedere foglietto allegato nei posti interni.

ATTENZIONE:
Il Posto Esterno è predisposto per il funzionamento con citofono (o monitore) "elettronici". Nel caso si utilizzino posti interni dì tipo tradizionale, occorre smontare il Posto Esterno, sconnettere il filo marrone dal morsetto 1A e connetterlo al morsetto 1.

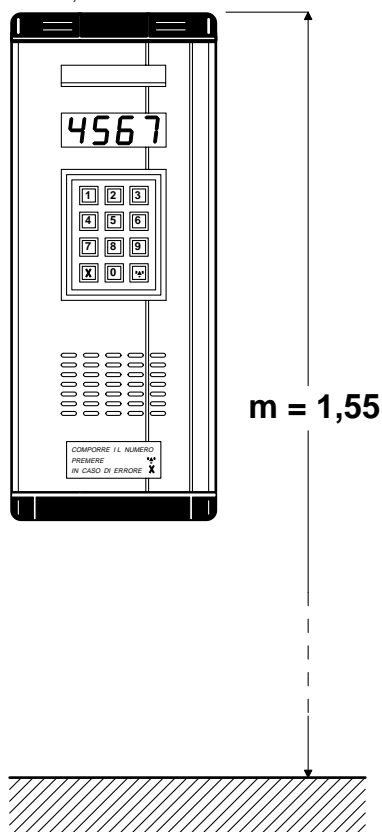
SOSTITUZIONE DI UN VECCHIO MODULO DI CHIAMATA CON UNO DI 2ª Edizione

– 1° PASSO: – inserire 0 se si tratta di Modulo Principale
– inserire 1 se si tratta di Secondario
– 2° PASSO: – inserire 1
– 3° PASSO: – inserire 000 se principale
– inserire 1 se secondario n. 1
– inserire 2 se secondario n. 2
– inserire 9 se secondario n. 9
– 4° PASSO vedere istruzioni
– 5° PASSO vedere istruzioni
– 6° PASSO vedere istruzioni

Gli impianti di 1ª Edizione possono funzionare solo con posti interni di tipo tradizionale. Pertanto occorre smontare il Posto Esterno, sconnettere il filo marrone dal morsetto 1A e connetterlo al morsetto 1.

MODULO DI CHIAMATA SU KOMBI Sch. 826/65

VERSIONE DA PARETE PER INCASSO

Si consiglia di incassare il modulo predisposto per posto esterno ad un'altezza dal pavimento di circa 1,55 m.

Il Modulo di chiamata viene fornito completo di scatola incasso. Nel murare la scatola incasso, si consiglia di togliere il Modulo di chiamata. Per far ciò sollevare l'apposito scorrevole per avere l'accesso alla vite Fig. 3. Togliere il telaio completo svitando l'apposita vite nella testata inferiore. Fig. 2.

La scatola incasso va murata a filomuro e non deve assolutamente sporgere. Nel caso in cui la scatola risulti troppo incassata, occorre avvitare (sul lato inferiore della cassa) le due viti negli appositi fori sino a portare la testa a filo parete; questo per evitare la successiva deformazione della testata inferiore del telaio portamoduli. Fig. 1.

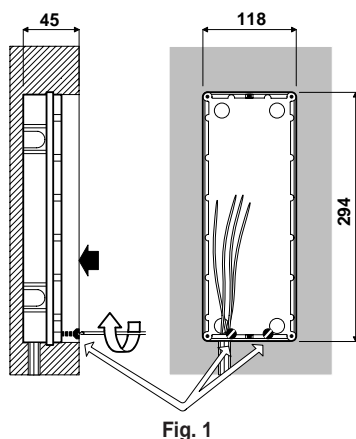



Fig. 1

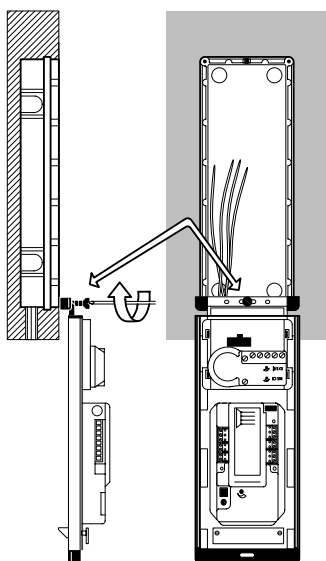



Fig. 2

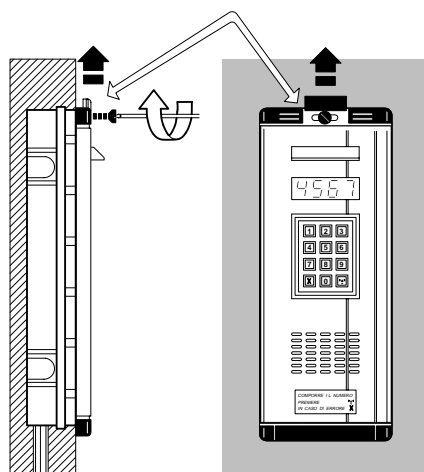
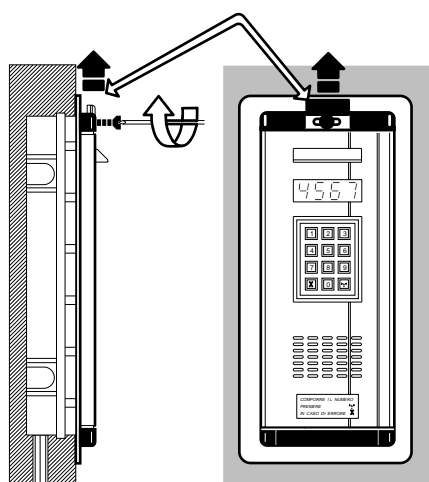
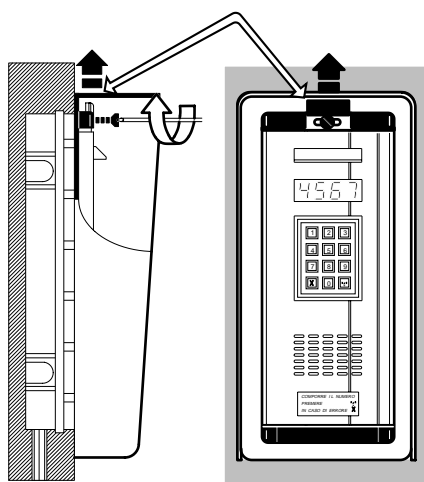



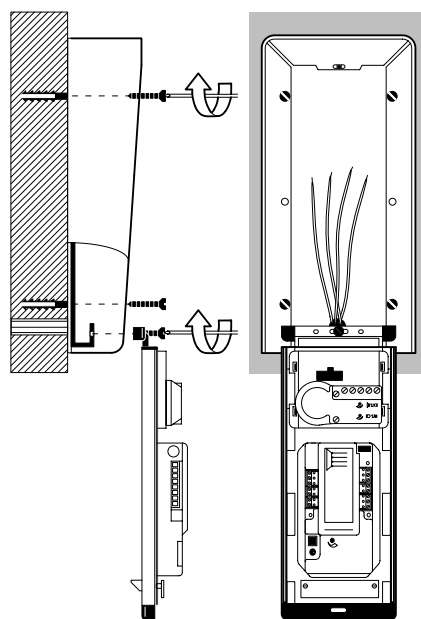
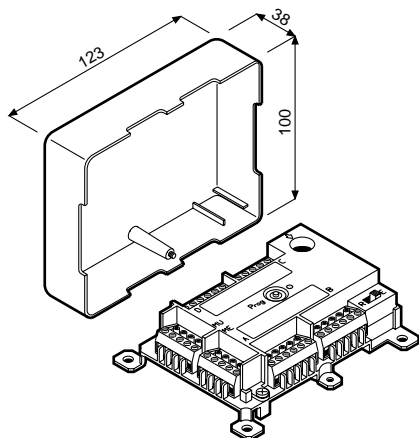
Fig. 3

INSTALLAZIONE ACCESSORI

VERSIONE DA PARETE PER INCASSO CON CORNICE COPRI FILOMURO
Sch. 825/33

Dopo aver murato la scatola incasso, posizionare la cornice copri filomuro e bloccarla avvitando la testata inferiore del telaio portamoduli.
La cornice risulterà fissata completamente avvitando la testata superiore del telaio portamoduli.

VERSIONE DA PARETE PER INCASSO CON VISIERA ANTIPIOGGIA
Sch. 825143

Dopo aver murato la scatola incasso, posizionare la visiera antipioggia e bloccarla avvitando la testata inferiore del telaio portamoduli. Per evitare deformazioni e compensare il dislivelio dell'appoggio inferiore della visiera antipioggia, avvitare nel lato inferiore della scatola incasso le due viti apposite, sino a portare la testata a fuoriuscire di circa 2 mm dal filo del muro.
La visiera risulterà fissata completamente quando si avviterà, per ultima, la testata superiore del telaio portamoduli alla scatola incasso.

VERSIONE DA PARETE PER APPOGGIO CON CUSTODIA CON VISIERA
Sch. 825/53

La custodia viene fornita completa di cornice e telaio portamoduli.
Fissare il tettuccío alla parete per mezzo di tre viti e relativi tasselli.
Predisporre il foro per il passaggio dei conduttori posto nella zona inferiore della custodia.
Avvitare la testata inferiore del telaio porta-moduli, pizzicando la cornice tra la custodia e la testata stessa.
Richiudere la piastra e fissare la testata superiore alla custodia.

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch. 826/23

FUNZIONAMENTO

La scatola di derivazione per 4 utenze va programmata con i codici dei 4 utenti.I codici risiedono su una memoria di tipo EEPROM che garantisce il mantenimento anche in assenza di alimentazione.

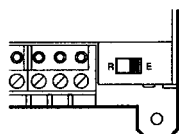
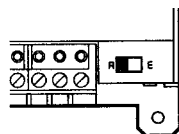
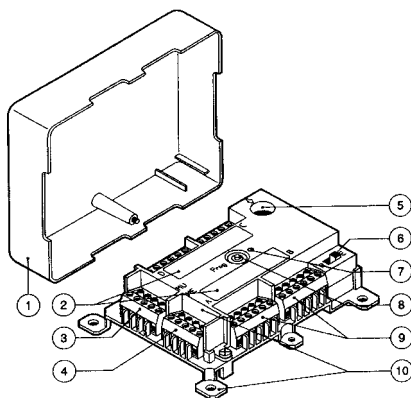
In fase di funzionamento, il codice emesso da un dispositivo di chiamata (Modulo di chiamata, Dispositivo digitalizzatore o Centralino) riconosciuto dalla stessa decodifica, provoca lo squillo di chiamata del relativo posto interno (per tutto il tempo di pressione del pulsante di chiamata), con conseguente inserimento della fonia. La conversazione può durare 10 minuti se non avviene un'altra chiamata verso un altro utente.

Nel caso in cui la conversazione sia interrotta da un'altra chiamata verso un altro posto interno o comunque allo scadere dei 10 minuti di conversazione consentita, la decodifica emette sul posto interno ad essa connesso un breve suono intermittente atto a segnalare all'utente l'avvenuta esclusione della fonia. Dal posto interno citofonico e/o videocitofonico, possono essere inviati due distinti comandi mediante la premitura del relativo tasto: "apriporta" e "chiamata al Centralino" (opzionale). Il comando di apertura porta è uno solo anche se l'impianto è dotato di più posti di chiamata con relativa serratura elettrica, poiché l'azionamento del tasto apriporta provoca l'apertura della serratura elettrica del posto dal quale è avvenuta la chiamata.

PREDISPOSIZIONI

La scatola decodifica 4 utenze è predisposta al collegamento di posti interni di tipo "elettronico".
Nel caso si voglia fare uso di posti interni di tipo tradizionale, occorre, in fase di installazione, prima di dare alimentazione, spostare il selettore di predisposizione come indicato in figura.

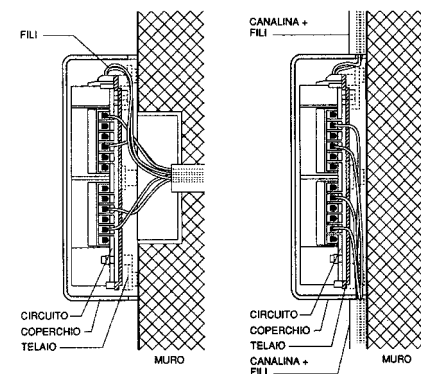
NOTA: *in un impianto tutti i posti interni devono essere dello stesso tipo ("elettronico" o tradizionale).*

PREDISPOSIZIONE PER POSTO INTERNO ELETTRONICO (SONERIA ELETTRONICA)

PREDISPOSIZIONE PER POSTO INTERNO TRADIZIONALE (RONZATORE)

La scatola decodifica 4 utenze è così composta:

- Base e coperchio di protezione della scheda elettronica (10) in plastica antiurto.
- Scheda elettronica con morsettiere estraibili di entrata (4), di uscita (3), per connessione ai posti interni (9), selettore di predisposizione (6) per il pilotaggio delle chiamate (su altoparlante o ronzatore), tasto (8), led (7) e presa jack (5) per la programmazione, etichette promemoria (2) per l'annotazione dei codici programmati.
- Coperchio (1) in plastica antiurto in tinta neutra.
- Dimensioni massime complessive: l 123 x h 100 x p 38 mm.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro:	24 Vcc ± 10%
Assorbimento a riposo:	14 mA
Assorbimento in fase di chiamata con ronzatore:	350 mA
Assorbimento in fase di chiamata con altoparlante:	160 mA
Assorbimento in stato di fonia attiva:	14 mA
Temperatura di funzionamento:	-10°C + 45 °C

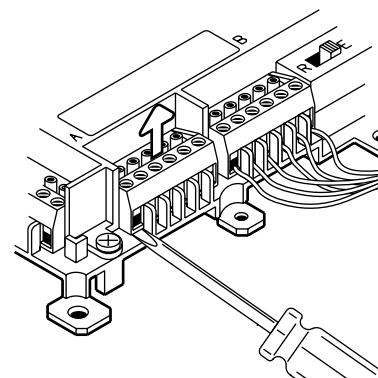
INSTALLAZIONE

Le scatole decodifica per 4 utenze, **Sch. 826/23** devono essere installate come da Figura.

La decodifica 4 utenze deve essere connessa:
– da un lato alla dorsale di impianto;
– dall'altro ai Posti interni (max. 4).

Per quanto concerne il collegamento alla dorsale di impianto, si raccomanda di seguire le regole prescritte a pag. 147.
In particolare per quanto riguarda il collegamento dalla scatola di derivazione verso i posti interni, occorre osservare le seguenti prescrizioni:
- utilizzare cavo di sezione superiore a 0,50 mm^2;
- non utilizzare MAI più conduttori collegati in parallelo per raggiungere la sezione richiesta (es. cavo telefonico multicoppia), ma utilizzare solo conduttore di sezione adeguata (preferibilmente flessibile);
- limitare la lunghezza dei collegamenti tra la scatola di derivazione ed i posti interni a distanze inferiori a 20 metri;
- posare i sei fili di collegamento ad un'adeguata distanza dalle linee di potenza (maggiore di 30 cm, ove possibile).

Tutte le morsettiere sono estraibili per rendere più semplici le operazioni di manutenzione, e sono dotate di paratie di separazione dei conduttori. Per estrarre una morsettiera, aiutarsi con un cacciavite facendo leva come indicato in figura.

ATTENZIONE: *ai fini della garanzia del prodotto, è indispensabile NON aprire il coperchio di protezione della scheda elettronica.*

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
DECODIFICA PER 4 UTENZE Sch. 826/23

Ad ognuna delle 4 derivazioni possono essere connessi fino a 2 posti interni direttamente in parallelo, come indicato nella tabella.

	2 citofoni 1 relè ripet.	1 citofono 1 videocitofono i relè ripet.	2 videocitofoni 1 relè ripet.
citofoni Mod. 1131 videocitofoni Scout relè ripet. Sch. 788/11	SI	SI	SI
citofoni Mod. 1130 videocitofoni Ranger relè ripet. Sch. 788/11	SI	SI	SI
citofoni Mod. 1130 videocitofoni Expiorer relè ripet. Sch. 788/11	SI	SI	NO

Per i vari collegamenti attenersi agli schemi.

PROGRAMMAZIONE

Ogni decodifica 4 utenze è prodotta dalla URMET e codificata, per necessità di collaudo, con i quattro codici di chiamata: 9996, 9997, 9998, 9999.

Il codice di chiamata programmabile per un posto interno è un numero compreso tra 1 e 9999, la cui forma dipende dal MODO di impianto.

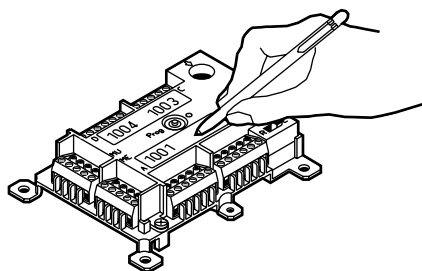
– in MODO 1, senza posti Secondari, è del tipo: “NNNN”.
– in MODO 1, con posti Secondari, è del tipo: “SNNN”.
– in MODO 2, è del tipo: “SSNN”.
– in MODO 3, infine, del tipo: “SSSN”.

Per maggiori informazioni si veda la descrizione dei MODI di impianto nelle “Norme di Impianto e Installazione”.

IMPORTANTE
In caso di impianti con Posti di Chiamata Secondari i 4 codici memorizzati devono essere tutti caratterizzati dallo stesso prefisso: S in MODO 1, SS in MODO 2 e SSS in MODO 3.

Scelto il metodo di programmazione, come illustrato nel capitolo precedente, si procede nel modo seguente:
1) Premere il tasto di programmazione (8): si accende per conferma il led (7).
2) Comporre sulla tastiera del dispositivo chiamante (Modulo o Centralino) il 1 I codice (relativo all’utenza collegata sulla morsettiera A) e premere il tasto di chiamata 🔔 oppure, nel caso del Dispositivo digitalizzatore, premere il tasto relativo a quell’utente: in questa fase il led (7) lampeggia e poi rimane acceso.
3) Inviare successivamente i codici relativi al 21, 31 e 41 utente con la stessa procedura indicata al punto 2.
Si noterà che all’invio del 41 codice il led (7) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.

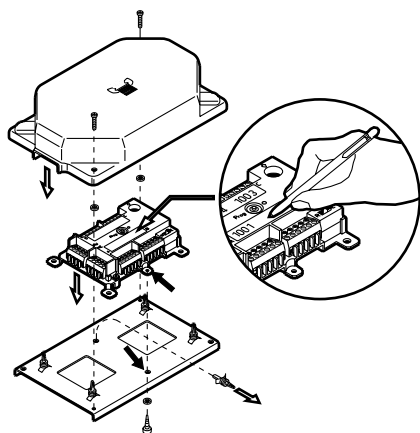
Nel caso in cui non si vogliono memorizzare tutti e 4 i numeri, al termine del primo, secondo o terzo, premere il tasto di programmazione, della scatola di derivazione.

ATTENZIONE
Per un’efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all’atto della programmazione della decodifica 4 utenze, la compilazione dell’apposita etichetta promemoria (2), applicata all’interno del coperchio.

METODI DI PROGRAMMAZIONE DEI DISPOSITIVI DI DECODIFICA

La programmazione dei dispositivo di decodifica può essere fatta in 3 modi:
1) Direttamente sull’impianto, dopo aver collegato ed alimentato lo stesso, utilizzando o un posto esterno (Modulo di Chiamata o Digitalizzatore) o un Centralino.
Per effettuare questa operazione è necessaria la partecipazione di due persone, le quali devono comunicare tra loro a mezzo radiotelefono o a mezzo di posto interno o sul centralino, l’altra agirà ai piani sui dispositivo di decodifica.
In questo modo, al termine della programmazione di ogni dispositivo di decodifíca, si può verificare il corretto funzionamento dei servizi, previa naturalmente chiamata dall’esterno.
2) Direttamente sull’impianto come sopra, ma staccando il modulo di chiamata e collegandolo direttamente alle varie scatole di derivazione a mezzo di apposito cavo jack (Mod. 826/104). In questa condizione, ad operare può essere una sola persona. In questo caso, naturalmente, la verifica del corretto funzionamento di tutti i servizi, può avvenire solo a posteriori.
3) Precedentemente in laboratorio, utilizzando un posto di chiamata (o il centralino) e l’alimentatore. In questo caso si possono memorizzare tutti i dispositivo di decodifica e successivamente installarli nei piani relativi.

Dopo aver programmato i vari dispositivo, per la verifica definitiva, togliere tensione agli alimentatori per almeno 5 secondi, poi ridare alimentazione ed inviare le varie chiamate per il controllo dei codici programmati.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
DECODIFICA SINGOLA CITOFONICA Sch. 826/14

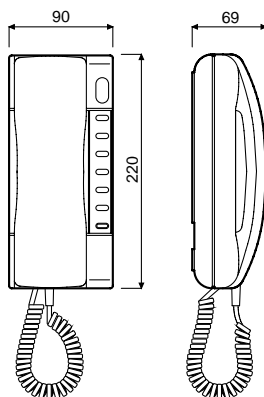
SOSTITUZIONE DI UNA DECODIFICA Sch. 826/3 CON UNA Sch. 826/23

- Togliere dal telaio della vecchia decodifica il distanziale di plastica centrale;
- appoggiare sul telaio la nuova decodifica 826/23 come illustrato; introdurre attraverso il foro una vite autofilettante per plastica da 2,9 x 9,5 mm con relativa rondella e avvitare la vite al foro come indicato dalle frecce;
- compilare le etichette promemoria della-decodifica con i codici programmati.
- coprire la decodifica con il coperchio della vecchia senza avvitare a fondo le viti.
- spostare il selettore di chiamata in basso a destra nella posizione R per predisporre la decodifica all'impiego di citofoni con ronzatore (vedasi manuale istruzioni).

SOSTITUZIONE DI UNA DECODIFICA Sch. 826/13 CON UNA Sch. 826/23

Le decodifiche 826/23 hanno la meccanica compatibile alle precedenti 826/13.
Spostare il selettore di chiamata in basso a destra su "E" oppure "R" a seconda del tipo di citofoni utilizzati (vedasi manuale istruzioni).

ATTENZIONE: *in entrambi i casi osservare quanto segue:*

1) spostare i fili della morsettiera MU con lo stesso ordine della ME (1 2 -24 D + 24);
2) se, dopo aver sostituito la decodífica si notasse un mai funzionamento dei ronzatori, occorre sostituire i posti interni poiché il grado di usura raggiunto non li rende più idonei al servizio.
3) si ricorda che il ronzatore 24V, Sch. 826/108 non è idoneo all'impiego con la presente decodifica, per cui se i citofoni connessi ne fossero dotati, occorre escluderli ed utilizzare il ronzatore di serie.

CITOFONO CON DECODIFICA SINGOLA INTEGRATA Sch.826/31

Sch. 826/31
Citofono con decodifica singola integrata e 1 tasto.

Il citofono con decodifica singola Sch.826/31 ha l'estetica dei citofoni Mod. Scaitel. Le sue caratteristiche sono simili ad un normale citofono con decodifica singola a chiamata elettronica.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro	:24Vcc ±10%
Assorbimento a riposo	:9mA max
Assorbimento in chiamata (con altoparlante)	:60mA
Assorbimento c/fonia attiva	:9mA max
Assorbimento Standard Dichiarato	:1 C.U.

INSTALLAZIONE

L'installazione del citofono Sch.826/31 è da considerarsi del tutto identica a quella di un normale citofono Mod.1132 (con 1 tasto per la chiamata al centralino).
È possibile l'installazione di un citofono elettronico in parallelo, connettendolo ad una morsettiera dedicata, presente sul citofono Sch.826/31.

PROGRAMMAZIONE

Ogni citofono con decodifica singola è prodotta dalla URMET DOMUS e codificata, per necessità di collaudo, con il codice di chiamata 9999.

Il codice di chiamata programmabile per un posto interno è un numero compreso tra 1 e 9999, la cui forma dipende dal MODO di impianto.

- in MODO 1, senza posti Secondari, è del tipo: "NNNN".
- in MODO 1, con posti Secondari, è del tipo: "SNNN".
- in MODO 2, è del tipo: "SSNN".
- in MODO 3, infine, del tipo: "SSSN".

Per maggiori informazioni si veda la descrizione dei MODI di impianto nel capitolo "Norme di Impianto e Installazione".

Scelto il sistema di programmazione, come illustrato in precedenza, si procede nel modo seguente:

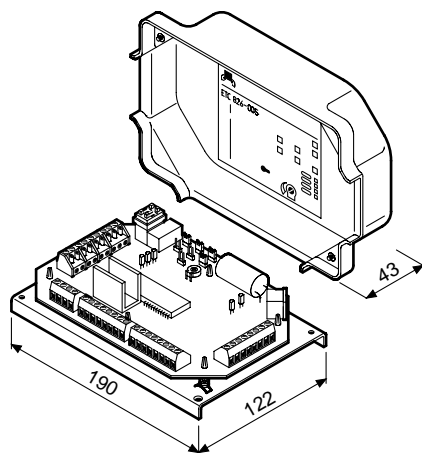
1) Premere il tasto di programmazione (3): si accende per conferma il led (4).
2) Comporre sulla tastiera del dispositivo chiamante (Modulo o Centralino) il codice relativo all'utente e premere il tasto di chiamata "..." oppure nel caso del Dispositivo digitalizzatore, premere il tasto relativo a quell'utente: il led (4) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della programmazione della decodifica speciale, annotare il codice programmato sull'apposita etichetta promemoria adesiva e applicarla all'interno del citofono.

METODI DI PROGRAMMAZIONE DEI DISPOSITIVI DI DECODIFICA

La programmazione dei citofoni con decodifica può essere fatta in 3 modi:
1) Direttamente sull'impianto, dopo aver collegato ed alimentato lo stesso, utilizzando o un posto esterno (Modulo di Chiamata o Digitalizzatore) o un Centralino.
   Per effettuare questa operazione è necessaria la partecipazione di due persone, le quali devono comunicare tra loro a mezzo radiotelefono o a mezzo di posto interno e posto esterno dell'impianto stesso. Una persona opererà sul posto esterno o sul centralino, l'altra agirà ai piani sui dispositivi.
   In questo modo, al termine della programmazione di ogni dispositivo, si può verificare il corretto funzionamento dei servizi, previa naturalmente chiamata dall'esterno.
2) Precedentemente in laboratorio, utilizzando un posto di chiamata (o il centralino) e l'alimentatore. In questo caso si possono memorizzare tutti i dispositivi di decodifica e successivamente installarli nei piani relativi.

Dopo aver programmato i vari dispositivi, per la verifica definitiva, togliere tensione agli alimentatori per almeno 5 secondi, poi ridare alimentazione ed inviare le varie chiamate per il controllo di codici programmati.

DISPOSITIVO DIGITALIZZATORE A 16 INGRESSI Sch. 826/16

Con questo dispositivo è possibile rendere compatibili le pulsantiere tradizionali Mod. 625 e quelle su linea Kombi con il sistema di chiamata digitale. Il dispositivo ha la possibilità di gestire 16 pulsanti; per un numero di pulsanti superiore è necessario impiegare più dispositivi opportunamente collegati.

Pur presentando caratteristiche simili a quelle del Modulo di Chiamata (826/11 e 826/55), il dispositivo digitalizzatore non è in grado di fornire le stesse prestazioni di quest'ultimo.

In particolare:

- non ha possibilità di fornire informazioni visive a causa dell'assenza del display;
- non consente l'apertura della serratura tramite digitazione di codici speciali di apriporta;
- ha una logica di indirizzamento dei posti interni rigida e limitata.

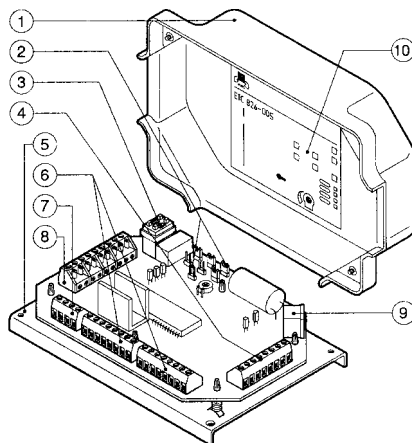
È evidente che il dispositivo digitalizzatore deve essere impiegato **SOLO** in quegli impianti per cui è stato studiato. In particolare, il suo utilizzo risulta vantaggioso nelle configurazioni seguenti:

a) rinnovamento di impianti con un solo posto di chiamata principale (pulsantiera già installata), un centralino e nessun posto di chiamata secondario;

b) rinnovamento di impianti con due posti di chiamata principali in commutazione automatica (pulsantiere già installate) e nessun posto di chiamata secondario. In questo caso, l'eventuale presenza di un centralino richiede anche l'installazione di due scatole di decodifica per servizi speciali e di due relè (per la gestione delle serrature) ed un'opportuna programmazione del centralino stesso (vedasi Istruzione del centralino);

c) utilizzo come posto di chiamata **Secondario** in quegli impianti in cui il numero di posti interni per secondario è uguale o inferiore a 16 (ciò consente un risparmio economico globale). In questo genere di impianti i **posti di chiamata principali devono comunque essere sempre dei Moduli di Chiamata (e non dei digitalizzatori).**

Si suggerisce di non utilizzare il dispositivo digitalizzatore in impianti diversi da quelli descritti senza prima consultare il Servizio Tecnico della URMET DOMUS.

Il dispositivo digitalizzatore è così composto:

- Telaio di supporto trattato antiossido 166 x 106 (5).
- scheda elettronica con morsettiere estraibili di entrata (8), di uscita (4), per collegamento a pulsantiera (6), per collegamento a posto esterno (7), presa per cavo di programmazione (9), selettori (3) e ponticelli di predisposizione (2);
- coperchio in plastica antiurto in tinta neutra (1);
- dimensioni massime complessive: l 190 x h 122 x p 43 mm.

CARATTERISTICHE TECNICHE

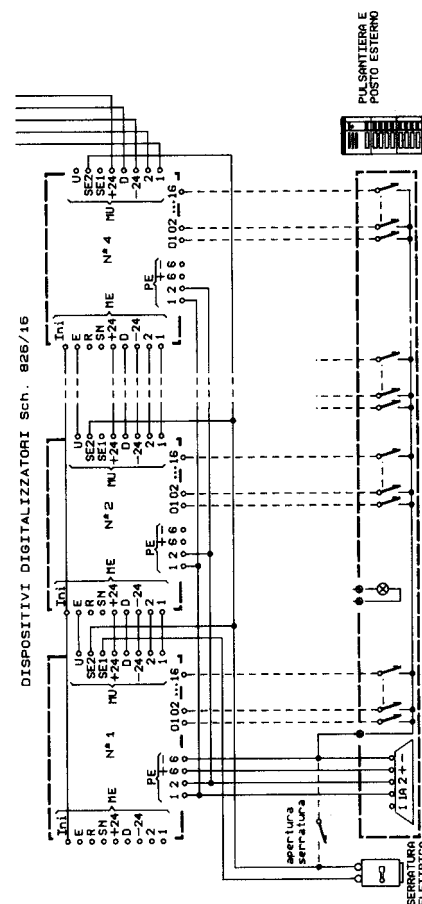
Tensione di lavoro:	24 Vcc ± 10%
Assorbimento a riposo:	15 mA
Assorbimento in fase di chiamata:	30 mA
Assorbimento in stato di fonia attiva (con P.E.):	145 mA
Temperatura di funzionamento:	-10 °C +45 °C

FUNZIONAMENTO

L'azionamento di ogni tasto della pulsantiera viene segnalato acusticamente.
Premendo un tasto della pulsantiera collegata al dispositivo, viene attivata la soneria del posto interno chiamato per tutto il tempo di pressione del tasto (dopo 5 secondi di azionamento continuo, interviene una protezione antivandalica che interrompe la chiamata).

ESPANDIBILITÀ

Nel caso di utilizzo del dispositivo digitalizzatore nel rinnovamento di impianti con uno o al massimo due posti di chiamata principali, è possibile che la pulsantiera abbia più di 16 tasti. E allora consentito collegare più dispositivi digitalizzatori affiancati raggiungendo così la gestione di 32, 48, 64 ... utenze.

Per far ciò è necessario collegare i dispositivo come da figura. Si noti il collegamento in cascata dei morsetti “U” ed “E” tra dispositivo adiacenti ed il collegamento in parallelo di tutti i morsetti “INI”. È **indispensabile** attenersi scrupolosamente a questo tipo di collegamento per un corretto funzionamento dei dispositivo e dell'impianto.

Nel caso di impiego del dispositivo digitalizzatore come Posto di chiamata secondario, questo tipo di collegamento è possibile, ma **solo in MODO 1** e per un massimo di 10 dispositivi per posto di chiamata. Esso è comunque sconsigliato perché:

– se i tasti da gestire sono più di 16, l'impiego di un digitalizzatore non è economicamente conveniente: conviene utilizzare un Modulo di chiamata.

I codici di chiamata memorizzabili sono 16 e sono tra loro consecutivi. Il codice inviato a seguito della pressione di un tasto sarà pertanto compreso tra "MC01" ed "MC16", dove "M" è la cifra impostata per mezzo del primo selettore e "C" la cifra impostata per mezzo del secondo selettore. L'impostazione dei selettori deve essere comunque fatta tenendo conto del MODO di impianto.

PREDISPOSIZIONI

Il dispositivo digitalizzatore deve essere predisposto secondo le funzioni che deve svolgere.
La predisposizione avviene intervenendo sui selettori e sui ponticelli di predisposizione posti sulla scheda elettronica in alto a sinistra.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della predisposizione del dispositivo digitalizzatore, la compilazione dell'apposita etichetta promemoria.

Con il dispositivo **non alimentato** procedere come segue:

1° PASSO - Tipo del posto di chiamata (Ponticello PT3: P/S).

– con il ponticello inserito si stabilisce che è un posto di chiamata Principale;
– senza il ponticello si stabilisce che è un posto di chiamata Secondario.

2° PASSO - Modo d'impianto (Ponticello PT1: 112).

– con il ponticello posto sull'1 si stabilisce il Modo l;
– con il ponticello posto sul 2 si stabilisce il Modo 2.

NOTA: *il Modo 3 non è previsto.*

ETICHETTA PROMEMORIA PREDISPOSIZIONI

3° PASSO - Numero del posto di chiamata (Preselettori "M" e "C").

I preselettori (3), denotati con "M" e "C" hanno una duplice funzione:
– consentono di stabilire una corrispondenza tra il tasto premuto ed il codice di chiamata inviato di conseguenza dal digitalizzatore.
Infatti, mentre azionando la tastiera di un Modulo di chiamata è possibile inviare in linea un codice di chiamata qualunque, usando un digitalizzatore possono essere inviati solo 16 codici di chiamata (per comodità tra di loro consecutivi), uno per ogni tasto. I due selettori "M" e "C" hanno il compito di "fissare" il primo di questi sedici codici ("MC01"), che saranno pertanto compresi tra "MC01" e "MC16";
– consentono di attribuire un numero di identificazione al digitalizzatore stesso. Il numero di identificazione assume il seguente valore:
– "MCO" in impianti in cui il digitalizzatore è impiegato come Principale.
– "M" in impianti di MODO 1 in cui è impiegato come Secondario.
– "MC" in impianti di MODO 2 in cui è impiegato come Secondario.

La codifica dei due selettori dipende da due elementi:
– se il digitalizzatore è configurato come Principale o come Secondario;
– nel caso sia Secondario, dal Modo di funzionamento.

Nei vari schemi d'impianto sono riportati i numeri dei codici da attribuire ai digitalizzatori a seconda delle applicazioni.

4° PASSO - Tempo di occupato (Ponticello PT2: 10"/20"/40")

Tale indicazione serve negli impianti con più ingressi in commutazione automatica. In questa situazione occorre garantire che una conversazione, intrapresa a seguito di una chiamata, duri per un tempo sufficientemente lungo (da 10 a 40 secondi). Durante questo intervallo di tempo (detto "tempo di occupato"), non possono essere effettuate chiamata dagli altri posti di chiamata: la condizione di occupato si manifesta su di essi acusticamente (nota acustica intermittente di intensità regolabile).
Trascorso il "tempo di occupato", una nuova chiamata effettuata su un altro posto di chiamata pone immediatamente termine alla conversazione corrente. La condizione di occupato si verifica inoltre in posti di chiamata secondaria qualora un posto di chiamata principale o un centralino invii una chiamata ad un posto interno fisicamente connesso alla colonna di quel posto secondario: per tutto il tempo di occupato, non è possibile effettuare chiamate dal quel posto secondario.
– con il ponticello posto su 10" si imposta un tempo di 10 sec.;
– con il ponticello posto su 20" si imposta un tempo di 20 sec.;
– con il ponticello posto su 40" si imposta un tempo di 40 sec.;

Si suggerisce di impostare lo stesso "tempo di occupato" su tutti i posti di chiamata di uno stesso impianto.

5° PASSO - Gestione serratura elettrica (Ponticello PT4).

– con il ponticello si stabilisce che l'apriporta è un APRIPORTA LIBERO:
– se il dispositivo Digitalizzatore è Principale, aziona la serratura elettrica ad esso connessa ogni volta che su un **qualunque** posto interno, in un istante **qualsiasi**, viene azionato il tasto di apriporta;
– se il dispositivo Digitalizzatore è Secondario, aziona la serratura elettrica ad esso connessa ogni volta che su un **qualunque** posto interno **connesso sulla propria colonna** in un istante **qualsiasi** viene azionato il tasto di apriporta;
– senza ponticello si stabilisce che quel Digilizzatore aziona la serratura elettrica ad esso connessa **solo** quando sul posto interno **chiamato** da quello stesso digitalizzatore viene azionato il tasto di apriporta (APRIPORTA SOTTO SEGRETO). L'apertura porta è in questo caso possibile per un tempo pari almeno al tempo di occupato e comunque non superiore a 1 0 minuti.

Il criterio di gestione delle varie serrature elettriche è fondamentale per il corretto funzionamento dell'impianto.

OCCORRE OSSERVARE SCRUPOLOSAMENTE LE OSSERVAZIONI SEGUENTI, POICHÉ SOLO LE CONFIGURAZIONI DESCRITTE SONO PERMESSE.

– In impianti in cui sia presente un solo posto di chiamata principale e nessun posto di chiamata secondario, il posto di chiamata può essere configurato indifferentemente con APRI PORTA LIBERO o APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
– In impianti di tipo b) con due posti di chiamata principali (in commutazione automatica), è **indispensabile** che **tutti** i Digitalizzatori siano programmati con APRI PORTA SOTTO SEGRETO.
– In impianti di tipo c), in cui i digitalizzatori sono usati come posti di chiamata secondari, è indispensabile che il/i modulo/i di chiamata principali siano programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO.
  Il/i posti di chiamata secondari possono invece essere programmati a piacere con APRI PORTA LIBERO 0 APRI PORTA SOTTO SEGRETO,
  Nel primo caso, a seguito di una chiamata da posto principale, l'azionamento del tasto di apriporta sul posto interno chiamato darà luogo all'apertura della serratura connessa al posto principale chiamante e della serratura connessa al posto secondario da cui dipende quel posto interno.
  Nel secondo caso, a seguito di una chiamata da posto principale, l'azionamento del tasto di apriporta sul posto interno chiamato darà luogo all'apertura della serratura connessa al **solo** posto principale chiamante: una seconda chiamata dovrà poi essere effettuata dal posto secondario (digitalizzatore), per ottenere l'apertura della serratura ad esso connessa.

6° PASSO - Memorizzazione password.

Questo passo non è previsto. La funzione di apertura porta diretta per mezzo di codici speciali non è consentita quando si lavora con un digitalizzatore.

REGOLAZIONE DEL TONO DI OCCUPATO

L'intensità acustica di occupato che si verifica sul Digitalizzatore, quando sull'impianto è in corso una chiamata da parte di un altro Digitalizzatore o Modulo o Centralino, può essere regolata agendo sul trimmer posto in prossimità della zona di ponticelli.

NOTA: *nel caso di impianti di tipo a) o b), in cui più digitalizzatori sono connessi direttamente tra di loro (espandibilità), tutti i trimmer devono essere regolati allo stesso modo.*

REGOLAZIONE DELLE FONIE SUL POSTO ESTERNO

Agire sul posto esterno della pulsantiera associata al Digitalizzatore, seguendo la procedura descritta nell'apposito foglietto illustrativo.

ATTENZIONE
Il Posto Esterno deve essere predisposto o per il funzionamento con citofono (o monitore) "elettronico" (morsetto 1A) o per il funzionamento con posto interno di tipo tradizionale (morsetto 1).

SOSTITUZIONE DI UN VECCHIO DISPOSITIVO DIGITALIZZATORE

– 1° PASSO: inserire ponticello PT3 P/S se si tratta di posto di chiamata Principale; togliere ponticello, se si tratta di Secondario.

– 2° PASSO: inserire PT1 in posizione 1.

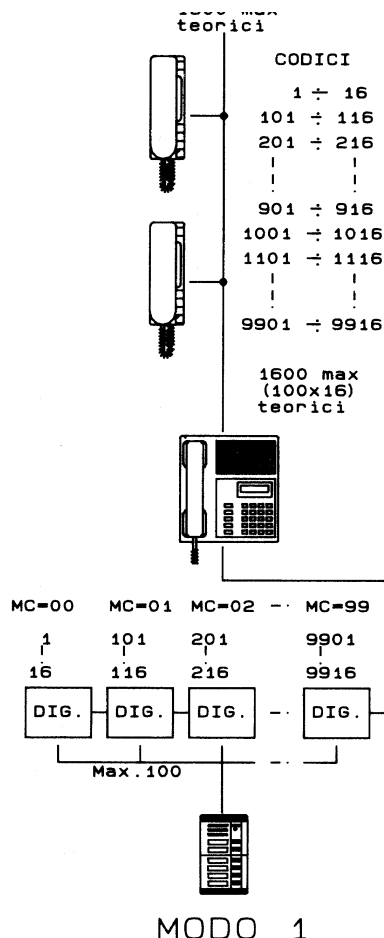
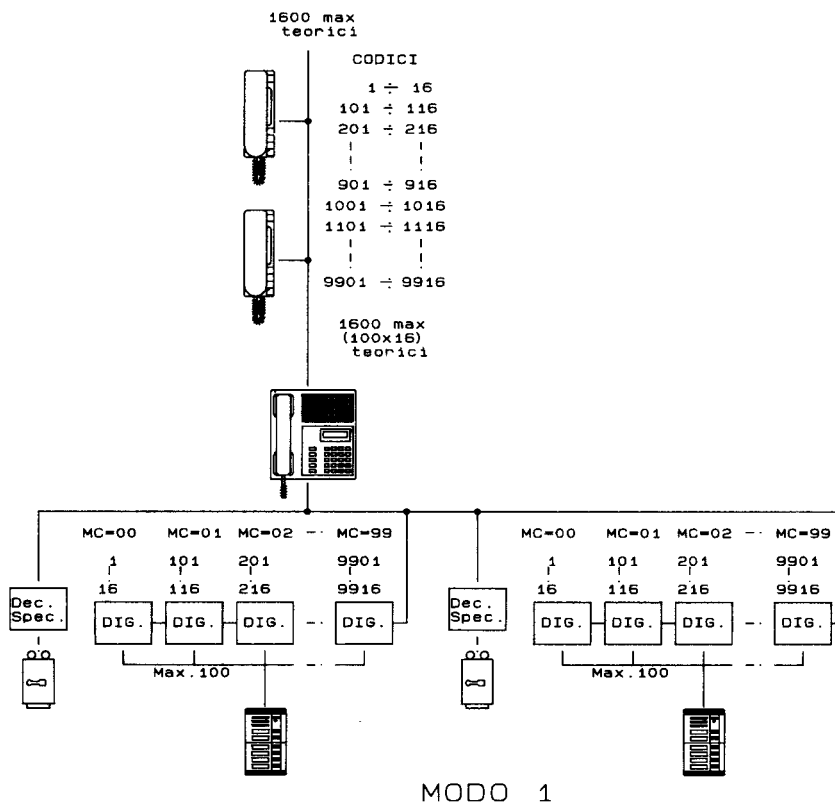
– 3° PASSO: Vedere istruzioni, evitando di utilizzare la configurazione c) in MODO 2, che non è consentita in 1 I Edizione.

– 4° PASSO: Vedere istruzioni.
– 5° PASSO: Vedere istruzioni.
– 6° PASSO: Vedere istruzioni.

Gli impianti con il precedente digitalizzatore possono funzionare solo con posti interni di tipo tradizionale. Pertanto sul Posto Esterno occorre fare riferimento al morsetto 1 (e non all'1 A).

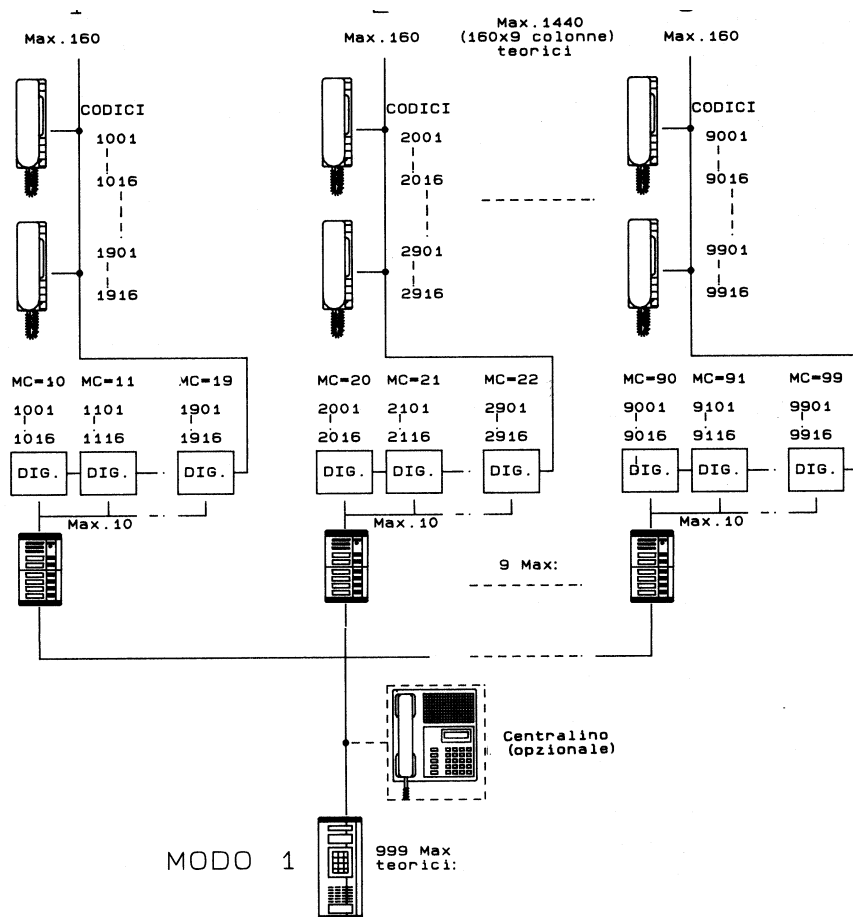
Esempi attribuzione codici a seconda dei vari casi d'impianto.

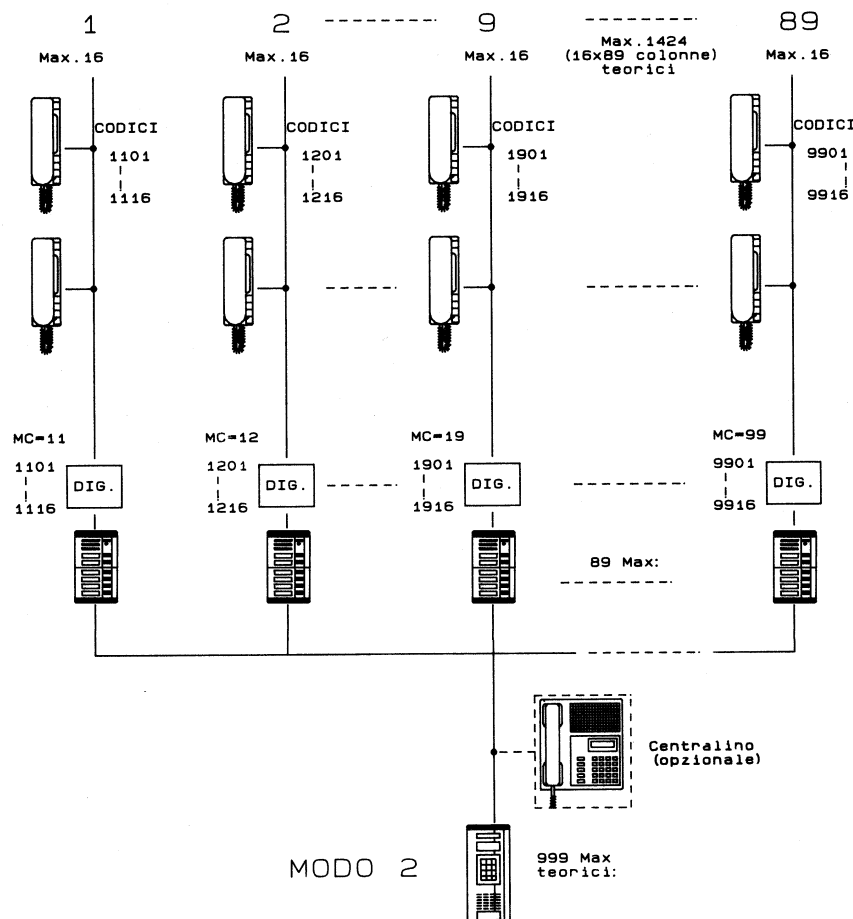
Cerchiamo di esemplificare nei quattro casi seguenti:

a) rinnovamento di impianti con un solo posto di chiamata principale (pulsantiera già installata), un centralino e nessun posto di chiamata secondario.
Il o i digitalizzatori (nel caso ve ne siamo più di uno connessi direttamente per gestire più di 16 tasti) devono avere "MC" compreso tra 00 e 99 e devono tutti avere numeri **diversi** tra di loro.

b) rinnovamento di impianti con due posti di chiamata principali in commutazione automatica (pulsantiere già installate) e nessun posto di chiamata secondario. In questo caso, l'eventuale presenza di un centralino richiede anche l'installazione di due scatole di decodifica per servizi speciali e di due relè per la gestione delle serrature) ed un'opportuna programmazione del centralino stesso (vedasi Istruzione del centralino).
Il o i digitalizzatori (nel caso ve ne siano più di uno connessi direttamente per gestire più di 16 tasti) devono avere "MC" compreso tra 00 e 99.
All'interno di ogni posto principale, essi devono tutti avere numeri **diversi** tra di loro. Digitalizzatori corrispondenti nei due posti principali devono avere **lo stesso** numero.

c) utilizzo come posto di chiamata **Secondario**, specialmente in quegli impianti in cui il numero di posti interni per secondario è uguale o inferiore a 16 (ciò consente un risparmio economico globale). In questo genere di impianti i posti di chiamata principali devono comunque essere sempre dei Moduli di Chiamata (e non dei digitalizzatori).
La programmazione dipende dai Modo.

MODO I: i 9 digitalizzatori possibili devono essere programmati con i codici:

10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90.

Qualora si vogliano utilizzare più digitalizzatori per ogni posto esterno secondario (max. 10), seguire attentamente le indicazioni della figura (si ricorda che in questo caso e comunque più conveniente utilizzare dei Moduli di Chiamata).

MODO 2: gli 89 digitalizzatori possibili devono essere impostati con codici che vanno da 11 a 99 (si possono anche impostare codici da 01 a 10, ma per consentire la codifica di tutti i posti interni con 4 cifre, si consiglia di non utilizzarli).

Le figure danno una rappresentazione grafica dei vari casi. Si noti come, in impianti di tipo a) e b), il massimo numero teorico di posti interni connettibili sia pari a 100 x l6 = 1600. Negli impianti di tipo c) è, rispettivamente di 9 x 10 x 16 = 1440 e 89 x 16 = 1424.

MONTAGGIO MOLLE PER FISSAGGIO SU BARRA DIN

- Togliere il coperchio svitando le apposite viti A (Fig. 1), sfilare la piastra elettronica dalla base agendo sui distanziali B (Fig. 2);
- inserire le viti C con relative rondelle D negli appositi fori della base infilare il distanziale E ed avvitare saldamente le viti C facendo attenzione ad orientare la linguetta G delle molle F verso il lato delle morsettiere estraibili H (Fig. 1);
- per inserire il dispositivo sulla barra DIN 1, osservare le indicazioni illustrate nella (Fig. 3). Per rimuoverlo successivamente occorre farlo ruotare nel senso della freccia L (Fig. 3).

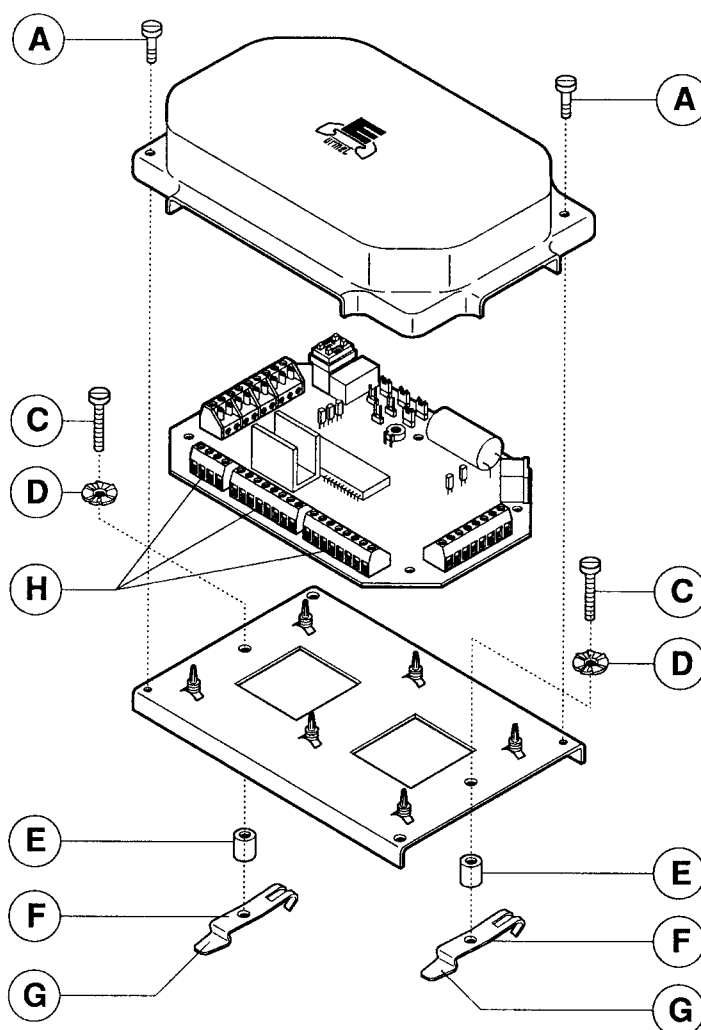



Fig. 1

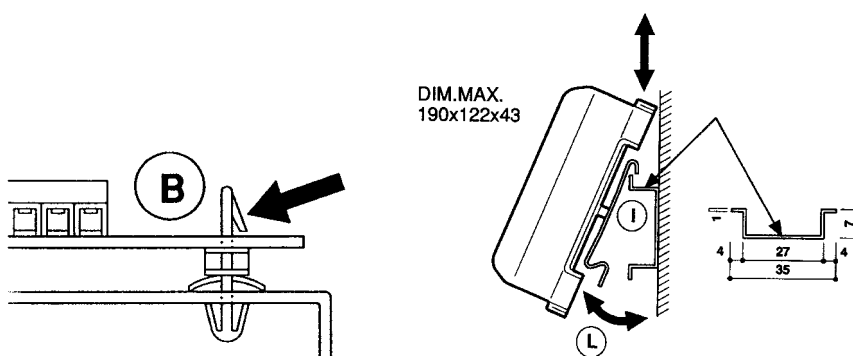
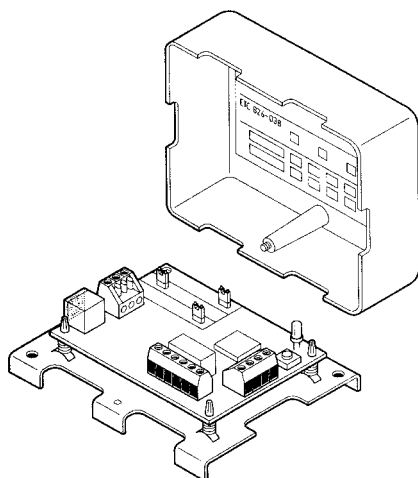
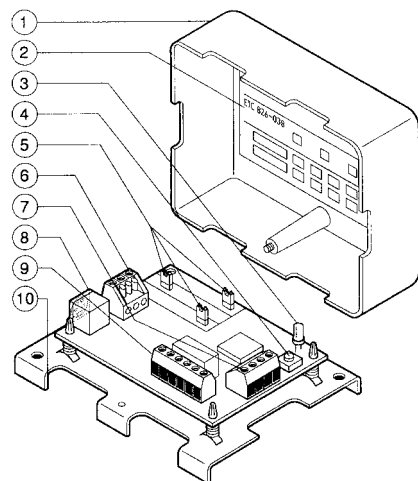



Fig. 2

Fig. 3

SCATOLA DECODIFICA PER SERVIZI SPECIALI Sch. 826/54

La scatola di decodifica per servizi speciali è così composta:
- telaio di supporto (10) trattato antiossido 116 x95;
- scheda elettronica completa di morsettiere estraibili di entrata (6) e di uscita (7), morsettiera fissa con scambi relè (9), relè di commutazione, ponticelli di predisposizione (5), tasto (4), led (3) e presa jack (8) di programmazione;
- coperchio (1) in plastica antiurto in tinta neutra;
- dimensioni massime complessive l 123 x h 100 x p 38 mm.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro: 24 Vcc ± 10%
Assorbimento a riposo: 14 mA
Assorbimento con relè eccitato: 35 mA
Temperatura di funzionamento:
-10 °C + 45 °C
Massima potenza commutabile sul relè con carico puramente resistivo:
DC = 30W AC = 5OVA
Massima tensione commutabile
DC = 24V AC = 24V
Massima corrente commutabile
DC = 1.25A AC = 1.25A

METODI DI PROGRAMMAZIONE DEL DISPOSITIVO DI DECODIFICA

La programmazione dei dispositivo di decodifica va fatta seguendo le indicazioni fornite a pag. 179 e successive. Non esiste un metodo unico, questo cambia a secondo del tipo di applicazione.

FUNZIONAMENTO

Le prestazioni della scatola di decodifica per servizi speciali di 2ª Edizione sono state notevolmente potenziate.
La scatola di decodifica speciale contiene un relè (a funzionamento monostabile o bistabile) che può ora essere pilotato in due diversi modi:
- direttamente (come già in 1^ Edizione), a seguito della composizione, su Modulo di Chiamata o Centralino, di uno o due codici speciali (da 1 a 9999, prefissati da “0”);
- indirettamente, contemporaneamente al verificarsi di un altro evento (una chiamata a posto interno, un’apertura porta da centralino, una chiamata a centralino, etc).

Le applicazioni possibili sono numerose: azionamento passi carrai, accensione luci scale, inserimento antifurto, etc.
Per la corretta realizzazione delle stesse, occorre però ben comprendere il meccanismo di funzionamento del dispositivo.
All’interno della scatola di decodifica sono memorizzati 2 codici (per la procedura di programmazione vedi oltre). Quando il dispositivo riceve un codice che corrisponde ad uno dei due codici memorizzati, aziona i due contatti di un relè a doppio scambio.

Il relè può lavorare in due modi:
- in modo monostabile il relè si attrae per un tempo minimo di 300 ms, ogni volta che viene inviato al dispositivo uno qualunque dei due codici programmati;
- in modo bistabile il relè si attrae inviando il 1° codice e si diseccita all’invio del 2°. In caso di mancanza di alimentazione, il relè rimane nella posizione in cui si trovava.

Il modo di funzionamento (diretto, o indiretto) dipende dai codici memorizzati. E bene esaminarli in dettaglio.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
SCATOLA DI DECODIFICA PER SERVIZI SPECIALI Sch. 826/54

Modo di Pilotaggio Diretto

In questo modo di pilotaggio:
PT1: deve essere inserito (Specifico).
PT2: seleziona il funzionamento del relè: inserito → monostabile, disinserito → bistabile.
PT3: vedi oltre.

I comandi di pilotaggio alla scatola di decodifica speciale possono essere inviati componendo, su un qualunque Modulo di Chiamata o sul Centralino, uno dei due codici speciali di pilotaggio (con valore numerico qualunque, compreso tra 1 e 9999).

NOTA: *all'atto della composizione del codice speciale, ricordarsi di premettere sempre uno "0" al codice speciale vero e proprio.*

Quando il Modo di Pilotaggio è diretto il ponticello PT3 consente, se disinserito, di aggiungere una prestazione: la lettura dello stato del morsetto "L" della scatola di decodifica speciale. A tale morsetto può essere collegato un qualunque contatto verso massa ("-24"). Ogni volta che un codice speciale è inviato alla scatola di decodifica, il valore del morsetto "L" viene letto e trasmesso al dispositivo da cui il codice è stato inviato.

In particolare:
- se il contatto "L" è aperto, viene visualizzata la scritta "OFF";
- se il contatto "L" è chiuso a massa ("-24"), viene visualizzata la scritta "ON".

Il Modulo di Chiamata, oltre alla visualizzazione, emette per ben **3 volte** una segnalazione acustica diversa nei due casi: per l'OFF la segnalazione è costituita da un suono breve e uno lungo (simili al segnale del telefono libero); per l'ON da 3 suoni brevi ripetuti (simili al segnale del telefono occupato).
Il morsetto "L" può essere connesso ad un contatto **qualunque** di cui si voglia conoscere lo stato.
Nel caso **particolare** in cui il contatto sia a sua volta pilotato dal relè della scatola di decodifica speciale stessa, si viene a realizzare la cosiddetta funzione di "FEEDBACK": in questo caso il codice speciale inviato **prima** attiva il relè, **poi** lo stato del morsetto "L" viene letto e restituito al dispositivo che ha inviato il codice.Si tenga presente che, nel caso di funzionamento "monostabile" il morsetto "L" viene letto dopo 600 ms min. dall'inizio dell'eccitazione del relè, ma comunque sempre dopo il termine dell'eccitazione stessa.
Nel caso di funzionamento bistabile, il morsetto "L" viene letto dopo 300 ms min. dal cambiamento di stato del relè.

Per garantire un corretto funzionamento del feedback, occorre garantire sempre e comunque che la commutazione del contatto avvenga PRIMA dell'istante in cui il morsetto "L" viene letto: pertanto eventuali elementi interposti tra il relè ed il contatto devono introdurre ritardi sufficientemente brevi, inferiori a 600 ms (funzionamento monostabile) o 300 ms (funzionamento bistabile).

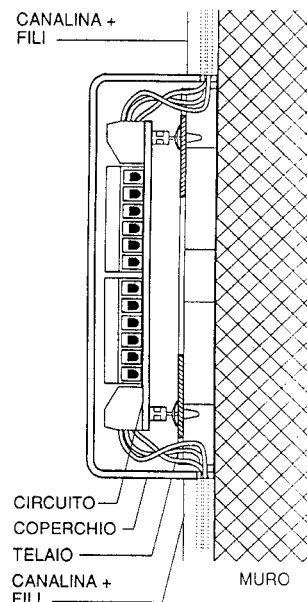
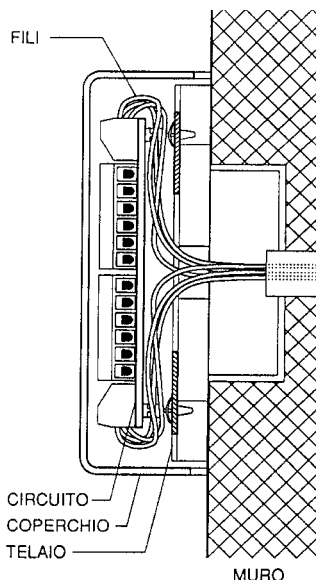
Modo di Pilotaggio Indiretto

In questo modo di pilotaggio:
PT1: vedi oltre.
PT2: seleziona il funzionamento del relè: inserito → monostabile, disinserito → bistabile.
PT3: non ha significato.

In questo modo di pilotaggio, il relè della scatola di decodifica speciale viene azionato contemporaneamente al verificarsi di un altro evento. La Tabella descrive i casi possibili ed il conseguente posizionamento del ponticello PT1 (inserito = Specifico, assente = Generico).
A titolo di esempio, si consideri la sesta riga. In questo caso, ogni volta che su un «generico» posto interno, a seguito di una chiamata, viene premuto il tasto di apriporta, contemporaneamente avviene l'azionamento del relè della scatola di decodifica speciale, che può servire a pilotare le luci scale. Nel caso della quinta riga invece, l'azionamento avviene solo a quando viene azionato il tasto di apriporta sullo specifico posto interno "NNNN": SOLO quello e non altri.

EVENTO	DA:	A:	PT1
Chiamata	Posto di Chiamata o Centralino	Posto Interno Specifico	ins.
Chiamata	Posto di Chiamata o Centralino	Posto Interno Generico	—
Chiamata	Posto Interno Specifico	Centralino	ins.
Chiamata	Posto Interno Generico	Centralino	—
Apriporta	Posto Interno Specifico	Posto di Chiamata qualunque	ins.
Apriporta	Posto Interno Generico	Posto di Chiamata qualunque	—
Apriporta	Centralino	Posto di Chiamata Specifico	ins.
Apriporta	Centralino	Posto di Chiamata Generico	—

INSTALLAZIONE

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
SCATOLA DI DECODIFICA PER SERVIZI SPECIALI Sch. 826/54

PREDISPOSIZIONI

Il Dispositivo di decodifica speciale deve essere predisposto secondo le funzioni che deve svolgere.
La predisposizione avviene intervenendo sui ponticelli di predisposizione posti sulla scheda elettronica in alto a sinistra.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della predisposizione (e della programmazione) della scatola di decodifica speciale, la compilazione dell'apposita etichetta promemoria (2).

urmet DOMUS
Promemoria codici e predisposizioni per Sch. 826/54
Code and function memorandum of Ref. 826/54
Mémorandum des codes et des fonctions de la Réf. 826/54

ETC 826-038

Predisposizioni / *Functions* / Fonctions — PT1 ☐ PT2 ☐ PT3 ☐

Codici di attivazione / *Operation codes* / Codes de fonctionnement

A ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
B ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Con il dispositivo **non alimentato** procedere come segue:

Ponticello PT1: RICONOSCIMENTO CODICE - Specifico/Generico.

In Modo di Pilotaggio Diretto deve sempre essere inserito.
In Modo di Pilotaggio Indiretto assume il significato di Specifico (inserito) 1 Generico (disinserito), come spiegato al paragrafo precedente.

Ponticello PT2: ATTIVAZIONE RELÈ Monostabile/Bistabile

– con il ponticello inserito si stabilisce che il relè lavora in modo monostabile: sia il 1° che il 2° codice attivano il relè in modo impulsivo (tempo min.: 300 ms);
– senza il ponticello si stabilisce che il relè lavora in modo bistabile: il 1 I codice provoca l'eccitazione permanente del relè e il 21 codice la diseccitazione. In caso di mancanza di alimentazione, il relè rimane nella posizione in cui si trovava.

Ponticello PT3 - ABILITAZ. LETTURA Disabilitato/Abilitato

In Modo di Pilotaggio Diretto, la sua assenza abilita la funzione di lettura dello stato del morsetto "L" (come precedentemente descritto), mentre il suo inserimento disabilita tale funzione.

In Modo di Pilotaggio Indiretto, non ha significato alcuno.

PROGRAMMAZIONE

Ogni Dispositivo di decodifica per servizi speciali è prodotto dalla URMET DOMUS e codificato, per necessità di collaudo, in Modo di Pilotaggio Diretto con codici speciali 9998 e 9999.

La programmazione deve essere eseguita diversamente in funzione del Modo di Pilotaggio scelto: Diretto o indiretto.

Modo di Pilotaggio Diretto.

La programmazione deve essere fatta con l'ausilio di un Modulo di Chiamata o Centralino, secondo un qualunque sistema di programmazione. Scelto il sistema di programmazione, si procede nel modo seguente:

1) Premere il tasto di programmazione (4): si accende per conferma il led (3).
2) Comporre sulla tastiera del dispositivo chiamante (Modulo o Centralino) il 1° codice speciale, seguendo le regole seguenti:
   – **il codice speciale deve essere prefissato dallo "0" e quindi deve essere del tipo: "ONNNN";**
   – non devono essere usati codici speciali **che siano già utilizzati come codici speciali di apriporta su un qualunque Modulo di Chiamata;**
   – prestare attenzione nel premere i tasti, perché le cifre digitate non sono visualizzate sul display.

   Premere poi il tasto di chiamata 🔔 in questa fase il led (3) lampeggia e poi rimane acceso.
3) Inviare successivamente il 2° codice speciale, seguendo la stessa procedura indicata al punto 2.
   Al termine della digitazione del codice, il led (3) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.
   È bene memorizzare sempre **entrambi** i codici speciali, e questi dovranno essere diversi tra loro.

Modo di Pilotaggio Indiretto

Occorre effettuare la programmazione simulando l'evento che deve attivare il relè (ad es., facendo riferimento alla sesta riga della precedente Tabella, l'evento coincide con il premere il tasto di Apriporta su un qualunque citofono dell'impianto).

La procedura di programmazione è la seguente:
1) premere il tasto di programmazione (4): si accende per conferma il led (3);
2) simulare l'evento che deve attivare il relè. In questa fase il led (3) lampeggia e poi rimane acceso;
3) simulare il secondo evento (che può essere di attivazione come il primo, nel caso di relè con funzionamento monostabile, oppure di disattivazione, nel caso di relè con funzionamento bistabile). Il led (3) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della programmazione della scatola di decodifica speciale, la compilazione dell'apposita etichetta promemoria (2).

SCHEMI APPLICATIVI PER DECODIFICA SPECIALE

A) AZIONAMENTO DI SERVIZI MEDIANTE UN COMANDO IMPULSIVO

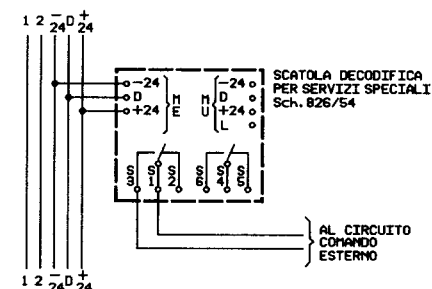
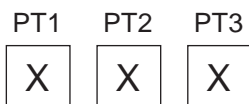
(Accensione luci scale, apertura passi carrai, ...)

Descrizione:

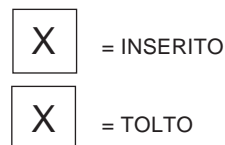
Questa applicazione si rende utile quando per azionare un determinato servizio è sufficiente la temporanea chiusura di un contatto.

Ad esempio in un impianto di luci scale gestito da un temporizzatore, collegando il contatto della Decodifica Speciale in parallelo ad un pulsante di accensione, sarà possibile azionare le luci componendo un codice sulla tastiera di un qualunque Modulo di chiamata o dal Centralino di portineria.

Si precisa che la Decodifica Speciale opera con 2 codici: in questo caso, quindi, si potranno accendere le luci componendo o il primo codice, oppure il secondo (lo spegnimento verrà effettuato dal temporizzatore).

Collegamento:

Predisposizione e programmazione:

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo “Programmazione - Modo di pilotaggio diretto” ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.

Così facendo, in esercizio, digitando sulla tastiera del Modulo di chiamata o del centralino uno dei due codici (preceduti dallo zero) e premendo il tasto 🔔 per l’invio del codice, il relè si eccita per circa 300 ms con conseguente commutazione dei contatti di scambio per il comando e l’azionamento del servizio.

Sul display appare la scritta OFF per conferma e lo stesso modulo emette per 3 volte un segnale acustico costituito da un suono breve ed uno lungo.

B) AZIONAMENTO DI SERVIZI MEDIANTE UN COMANDO IMPULSIVO E VERIFICA DELL’AVVENUTO AZIONAMENTO DEL SERVIZIO

(Accensione luci scale, apertura passi carrai, ...)

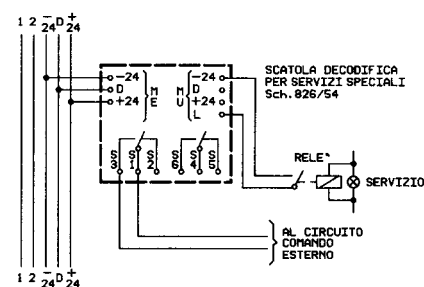
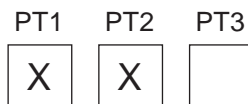
Descrizione:

Questa applicazione è simile alla precedente descritta, con la variante di ricevere sul dispositivo dal quale si è digitato il codice di azionamento (Modulo di Chiamata o Centralino), una segnalazione di conferma dell’avvenuto azionamento.

Ad esempio, se si vuole azionare l’apertura di un passo carraio munito di cancello elettrico mediante la composizione di un codice speciale digitato sulla tastiera del Modulo di Chiamata presente in strada, è possibile ricevere la conferma che il cancello si sta aprendo grazie al messaggio “ON” che comparirà sul display dello stesso Modulo. In caso di guasto del cancello sul display comparirà il messaggio “OFF”.
Se invece, il codice digitato non è quello giusto, non comparirà alcun messaggio. Inoltre i due messaggi “On” e “Off” sono abbinati a due differenti segnalazioni acustiche emesse dal Posto Esterno del Modulo di chiamata.

Per “Off” il segnale è costituito da un suono breve ed uno lungo, per “On” da tre suoni brevi ripetuti.

Si precisa che la Decodifica Speciale opera con 2 codici: in questo caso, quindi si potrà azionare l’apertura del cancello elettrico componendo o il primo codice, oppure il secondo (la chiusura è gestita in automatico dalla centralina dello stesso cancello).

Collegamento:

Predisposizione e programmazione:

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nei capitolo “Programmazione - Modo di pilotaggio diretto” ai punti 1. 2. e 3 a pag. 179.

C) AZIONAMENTO Di SERVIZI MEDIANTE COMANDO ON-OFF

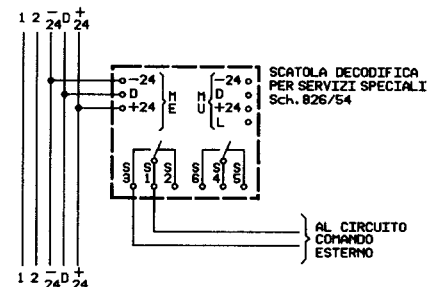
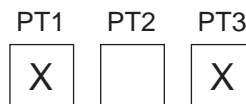
(Accensione/spegnimento luci scale, apertura/chiusura, passi carrai, inserimento/disinserimento antifurti, ...)

Descrizione:

Questa applicazione si rende utile quando per azionare un determinato servizio è necessaria la permanente chiusura di un contatto.

Ad esempio, è possibile effettuare l’accensione e lo spegnimento delle luci scale mediante la composizione di due relativi codici sulla tastiera di un qualunque Modulo di chiamata o dal Centralino di portineria.

Si precisa che la Decodifica Speciale opera con 2 codici: in questo caso, il primo codice è relativo all’accensione delle luci, il secondo allo spegnimento.

Collegamento:

Predisposizione e programmazione:

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo “Programmazione - Modo di pilotaggio diretto” ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.
Così facendo dopo aver digitato sulla tastiera del Modulo di chiamata o sul Centralino il primo codice, premendo il tasto 🔔 il relè della scatola di decodifica si attiva e viene attratto; si diseccita solo avviando successivamente il secondo codice.
In fase di invio di entrambi i comandi, sul Display appare la scritta OFF e lo stesso modulo emette per 3 volte un segnale acustico costituito da un suono breve ed uno lungo.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

SCATOLA DI DECODIFICA PER SERVIZI SPECIALI Sch. 826/54

D) AZIONAMENTO DI SERVIZI MEDIANTE COMANDO ON-OFF E VERIFICA DELL'AVVENUTO AZIONAMENTO DEL SERVIZIO

(Accensione/spegnimento luci scale, apertura/chiusura, passi carrai, inserimento/disinserimento antifurti, ...)

Descrizione:

Questa applicazione è simile alla precedente descritta, con la variante di ricevere sul dispositivo dal quale si è digitato il codice di azionamento (Modulo di Chiamata o Centralino), una segnalazione di conferma dell'avvenuto azionamento.
Sempre facendo riferimento alla precedente applicazione, è possibile, in questo caso, ricevere anche la conferma che le luci scale siano state accese dopo aver composto il primo codice, grazie al messaggio "On" che comparirà sul diplay del Modulo (o del Centralino). Quando si invierà il secondo codice, relativo allo spegnimento, sul display comparirà il messaggio "Off".
Se invece, il codice digitato non è quello giusto, non comparirà alcun messaggio.
Inoltre i due messaggi "On" e "Off" sono abbinati a due differenti segnalazioni acustiche emesse dal Posto Esterno del Modulo di chiamata.

Collegamento:

Predisposizione e programmazione:

PT1 PT2 PT3

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo "Programmazione - Modo di pilotaggio diretto" ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.
Così facendo, dopo aver digitato sulla tastiera del Modulo di chiamata o del Centralino il primo codice, premendo il tasto il relè della scatola di decodifica si attiva e rimane attratto con conseguente commutazione dei contatti di scambio per il comando e l'azionamento del servizio. Si accenderà la lampada desiderata e nel contempo attrarrà il relè in parallelo, il cui contatto chiuderà a massa il morsetto L.

Sul display appare la scritta "ON" per conferma e lo stesso modulo emette un segnale acustico costituito da tre suoni brevi ripetuti. Quando si vuole disinserire il Servizio occorre digitare sulla tastiera il secondo codice, premendo il tasto il relè della scatola si decodifica si diseccita con conseguente ritorno a riposo del Servizio.Si spegne la lampada e di conseguenza si interrompe il circuito del relè in parallelo, con l'apertura del relativo contatto.
Su i display appare la scritta "OFF" per conferma e lo stesso modulo emette un segnale acustico costituito da un suono breve ed uno lungo ripetuti 3 volte.

E) CONTROLLO DELLO STATO DI UN DISPOSITIVO

(Presenza tensione di rete, verifica luci, controllo dello stato di una porta o di un cancello: se aperto o chiuso, controllo dello stato di un antifurto: se inserito o disinserito, ...)

Descrizione:

Questa applicazione si rende utile quando occorre solo sapere lo stato di un dispositivo, interrogandolo mediante la composizione di un codice da un Modulo di Chiamata o dal Centralino.
È necessario, quindi, che il dispositivo da controllare possa disporre di un contatto «pulito» al quale connettere la Decodifica Speciale. Lo stato del contatto (aperto o chiuso) deve corrispondere a una precisa condizione.
Ad esempio, per controllare se le luci di un locale sono accese, si dovrà collegare in parallelo a queste un relè, il quale chiuderà il proprio contatto quando queste sono alimentate e lo aprirà quando sono spente.
0 ancora, se si vuole controllare se una porta è aperta o chiusa, si dovrà posizionare opportunamente un interruttore switch (tipo quelli utilizzati per gli antifurti).
Si precisa che la Decodifica Speciale opera con 2 codici: in questo caso, quindi si potrà interrogare il dispositivo componendo o il primo codice, oppure il secondo.

Collegamento:

Predisposizione e programmazione:

PT1 PT2 PT3

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo "Programmazione - Modo di pilotaggio diretto" ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.
Così facendo dopo aver digitato sulla tastiera uno dei due codici. (preceduto dallo zero), premendo il tasto se il contatto è chiuso sul display appare la scritta "On" e lo stesso modulo emette un segnale acustico costituito da 3 suoni brevi ripetuti, se il contatto è aperto, sul display appare la scritta "Off" e lo stesso modulo emette un segnale acustico costituito da un suono breve ed uno lungo ripetuti 3 volte.
Il collegamento è il seguente:

F) AZIONAMENTO DI SERVIZI MEDIANTE UN COMANDO IMPULSIVO

(Accensione luci scale, apertura passi carrai,...)

Descrizione:

Questa applicazione si può realizzare solo negli impianti senza Centralino.
Si rende utile quando è necessario azionare da ogni appartamento un determinato servizio comune a tutto l'impianto utilizzando il tasto di chiamata al centralino.

Ad esempio, l'apertura di un passo carraio con cancello elettrico comune a tutto l'impianto. In questo caso, ogni utente, premendo il tasto A provocherà la momentanea eccitazione del relè della Decodifica Speciale.

Collegamento:

Il tasto di servizio dei posti interni va collegato al morsetto C della scatola di derivazione:

Predisposizione e programmazione:

PT1 PT2 PT3

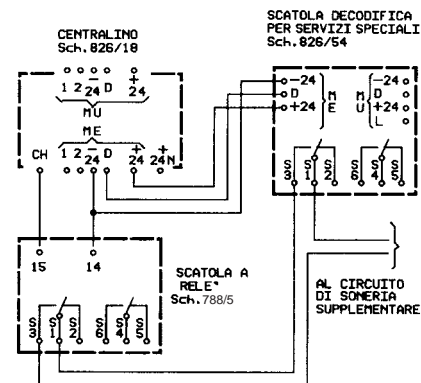
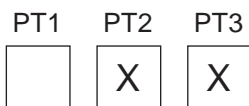
Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo "Programmazione - Modo di pilotaggio indiretto" ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.
Si precisa che in fase di programmazione, il primo codice dovrà essere simulato mediante la pressione del tasto A di un qualsiasi citofono, e il secondo codice mediante la pressione del tasto A di un altro qualunque (non del o stesso).

G) AZIONAMENTO DI UNA SONERIA SUPPLEMENTARE PER CENTRALINO

Descrizione:

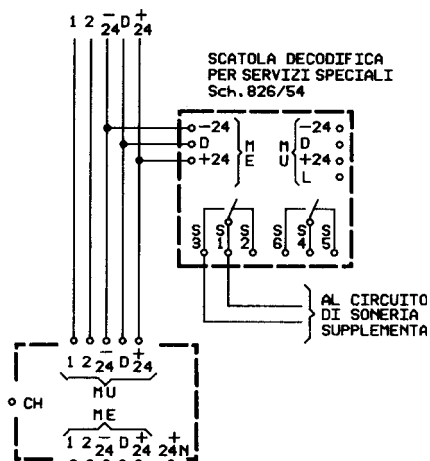
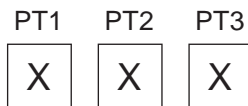
Questa applicazione si rende utile quando è necessario dotare il Centralino di portineria di una soneria supplementare udibile per esempio in un cortile, oppure semplicemente dotare il Centralino con delle segnalazioni luminose índicanti la provenienza dalla chiamata (esterna o interna). È possibile, quindi azionare la soneria supplementare in 3 casi possibili:

1) ripetizione delle sole chiamate provenienti dai Posti di Chiamata principali;
2) ripetizione delle sole chiamate provenienti dai Posti Interni;
3) ripetizione di tutte le chiamate.

Collegamento caso 1):

Predisposizione e programmazione:

PT1	PT2	PT3
	X	X

Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo “Programmazione - Modo di pilotaggio indiretto” ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.

Si precisa che la programmazione dovrà essere effettuata inviando, da un qualunque Posto di Chiamata Principale, come primo e secondo codice due qualsiasi chiamate ad interni (diverse tra loro).

Collegamento caso 2):

Predisposizione e programmazione:

PT1	PT2	PT3
X	X	X

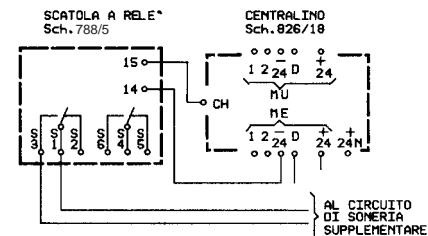
Programmare i 2 codici speciali seguendo attentamente le indicazioni descritte nel capitolo “Programmazione - Modo di pilotaggio indiretto” ai punti 1. 2. e 3. a pag. 179.

Si precisa che in fase di programmazione, il primo codice dovrà essere simulato mediante la pressione del tasto A di un qualsiasi citofono, e il secondo codice mediante la pressione del tasto A di un altro qualunque (non dello stesso).

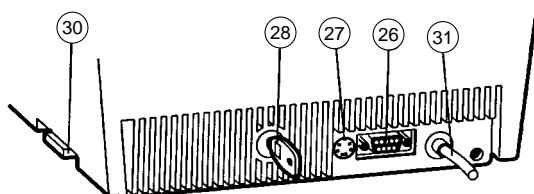
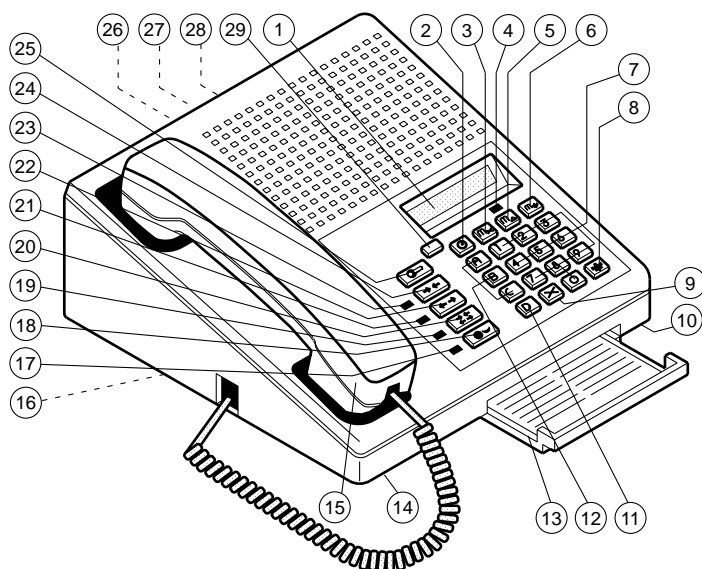
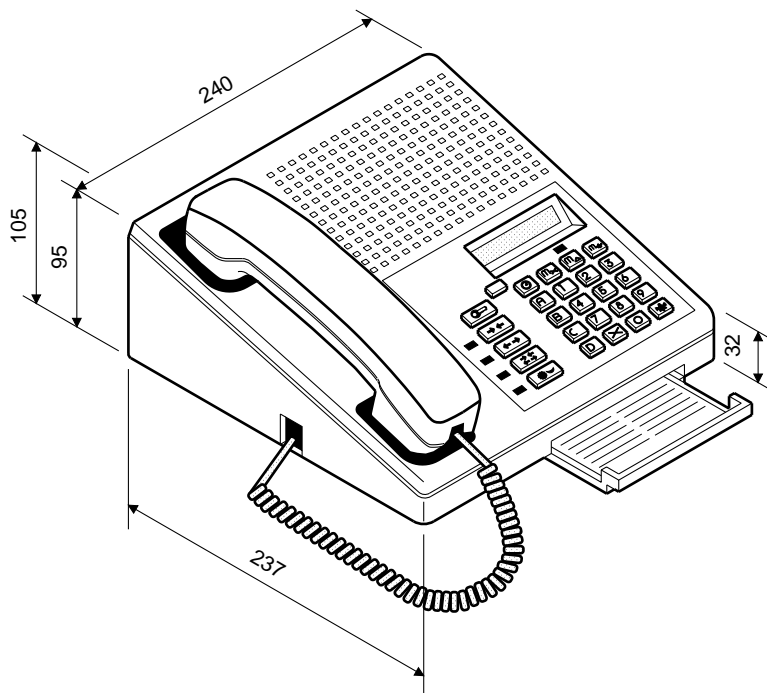
Collegamento caso 3):

NOTA: *in questo caso non si fa uso della Scatola di Decodifica per Servizí Speciali 826/54.*

urmet DOMUS

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
CENTRALINO CITOFONICO DIGITALE Sch. 826/18

PRESTAZIONI

Il Centralino Citofonico digitale , **Sch. 826/18** può essere impiegato in tutti gli impianti del Sistema di Chiamata digitale per realizzare:
– il servizio di comunicazione da e verso tutti i Posti Interni, con capacità di memorizzazione delle chiamate non servite;
– il servizio di portineria (intercettazione delle chiamate provenienti dai Posti di Chiamata Principali e dirette verso i Posti Interni).

Il Centralino Citofonico digitale **Sch. 826/18** è fornito in un'unica versione da tavolo: la sua estetica moderna e funzionale ne consente l'impiego in qualsiasi ambiente.

ELENCO DEI PARTICOLARI

1) DISPLAY LCD ALFANUMERICO (2 righe di 16 caratteri) -

2) TASTO SELEZIONE/REGOLAZIONE DATA E ORA

3) TASTO DI ELIMINAZIONE DI UNA MEMORIA (CANCELLAZIONE)

4) LED DI INDICAZIONE DELLO STATO DELLA MEMORIA

5) TASTO DI SELEZIONE DI UNA MEMORIA (SCORRIMENTO)

6) TASTO DI CHIAMATA DALLA MEMORIA

7) TASTIERA NUMERICA DA "0" A "9"

8) TASTO DI CHIAMATA

9) TASTO DI CANCELLAZIONE

10) VITE FISSAGGIO CAPPA

11) TASTO APRIPORTA SECONDARIO (D)

12) TASTI PROGRAMMABILI PER SERVIZI SPECIALI (A, B, C)

13) CASSETTINO RUBRICA

14) VITE FISSAGGIO CAPPA

15) MICROTELEFONO

16) CONTROLLO DEL TONO DELLA SONERIA

17) LED VERDE (ILLUMINATO QUANDO IL CENTRALINO È COMMUTATO IN SERVIZIO DIURNO)

18) TASTO COMMUTAZIONE GIORNO/NOTTE

19) LED ROSSO (ILLUMINATO QUANDO LA LINEA FONICA È PREDISPOSTA PER LE COMUNICAZIONI TRA POSTO DI CHIAMATA E POSTO INTERNO)

20) TASTO SELEZIONE FONIA TRA POSTO DI CHIAMATA E POSTO INTERNO

21) LED GIALLO (ILLUMINATO QUANDO LA LINEA FONICA È PREDISPOSTA PER LE COMUNICAZIONI TRA CENTRALINO E POSTI DI CHIAMATA)

22) TASTO SELEZIONE FONIA TRA CENTRALINO E POSTO DI CHIAMATA

23) LED GIALLO (ILLUMINATO QUANDO LA LINEA FONICA È PREDISPOSTA PER LE COMUNICAZIONI TRA CENTRALINO E POSTO INTERNO)

24) TASTO SELEZIONE FONIA TRA CENTRALINO E POSTO INTERNO

25) TASTO APRIPORTA PRINCIPALE

26) CONNETTORE LINEA SERIALE RS232C A 9 PIN

27) PRESA MINIDIN 4 VIE

28) INTERRUTTORE A CHIAVE

29) LED INDICAZIONE LINEA FONICA OCCUPATA

30) CONTROLLO DEL VOLUME DELLA SONERIA

31) CAVO DI ALIMENTAZIONE

DESCRIZIONE DEI PARTICOLARI

DISPLAYIl centralino è provvisto di display alfanumerico a cristalli liquidi (1) di 2 righe di 16 caratteri ciascuna.

I 32 caratteri alfanumerici disponibili sono generalmente suddivisi in 4 zone di visualizzazione così dedicate:

Zona A
Questa zona viene normalmente utilizzata per visualizzare il numero complessivo delle chiamate memorizzate (da [11 a [99] oppure [xx] per indicare che la memoria è satura).
In stato “NOTTE” questa zona viene utilizzata per visualizzare l’ora (con formato hh:mm:ss).

Zona B
Occupa 5 caratteri; è normalmente utilizzata per visualizzare il codice delle chiamate non servite che sono state memorizzate. La chiamata arrivata per prima è sempre contrassegnata dal carattere alfanumerico “ * ”.

Zona C
Visualizza l’informazione relativa al dispositivo chiamante; si possono avere i seguenti casi:
– 1 ÷ 9999 codice del Posto Interno chiamante
– < nnn > chiamata da Posto di Chiamata Principale numero < nnn >

Zona D
Questa zona è dedicata alla visualizzazione dei codici impostati dall’operatore per eseguire una qualche funzione; i codici possono essere:
– 1 ÷ 9999 codici di chiamata verso Posti Interni.
– 1 ÷ 9999 codici per servizi speciali:
in tal caso il numero deve essere preceduto dal tasto zero “0”.
– 1 ÷ 999 codici di apriporta.

TASTIERA

La tastiera, in gomma, comprende tasti numerici per la composizione dei codici di chiamata ai Posti Interni, dei codici speciali e dei codici apriporta. Comprende inoltre vari tasti funzione, il cui significato verrà descritto in modo dettagliato nei paragrafi seguenti.

CASSETTINO RUBRICA

Il dispositivo è corredato di rubrica a scomparsa (13) dove è possibile annotare i numeri citofonici degli utenti e i codici per i servizi speciali e per gli apriporta. Per aprire il cassettino è sufficiente esercitare una lieve pressione sulla parte anteriore.

SONERIA

La soneria è elettronica modulata ed è possibile dosarne il volume sonoro mediante la leVa (30) posta sul lato destro del centralino. E possibile inoltre variare il tipo di suono generato, per renderlo facilmente distinguibile da altri simili, agendo con un cacciavite su un potenziometro accessibile sulla base (16).

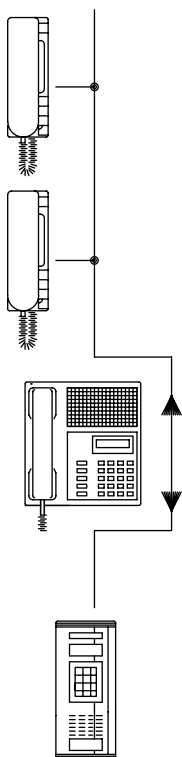
SERVIZIO DI PROGRAMMAZIONE SCATOLE DI DERIVAZIONE

Il centralino citofonico digitale può essere utilizzato come elemento di programmazione per le scatole di derivazione a 4 utenze (826/13), per le decodifiche per servizi speciali (826/54) e per la staffa con decodifica singola per monitore SCOUT (1204/94).
Per programmare i suddetti dispositivo è necessario utilizzare l’apposito cavetto (826/104) collegandolo alla presa minidin a 4 vie (27) posta sul retro dei centralino.

TIPI DI IMPIEGO

Il modo di operare del Centralino dipende dal come viene configurato all'atto dell'installazione e dallo stato in cui si trova.
Gli esempi seguenti riassumono nel dettaglio tutti i casi possibili.

CENTRALINO SPENTO

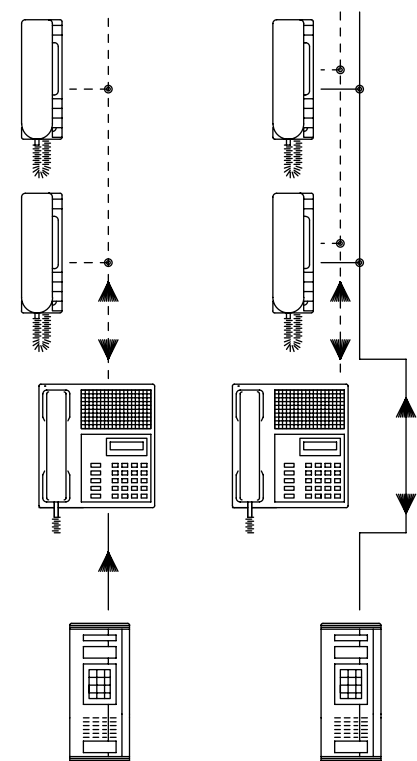
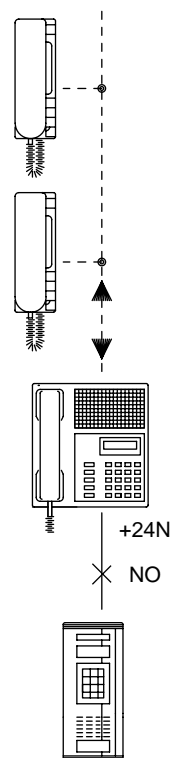
Quando il Centralino viene spento per mezzo della chiave posta sul retro, esso diviene completamente inattivo: non può né ricevere chiamate, né inviarne: si comporta a tutti gli effetti come se non fosse presente.Le chiamate provenienti dal Modulo di chiamata vengono inviate direttamente verso i Posti interni.

CENTRALINO ACCESO

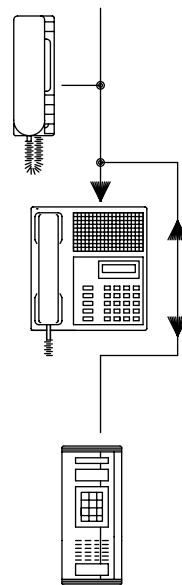
Quando il centralino viene acceso per mezzo della chiave posta sul retro, può essere posizionato nel servizio GIORNO o NOTTE.

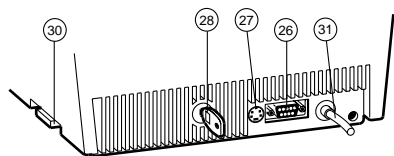
POSIZIONE GIORNO:

In questa condizione il centralino può essere programmato in modo tale che tutte le chiamate esterne vengano intercettate dal Centralino oppure siano inviate direttamente ai posti interni (modo passante).
In entrambi i casi il centralino è sempre abilitato a ricevere chiamate dai Posti Interni ed a generare chiamate verso i Posti Interni.
Nel caso in cui il Centralino sia programmato ad intercettare le chiamate, esso svolge regolarmente il servizio di Portineria, cioè intercetta una qualunque chiamata verso il Posto interno generata da un qualunque Posto di chiamata principale.
Quando invece è programmato nel modo passante le chiamate provenienti da Posti di Chiamata Principali e dirette verso i Posti Interni sono sempre ignorate dal centralino (comportamento "passante").
In questa situazione, il Centralino può comunque essere dotato di un codice di chiamata suo proprio (compreso tra 1 e 9999); se da Posto di Chiamata Principale viene inoltrata una chiamata a questo codice, il centralino si comporta a tutti gli effetti come se fosse un posto Interno qualunque.

NOTA: *il codice di chiamata assegnato al centralino deve essere diverso da qualunque altro codice di chiamata assegnato nell'impianto.*

Il tasto GIORNO/NOTTE non ha alcun effetto in queste condizioni, tranne quello di escludere/includere la visualizzazione fissa dell'ora. Per quest'ultimo motivo si suggerisce di lavorare con centralino in stato "NOTTE".

E' possibile una terza condizione e cioè quando si vuole, sempre di giorno, spegnere completamente e quindi disinserirlo il Modulo di chiamata esterno. Per ottenere ciò in fase di installazione si collegherà il morsetto + 24 del Modulo di chiamata sul morsetto + 24N del Centralino invece del + 24 dell'alimentatore.
In questa condizione il Modulo di chiamata, di Giorno, è disabilitato completamente e quindi inattivo, si comporta come se non fosse presente. E la situazione di un condominio dove di Giorno la porta d'ingresso rimane sempre aperta perché controllata a vista dal Custode al quale un eventuale visitatore si rivolge direttamente.
Questa terza condizione, (per problemi di carico) è valida per un massimo di 2 Moduli di chiamata comuni.

POSIZIONE NOTTE:

In questa condizione il servizio di portineria viene inibito: le chiamate dal Posto di chiamata, vengono inviate direttamente ai posti interni.
Eventuali chiamate dai Posti interni vengono comunque ricevute dal centralino il quale se lo ritiene opportuno, può evaderle. In questa condizione però, una eventuale chiamata inviata dal Modulo di chiamata, verso un posto interno, interrompe la conversazione in corso del centralino ed inserisce il posto interno verso il Modulo di Chiamata.

ISTRUZIONI OPERATIVE ACCENSIONE E SPEGNIMENTO

Il Centralino è provvisto di un interruttore a chiave per le operazioni di alimentazione e spegnimento, situato nella parte posteriore (28).

ACCENSIONE

Guardando il centralino frontalmente, ruotare la chiave di 90 gradi in senso antiorario in modo da farle assumere la posizione orizzontale; attendere l'accensione dei led indicanti lo stato di servizio. Con centralino alimentato è possibile estrarre la chiave.

Avvertenza: il centralino riprende sempre il proprio funzionamento dallo stato in cui si trovava prima dell'ultimo spegnimento.

Alimentando il centralino ed a seguito della commutazione di servizio in GIORNO per azionamento del tasto (18) (oppure in ripresa di servizio GIORNO per mancanza rete), il display presenta il seguente messaggio:

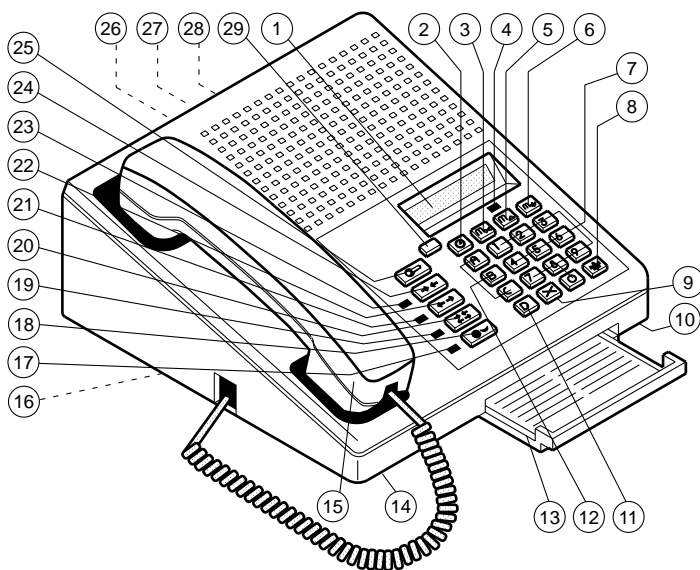
SISTEMA OK

indicante che il sistema è pronto ad operare. Questo messaggio viene cancellato al verificarsi di uno dei seguenti casi:
– alla ricezione di una chiamata;
– premendo un tasto qualsiasi;
– sollevando il microtelefono.

SPEGNIMENTO

Eseguire l'operazione opposta a quella di accensione cioè, girare la chiave in senso orario di 90 gradi sino che raggiunge la posizione verticale.
Anche in questa posizione è possibile l'estrazione della chiave.

SERVIZIO DI CONVERSAZIONE DA E VERSO POSTI INTERNI

Il servizio consente sia di ricevere che di inoltrare chiamate verso i Posti Interni.

CHIAMATE DAI POSTI INTERNI

Le chiamate provenienti dai posti interni (citofoni etc.) vengono gestite dal centralino indipendentemente dalla predisposizione al servizio di portineria ed indipendentemente dallo stato di servizio (GIORNO/NOTTE). Il sistema provvede a memorizzare il codice dell'utente chiamante se l'operatore è impegnato in una conversazione con un altro posto interno o con un posto di chiamata, oppure quando l'operatore è libero, ma non solleva il microtelefono entro 10 secondi (vedi oltre). Alla ricezione della chiamata la soneria viene attivata per circa 1 secondo (anche quando il centralino è già impegnato) e contemporaneamente sul display alfanumerico viene visualizzato il codice numerico relativo all'utente che ha effettuato la chiamata, ad es:

1 6 3 4

Sollevando il microtelefono (15), il sistema si predispone per la comunicazione tra posto interno ed operatore (led 23 acceso).
Al termine della conversazione, quando l'operatore riaggancia il microtelefono, il dispositivo provvede a cancellare (sul display) il codice numerico dell'utente.

CHIAMATE VERSO I POSTI INTERNI

Per chiamare un Posto Interno, l'operatore deve comporre il codice ad esso relativo utilizzando i tasti numerici (7). In caso di errore, è possibile effettuare delle correzioni con il tasto di cancellazione (9).
Ad es. per impostare il codice 3471, occorre digitare in sequenza i tasti "3", "4", "7", "1".
Sul display comparirà:

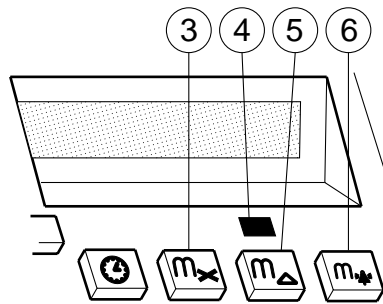
3 4 7 1

A questo punto, occorre premere il tasto di chiamata (8).

NOTA: l'organo di segnalazione acustica del Posto Interno (soneria elettronica, ronzatore) *viene attivato per un tempo corrispondente al "bip" acustico prodotto sul centralino all'azionamento del tasto di chiamata. Per generare un suono prolungato PREMERE RIPETUTAMENTE IL TASTO DI CHIAMATA.*

MEMORIZZAZIONE DELLE CHIAMATE DAI POSTI INTERNI

Nel caso di chiamata da posto interno, se l'operatore è impegnato in una conversazione con un altro posto interno o con un posto di chiamata, oppure quando l'operatore è libero ma non solleva il microtelefono entro 10 secondi il codice dell'utente chiamato viene automaticamente memorizzato nel centralino. La memoria interna dedicata al mantenimento dei codici relativi alle chiamate da posti interni viene mantenuta anche in assenza di alimentazione. Il centralino è in grado di memorizzare fino a 100 codici di chiamate provenienti dai posti interni.

La tastiera prevede 3 tasti, esclusivamente dedicati alle operazioni di gestione delle chiamate prenotate (tasti 3, 5, 6): questi tasti sono di colore rosso e quindi facilmente distinguibili.

Il codice delle chiamate memorizzate è visualizzato nella zona in basso a sinistra del display alfanumerico (zona B), mentre il numero totale di chiamate memorizzate (da [1] a [99], oppure [xx] per indicare che la memoria è satura):

[1]
5748 *

Le chiamate dai posti interni, vengono memorizzate indipendentemente dall'attivazione del servizio di portineria e dallo stato di servizio del centralino (GIORNO/NOTTE), rispettando le seguenti modalità:

– la chiamata viene memorizzata immediatamente in caso di centralino occupato per comunicazione in corso con altri utenti o posti di chiamata;
– la chiamata viene memorizzata dopo 10 secondi nel caso in cui:
  - il centralino è libero;
  - l'operatore non solleva il microtelefono entro tale tempo;
  - il codice del posto interno chiamato non è già stato memorizzato.

Il centralino provvede ad informare l'utente dell'avvenuta memorizzazione per mezzo di un segnale acustico.

Lo stato della memoria prenotazioni è indicato dal led (4); si possono avere i seguenti casi:

– nessuna prenotazione (memoria libera led spento);
– da 1 a 99 prenotazioni (memoria occupata = led intermittente);

[15]
1794

NOTA: *il numero "15" racchiuso tra parentesi quadre indica il numero totale delle chíamate prenotate.*

– 100 prenotazioni (memoria satura = led sempre acceso)

[xx]
1794

In quest'ultimo caso è consigliabile provvedere a scaricare la memoria prenotazione utilizzando gli appositi tasti, di chiamata o di annullamento, in quanto le chiamate successive alla centesima non possono essere memorizzate.

GESTIONE DELLE CHIAMATE MEMORIZZATE

La chiamata arrivata per prima è contraddistinta dal carattere " * ";

[1]
1244*

la memorizzazione di chiamate successive modifica solamente il numero delle chiamate presenti in memoria (supponendo che il centralino abbia memorizzato due ulteriori chiamate con codice 2570 e 3680):

[3]
1244*

VISUALIZZAZIONE CODICI IN MEMORIA

È possibile visualizzare i codici delle prenotazioni ulteriori agendo sul tasto di scorrimento (5). Ad esempio, in questo caso premendo il tasto una volta:

[3]
2570

Agendo più volte sul tasto è possibile scandire tutte le prenotazioni, sino a ritornare a quella originale (1244*).

L'operatore, dopo aver selezionato il codice come precedentemente descritto può eseguire le seguenti operazioni:

– **Chiamata al posto interno**
  Questa funzione si ottiene premendo il tasto di chiamata dalla memoria (6). Ad ogni pressione del tasto corrisponde l'invio di una chiamata verso il posto interno selezionato. La chiamata memorizzata viene automaticamente cancellata nel caso in cui il posto interno risponda.
– Cancellazione di una chiamata in memoriaL'operatore può procedere alla rimozione di una chiamata registrata in memoria, sino all'esaurimento totale delle chiamate in memoria (memoria vuota, led 4 spento); a titolo di esempio volendo cancellare la chiamata n° 1244:

[3]
1244*

premere il tasto (3); appare il messaggio:

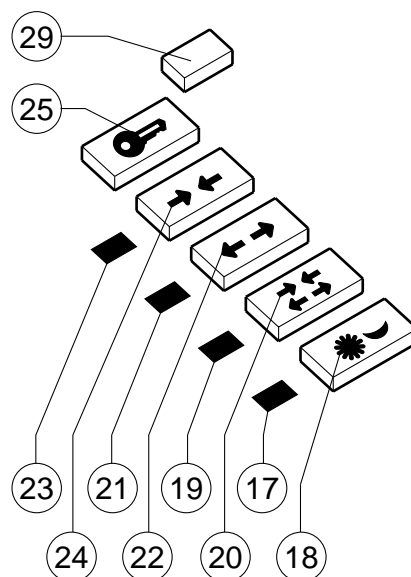
CONFERMARE
1244*

confermare la cancellazione del codice 1244, premendo nuovamente il tasto (3) (il tasto deve essere premuto entro 2 secondi altrimenti l'intera operazione viene ignorata).Il display presenta:

[2]
2570 *

le chiamate in memoria sono rimaste 2 e la più vecchia è diventata la 2570.

SERVIZIO DI PORTINERIA CON INTERCETTAZIONE DI GIORNO DELLE CHIAMATE ESTERNE

Quando il centralino all'atto dell'installazione, è configurato in questo modo, diviene abilitato, oltre che a ricevere/generare chiamate dai/verso i Posti Interni, anche al servizio di portineria.
Quando il Centralino si trova nello stato "GIORNO" (led 17 acceso) svolge regolarmente il servizio di portineria, cioè intercetta qualunque chiamata a Posto Interno generata su un Posto di Chiamata Principale.
Quando si trova nello stato "NOTTE" viceversa (led 17 spento), il servizio di portineria viene inibito: le chiamate da Posto di Chiamata Principale raggiungono direttamente i Posti Interni.

La commutazione del servizio GIORNO/NOTTE si effettua mantenendo premuto il tasto (1 8) per almeno 3 secondi (in corrispondenza di tale azionamento, viene generata una nota acustica della stessa durata).

Quando il centralino si trova nello stato di "Giorno", alla ricezione di una chiamata da Po sto di Chiamata Principale, attiva la soneria per 115 di secondo e visualizza, nella zona C del display, "<nnn>" dove "nnn" può valere da "000" a "999" ed identifica il numero del posto di chiamata.

Al sollevamento del microtelefono il centralino predispone automaticamente la linea fonica verso il posto di chiamata: l'operatore parla con il chiamante e, una volta conosciuto il nome dell'utente desiderato, ne digita il codice corrispondente sulla tastiera; quindi preme il tasto di chiamata (8).Se l'utente chiamato risponde, l'azionamento del tasto (20) consente all'operatore di porre in comunicazione diretta il Posto di Chiamata ed il Posto Interno.

Esempio:

a) ricezione chiamata da posto di chiamata principale

<nnn>

L'apertura della porta, tramite il tasto (25), è possibile nei seguenti casi:

– direttamente, sino a quando sul display è presente il numero del posto di chiamata < nnn >;
– indirettamente, digitando in un istante qualunque il numero del posto di chiamata e premendo il tasto (25);

b) l'operatore solleva il microtelefono;
c) il centralino commuta la linea fonica verso l'esterno (led 21 acceso, led 19, 23 spenti);
d) l'operatore chiede con chi si vuole comunicare;
e) l'operatore digita il codice corrispondente al posto interno desiderato (ad es. 1578); < nnn > 1578preme quindi (una o più volte) il tasto di chiamata (8);

f) il centralino commuta automaticamente la linea fonica verso il posto interno (led 23 acceso, led 19, 21 spenti) e quando il posto interno risponde (sollevamento microtelefono d'appartamento) il led 29 si accende;
g) l'operatore provvede infine a mettere in comunicazione il posto di chiamata con quello interno premendo il tasto (20) (led 21, 23 spenti, led 19 acceso);
h) led 29 acceso indicante la comunicazione in corso tra posto di chiamata e posto interno; sul display compare:

nnn → 1578

Attenzione: da questo momento, l'operatore, per eseguire l'apertura della porta deve necessariamente digitare il numero del posto di chiamata (nnn) seguito dal tasto di apriporta (25) (vedi oltre).

i) al termine della conversazione (quando il citofono viene agganciato) il led 29 si spegne e dopo circa 4 secondi viene cancellata l'informazione "nnn → 1578".

Quando il centralino si trova a conversare con un Posto interno, se dal Posto di chiamata viene inviata una chiamata, il centralino può mettersi in comunicazione con il Posto esterno premendo il tasto (22). Per ritornare a comunicare con Posto interno (se questo nel frattempo non ha riagganciato), deve premere il tasto (24).

Quando il centralino è in comunicazione con il Posto di chiamata, se un Posto interno chiama (compare sul display il numero corrispondente), il centralino può mettersi in comunicazione con l'apparecchio chiamante premendo il tasto memoria (6). Per ritornare sul Posto esterno, deve premere il tasto (22).

Quando un posto interno è in comunicazione con il Posto esterno, il centralino se preme il tasto (22) si mette in conversazione con il Posto esterno (escludendo il P.I.); se preme il tasto (24) si mette invece in comunicazione con il Posto interno (escludendo il P.E.).
Per ripristinare la situazione iniziale (P.I. che parla con il P.E.), il centralino deve premere il tasto (20).

FUNZIONI DI APRIPORTA

Il Centralino digitale consente l'apertura di qualunque porta (associata a posto di chiamata principale o secondario) **in un qualunque momento**; questa prestazione è detta "APRIPORTA PRIORITARIO".

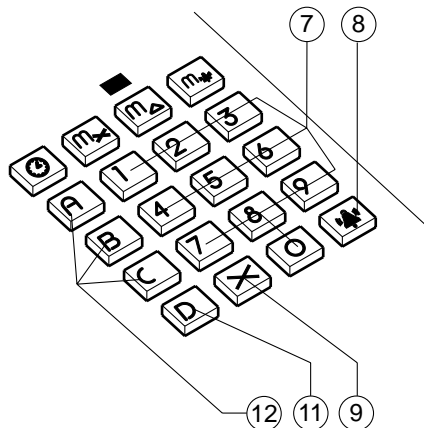
Apertura porta ingresso principale

Si possono avere i seguenti 2 casi:

a seguito chiamata da posto di chiamata
sino a quando sul display è presente il numero del posto di chiamata < nnn >, è sufficiente premere il tasto di apriporta principale (25);

in ogni altro momento
occorre digitare il numero del posto di chiamata principale (001 - 999) seguito dal tasto di apriporta (25).Nel caso particolare di posto di chiamata principale con numero <000> è sufficiente assicurarsi che la zona "D" del display sia vuota (ad es. cancellandola con il tasto (9) e premere il tasto (25).

Apertura porta ingresso secondario

NOTA: *il centralino esegue le seguenti operazioni solamente se, in fase di configurazione, è stato attivato il tasto "D" (11) (apriporta ingressi secondari).*

Il comportamento dell'operatore dipende dal MODO di impianto (cfr. "Norme di Impianto ed installazione").

MODO 1 - digitare il numero dell'ingresso secondario (1 ÷ 9) e premere il tasto "D" (11);

MODO 2 - digitare il numero dell'ingresso secondario (1 ÷ 99) e premere il tasto "D" (11);

MODO 3 - digitare il numero dell'ingresso secondario (1 ÷ 999) e premere il tasto "D" (11).

Apertura porta impianti speciali

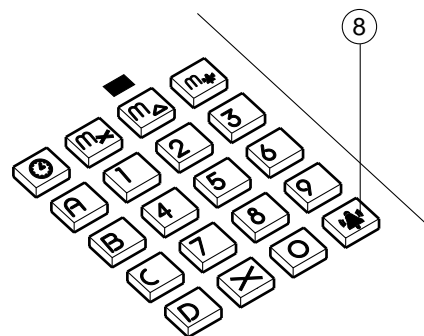
Gli impianti in oggetto hanno le seguenti caratteristiche:
– al massimo due posti di chiamata principale, **tutti realizzati con pulsantiere e dispositivi digitalizzatori (Sch. 826/16);**
– un centralino digitale;
– nessun posto di chiamata secondario.
Questo tipo di impianto, spesso usato in fase di rinnovamento, è relativo allo schema SC 101-0347.In tal caso, l'apertura delle porte di ingresso principale NON può e NON deve essere eseguita secondo le modalità descritte in precedenza, ma SOLAMENTE facendo uso dei tasti A, B, C, opportunamente programmati al pilotaggio delle due o tre scatole di decodifica per servizi speciali (**Sch. 826/54**) abbinate ai corrispondenti ingressi.

Il motivo è il seguente:
se gli ingressi principali sono equipaggiati con Moduli di chiamata, in fase di programmazione (passo 3), si possono memorizzare con dei numeri diversi (es. Ingresso 1-2 o 3). Così facendo è possibile, in fase di programmazione del centralino, memorizzare ai passi 7, 8 o 9 (corrispondenti ai tasti A-B o C) il numero dell'ingresso principale; per cui dal centralino si può comandare singolarmente l'apertura delle serrature principali premendo solamente i tasti A-B o C.Nel caso in cui gli ingressi siano equipaggiati con Pulsantiere e dispositivi digitalizzatori, questo non è parimenti possibile perché il digitalizzatore manca del passo di programmazione del numero d'ingresso; essendo in parallelo, il centralino aprirebbe le due o tre serrature contemporaneamente.Si devono così programmare 2 o 3 scatole di Decodifica speciale legate alla funzione del tasto A-B o C.La programmazione va fatta in modo diretto e Monostabile e quindi con i ponticelli Pt1 e Pt2 inseriti. Il ponticello Pt3 non ha significato, può essere predisposto come si vuole.

GESTIONE CODICI PER SERVIZI SPECIALI

Gestione Attuatori

Il centralino digitale è abilitato alla gestione di attuatori elettrici, utilizzando allo scopo le Scatole di decodifica per servizi speciali Sch. 826/54.
A titolo di esempio è possibile accendere o spegnere le luci scale componendo il codice speciale del dispositivo attuatore (preceduto dal tasto numerico ,0.), seguito dal tasto di chiamata (8).
Ad esempio, per attivare il servizio il cui codice è 1356 si devono digitare successivamente i tasti numerici 0, 1, 3, 5, 6 e quindi il tasto di chiamata (8).

Con centralino opportunamente predisposto, è possibile semplificare questa procedura per un massimo di 3 servizi speciali di uso frequente, utilizzando i tasti speciali A, B, C. In tal caso ad ogni pressione di uno dei tasti A, B, C, il dispositivo compone e trasmette automaticamente il codice assegnato al tasto premuto (per l'attivazione di queste funzioni si rimanda al paragrafo relativo alla configurazione del centralino).

GESTIONE SENSORI

Utilizzando una scatola di decodifica speciale (**Sch. 826/54**) opportunamente connessa (per maggiori informazioni vedere il capitolo a parte) il centralino è capace di visualizzare sul display lo stato attivo o disattivo di un sensore.
Sempre a titolo di esempio, supponendo che il centralino sia predisposto in posizione NOTTE con 2 chiamate memorizzate, delle quali la prima ha codice 345, il display visualizza:

[2]	**12:45:40**
0345 *	

se l'operatore volesse conoscere io stato delle luci nei garage condominiale, egli deve

comporre il codice relativo alla scatola di decodifica per servizi speciali preposta a tale servizio (ad es. connessa ad un fotosensore), ed effettuare la chiamata; a seguito di questa operazione il display visualizza una delle seguenti condizioni:

```
[ 2 ]          12:46:32
0345 *
```

```
[ 2 ] OFF      12:46:32
0345 *
```

dove informazione “ON” indica che le luci sono accese, mentre l’informazione “OFF” indica che le luci sono spente.

L’informazione ON/OFF permane sul display per un tempo di circa 5 secondi, dopodiché viene cancellata.

Gestione comandi di attuazione con ricevimento conferma (feedback)

È possibile combinare le due azioni precedentemente descritte in modo da:
– comandare un attuatore;
– ricevere conferma dell’avvenuta esecuzione del comando impartito.

È così possibile, ad es., pilotare l’accensione della luce scale e verificare sul display del centralino che la luce si è effettivamente accesa (comparsa della scritta “ON” per 5 secondi).

Per ulteriori dettagli, si consiglia di fare riferimento al Libretto di istruzioni della scatola di derivazione per servizi speciali (Sch. 826154) ed agli schemi di impianto suggeriti.

FUNZIONI SPECIALI OROLOGIO/DATARIO

Visualizzazione dell’ora

L’ora corrente viene visualizzata sul display solamente quando il centralino è commutato in posizione ,NOTTE,>.

```
               23:01:59
```

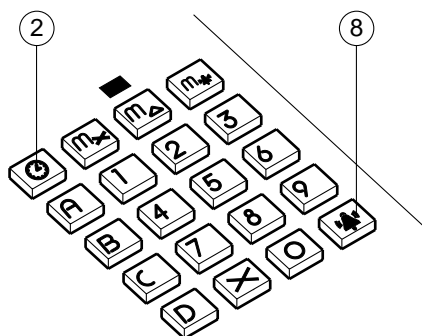
Formato ora:

hh	=	ora	(00 ÷ 23)
mm	=	minuti	(00 ÷ 59)
SS	=	Secondi	(00 ÷ 59)

Visualizzazione della data

Quando il centralino è commutato in posizione “NOTTE” (e solo in questo caso), premendo il tasto 62) si può visualizzare la data corrente nel formato gg/mm/aa. La visualizzazione dura circa 3 secondi, dopodichè il sistema torna a visualizzare nuovamente l’ora.

Formato data:

gg	=	giorno	(01 ÷ 31)
mm	=	mese	(01 ÷ 12)
aa	=	anno	(00 ÷ 99)

Regolazione data/ora

Indipendentemente dallo stato GIORNO/NOTTE, premendo consecutivamente per 2 volte il tasto (2) è possibile attivare la procedura di impostazione/modifica di data e ora. Il display visualizza (l’esempio fornito suppone che il centralino si trovi in stato “NOTTE”):

Occorre impostare le cifre corrispondenti al giorno, mese e anno e confermare con il tasto di chiamata (8).

Ad esempio, volendo impostare la data “1 dicembre 1991”, premere in sequenza i tasti “0 1 1 2 9 1”

premere quindi il tasto di chiamata (8).A questo punto il display presenta:

Impostare i dati relativi all’ora ed ai minuti e confermare con il tasto di chiamata (8).
Ad esempio, volendo impostare le 12:45, digitare in sequenza i tasti “1”, “2”, “3”, “4”, “5”, seguiti dai tasto di chiamata (8).

ATTIVAZIONE/DISATTIVAZIONE BLOCCO TASTIERA

Qualora l’operatore debba assentarsi dal posto di servizio, può attivare il blocco delle operazioni eseguiti da tastiera. Per fare questo occorre mantenere premuti contemporaneamente i tasti di commutazione GIORNOINOTTE (18) e di apriporta principale (25) sino a quando termina il suono acustico generato dalla soneria (3 secondi circa).

In condizioni di blocco il centralino rifiuta tutti i comandi eseguiti da tastiera, compresa la commutazione del servizio GIORNO/NOTTE. Il suono prodotto dalla pressione dei tasti rimane comunque udibile.

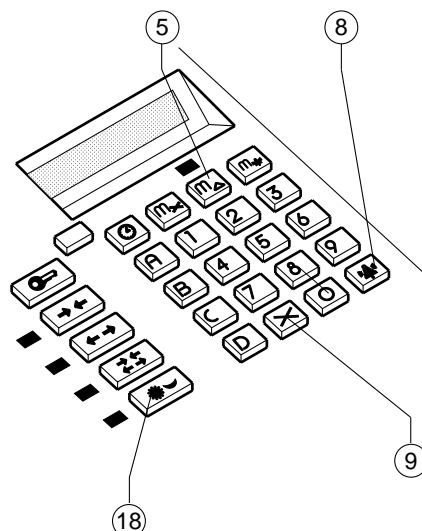
Per disattivare il blocco della tastiera ripetere l’operazione descritta precedentemente.

NOTA: *se si utilizza la funzione di blocco tastiera è preferibile togliere anche la chiave di alimentazione del centralino. Infatti spegnendo e alimentando il dispositivo il blocco della tastiera viene automaticamente eliminato e la protezione desiderata viene così persa.*

CONFIGURAZIONE

Il centralino digitale, per operare correttamente, deve essere opportunamente configurato dal tecnico addetto alla installazione. La programmazione consiste nell’assegnare dei parametri numerici alle diverse variabili del sistema.

Il centralino esce di fabbrica collaudato e configurato nel modo seguente:

Passo	Parametro impostato	
1	**0**	
2	**1**	(2a edizione, modo 1)
3	**0**	(principale)
4	**0**	(seriale disattivata)
4a	**-**	NON VIENE RICHIESTO
5	**1**	(citofono elettronico)
6	**0**	(serv. portin. abilitato)
6a	**-**	NON VIENE RICHIESTO
7	**0**	(tasto A disattivato)
7a	**-**	NON VIENE RICHIESTO
8	**0**	(tasto B disattivato)
8a	**-**	NON VIENE RICHIESTO
9	**0**	(tasto C disattivato)
9a	**-**	NON VIENE RICHIESTO
10	**0**	(tasto D disattivato)

Per modificare uno o più parametri di configurazione, occorre attivare il ciclo di configurazione e seguire le seguenti regole:
– l’impostazione dei parametri deve essere fatta utilizzando solamente tasti numerici;
– al termine della selezione di ciascun parametro (ad eccezione di quello relativo al passo 1) è necessario confermare la scelta premendo il tasto di chiamata (8);
– il sistema esegue il controllo dei dati impostati e rifiuta l’impostazione di dati non coerenti;
– eventuali errori di impostazione possono essere corretti, prima di essere confermati,

utilizzando il tasto di annullamento (9); in tal caso il display rivisualizza il parametro di “default,, (presente in memoria);
– in ogni momento della programmazione è possibile ritornare al passo 1 premendo il tasto (5);
– prendere nota del valore dei parametri relativi a ciascun passo di programmazione e riportarlo nell’apposita etichetta posta sotto il cartoncino nominativi del cassettino rubrica (13).

Si raccomanda di eseguire quest’operazione la quale potrà essere utile in futuro nei casi di sostituzione della memoria dati per guasto o per ragioni di manutenzione dell’impianto.

Per attivare il ciclo di configurazione:
– con centralino alimentato, premere e mantenere premuto il tasto di commutazione servizio GIORNOINOTTE (18) e premere contemporaneamente (entro 3 secondi) per 2 volte consecutive il tasto di chiamata (8).

Ad operazione terminata il display presenta il primo menù: quello relativo alla selezione della lingua.

PASSO 1 - Selezione lingua

Con ciclo di configurazione attivo il display presenta il seguente messaggio:

ITALIA = 0 FRANC = 1
ENGL = 2 DEUTSCH = 3

– selezionare la lingua, premendo il tasto numerico relativo, come indicato dal display.

PASSO 2 - Selezione modo di impianto

Il display visualizza:

PROGRAMMAZIONE
MODO: 1

impostazioni possibili:
– premere il tasto numerico “0” nei casi in cui il centralino debba essere installato in un impianto di 1ª Edizione;
– nei casi in cui il centralino debba essere installato in un impianto di 21 Edizione, premere il tasto numerico “1,, per selezionare il modo di impianto 1 (fino a 9 colonne di 999 utenti ciascuna), il tasto “2” per selezionare il modo 2 (fino a 89 colonne di 99 utenti ciascuna), oppure il tasto (3) per il modo di impianto 3 (fino a 899 colonne di 9 utenti ciascuna).

Al termine dell’impostazione, oppure se il parametro di configurazione corrisponde al modo di impianto corretto, procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 3 - Centralino principale/secondario

Il display visualizza:

0 = PRINCIPALE
1 = SECONDARIO : 0

Impostare sempre “0”. L’impostazione del parametro “1” è riservata ad applicazioni particolari.Procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 4 - Attivazione linea seriale RS 232-C

Il display visualizza:

LINEA SERIALE
0=OFF, 1 =ON :0

Il centralino digitale è equipaggiato con interfaccia RS 232-C asincrona, con le seguenti caratteristiche:

Formato dati
bit di start : 1
parola : 8 bit
parità : nessuna
bit di stop : 1

Velocità
2400 bit/sec

Connettore (26)
connettore D a 9 pin maschio

Per attivare le comunicazioni seriali, verso una stampante oppure verso un personal computer, impostare il paramentro su “ON” premendo il tasto numerico seguito dal tasto di chiamata (8).

PASSO 4A - Selezione dispositivo di uscita: stampante/PC

Questo passo di programmazione viene richiesto solamente se la linea seriale è attivata (passo precedente = 1); sul display compare:

LINEA SERIALE
0 = STAMP. 1 = PC : 0

premere il tasto “0” per indirizzare le informazioni verso una stampante, oppure “1” per indirizzarle verso un Personal Computer.
La connessione verso il PC viene eseguita unicamente quando è necessario eseguire controlli diagnostici sul sistema: per maggiori informazioni contattare il servizio tecnico della URMET DOMUS.

PASSO 5 - Selezione tipo di posto interno

TIPO DI CITOFONO
0= NORM, 1 = ELET: 0

Il centralino è in grado di lavorare con citofoni unificati del tipo elettromeccanico oppure con modelli elettronici.Impostare “0” oppure “1” per selezionare, rispettivamente, il tipo elettromeccanico o elettronico.Per ulteriori informazioni sui modelli di citofono, consultare il servizio tecnico della URMET.Procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 6 - Abilitazione servizio di portineria

Chiede:

CHIAMATA INTERC.
0 : SI I = NO : 0

Con parametro uguale a “0” il centralino è abilitato al servizio di portineria ed intercetta le chiamate dall’esterno quando in modalità GIORNO.Impostando “1” si configura il sistema in modo che le chiamate, provenienti dai posti di chiamata principali, non siano mai intercettate dal centralino.

In questo caso il sistema richiede l’impostazione di un codice cui il centralino è in grado di rispondere indipendentemente dallo stato di servizio (GIORNO/NOTTE).

Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del capitolo: “TIPI DI IMPIEGO”.

Procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 6A - Assegnazione codice al centralino

Questo passo viene richiesto solo se è stato programmato 1 nel precedente:

CHIAMATA INTERC.
CODICE:

e consente di assegnare un codice di chiamata compreso tra 0000 e 9999, cui il centralino risponde indipendentemente dallo stato in cui si trova (GIORNO/NOTTE).

NOTA: *il codice di chiamata assegnato al centralino deve essere diverso da qualunque altro codice di chiamata assegnato nell’impianto.*

Questa opzione è particolarmente utile quando il centralino viene installato in un appartamento e, oltre a svolgere il servizio verso i posti interni, deve comportarsi come un normale citofono quando le chiamate provengono dall’esterno.
Procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 7 - Abilitazione tasto “A” (servizi speciali)

FUNZIONE [A]
0 = OFF, 1 = ON :

Per rendere attivo il tasto funzione A, programmare il parametro utilizzando il tasto numerico “l ”.
Procedere al passo di configurazione seguente premendo il tasto di chiamata (8).

PASSO 7A - Assegnazione codice speciale al tasto “A”

FUNZIONE [A]
CODICE :

Il codice della funzione speciale associata

al tasto A, viene richiesto solamente se il passo precedente è stato programmato con "1" (tasto attivo).
Programmare il codice speciale (compreso tra 0 e 9999) e confermare con il tasto di chiamata (8). In caso di errore di impostazione utilizzare il tasto di annullamento (9).

PASSO 8 - Abilitazione tasto "B" (servizi speciali)
Come per il passo 7.

PASSO 8A - Assegnazione codice speciale al tasto "B"
Come per il passo 7A

PASSO 9 - Abilitazione tasto "C" (servizi speciali)
Come per il passo 7.

PASSO 9A - Assegnazione codice speciale al tasto "C"
Come per il passo 7A.

PASSO 10 - Abilitazione tasto "D" (apriporta secondari)

L'impostazione del passo 10, viene richiesta solamente se il centralino è stato configurato come dispositivo di II ª Ediz. (passo 2 con parametro 1, 2 o 3).
Si presenta con:

FUNZIONE [D] **0 = OFF, 1 = ON**

Negli impianti citofonici digitali provvisti di ingressi secondari, l'apertura delle porte secondarie si effettua utilizzando il tasto D (vedi istruzioni operative).
Nel caso sia necessario attivare questo tasto premere il tasto numerico "l" e confermare con il tasto di chiamata (8).

Con la programmazione del passo 10 (oppure 9 nel caso di impianti di 1ª Ed.), termina il ciclo di configurazione del centralino, il quale si reinizializza e diventa operativo. Procedere alle verifiche funzionali come da parametri di configurazione.

VERSIONE E DATA DEL SOFTWARE DI SISTEMA

Per visualizzare il numero della versione e la data del software installato nel dispositivo, è sufficiente alimentare il centralino mantenendo premuto il tasto di commutazione GIORNO/NOTTE.

Tale procedura richiede circa 6 secondi; al termine il display presenta l'indicazione interessata.

Esempio:

——— TEST ——— **V 1.0 29/03/91**

se si tratta della prima versione. Oppure:

——— TEST ——— **V 1. 1 28104/92**

Versione seconda, nella quale si è aggiunto la possibilità di realizzare impianti con 2 Centralini in commutazione automatica (vedi SC101-0413 e SV102-0574).

Oppure:

——— TEST ——— **V 1.2 18106/92**

Versione nella quale si sono introdotte le seguenti varianti:

a) allungamento del tempo di chiamata. La pressione del tasto di chiamata, provoca l'attivazione del ronzatore/soneria per un tempo di circa 1 secondo. (5 volte superiore alle versioni precedenti).

b) Lunghezza modulo continuo per stampante.
E' possibile utilizzare carta a modulo continuo con lunghezza del foglio di 11 o 12 pollici (rispettivamente 280 e 305 mm).

UTILIZZO IN IMPIANTI DI 1ª Edizione

Il centralino digitale 2ª Edizione può essere utilizzato in sostituzione della precedente versione (**Sch. 82618**), in tale caso è necessario configurare in MODO DI IMPIANTO 0.

Rispetto alla configurazione precedentemente descritta si evidenziano le seguenti differenze:
- la ricezione della chiamata da posto di chiamata principale si presenta;

<EXT>

– la funzione di indicazione dello stato della linea fonica non è attiva (led 29 sempre spento);
– le chiamate in memoria devono essere annullate manualmente dall'operatore premendo 2 volte il tasto di (3) (vedi paragrafo "Gestione delle chiamate memorizzate");
– l'utente è informato della avvenuta prenotazione con segnale acustico intermittente.

Prestazioni

Il centralino, anche se configurato per sostituire la versione precedente, mantiene comunque le seguenti caratteristiche prestazionali:
– servizio di portineria abilitabile o meno all'atto della configurazione;
– gestione memoria prenotazioni;
– tasti funzione programmabili per servizi speciali (tasti A, B, C);
– 4 lingue di conversazione
– visualizzazione/regolazione orologio e datario;- blocco tastiera;- gestione linea seriale RS232;- visualizzazione versione software.

La gestione dell'apriporta diviene in questo caso compatibile con quella in uso sul precedente modello. In particolare, in impianti comprendenti sia posti di chiamata principale, sia posti di chiamata secondari, la prestazione di "APRIPORTA PRIORITARIO" (apertura di una porta **in un qualunque momento** è limitata ai posti di chiamata **secondari** (da 1 a 9).

Apertura porta ingresso principale

Si possono avere i seguenti 2 casi:
a seguito chiamata da posto di chiamata e per un tempo pari almeno al tempo di occupato e comunque non superiore a 10 minuti, è sufficiente premere il tasto di apriporta principale (25);

in ogni altro momento, ma **SOLO** in impianti comprendenti
– un solo posto di chiamata principale, programmato con APRIPORTA LIBERO;
– nessun posto di chiamata secondario;

occorre cancellare la zona "D" del display(per mezzo del teso "9" e premere il tasto(25)

Apertura porta ingresso secondario

In impianti con posti di chiamata secondari, l'apertura delle relative porte è sempre possibile (APRIPORTA PRIORITARIO). E' sufficiente digitare il numero del posto di chiamata secondario (1 - 9) seguito dal tasto (25).

SEGNALAZIONI DI ERRORE DI MODO

Come spiegato in dettaglio nel manuale "Norme di Impianto e Installazione, in un dato impianto tutti i dispositivo devono essere programmati nello stesso MODO".
Se il centralino intercetta delle chiamate dai posti di chiamata non conformi alla sua configurazione (modo del chiamante diverso da quello programmato), avverte l'operatore prolungando il suono della chiamata (tipico bitonale) con una nota di "beep" della durata di circa 2 secondi e contemporaneamente visualizza:

se la chiamata proviene da un posto di chiamata principale, oppure:

[....]

se la chiamata proviene da un posto di chiamata secondario.In questi casi, l'errore di configurazione di modo di impianto, può essere nel centralino stesso oppure in uno dei posti di chiamata.
Se l'errore è dovuto al centralino, procedere alla verifica ed alla eventuale correzione dei parametri di configurazione, in particolare quello relativo al modo di impianto (passo 2).

INSTALLAZIONE

Il centralino citofonico digitale è provvisto di borchia per collegamento delle linee di ingresso e di uscita.

Accertarsi che la posizione dell'interruttore a chiave sia in posizione di centralino spento (chiave in posizione verticale e con tutti i led spenti).

Togliere il coperchio della borchia e collegare i terminali dei morsetti ME ed MU, come descritto nel foglietto di installazione (MR 826/21), applicato sul retro del coperchio della borchia stessa.

NOTA: *seguire attentamente la schemistica di impianto. In particolare, in impianti di 2ª Edizione dedicare un alimentatore Sch. 826/15 alla sola alimentazione del centralino.*

Eseguire quindi il ciclo di configurazione di cui al paragrafo seguente.

Verificare se i livelli di fonia sono accettabili così come sono stati regolati in fabbrica; nel caso non lo fossero, procedere alla regolazione delle fonie togliendo le 2 viti (6) presenti sul fondo del centralino.Quindi procedere come indicato, a seconda che il servizio di portineria sia stato attivato o no in fase di configurazione.

Caso di sola conversazione da e verso i posti interni
(Modo passante)
– regolare le fonie tra posti di chiamata principali e posti interni; per far ciò, regolare opportunamente i potenziometri dei posti esterni (Sch. 5150/500 o 824/500 a seconda dei casi);
– effettuare una chiamata da un posto di chiamata principale verso il centralino (componendo il codice che ad esso è stato attribuito in fase di configurazione), quindi agire sul potenziometro del centralino indicato con la scritta TM3 fino ad ottenere un livello acustico accettabile tra centralino e posto di chiamata;
– chiamare da centralino un qualsiasi utente e, agendo sul potenziometro TM2, regolare il livello sonoro della conversazione tra centralino e posto interno.

Caso di servizio di portineria (con intercettazione di giorno delle chiamate esterne)
– porre il centralino in stato di "NOTTE", in modo da inibire il servizio di portineria;
– regolare le fonie tra posti di chiamata principali e posti interni; per far ciò, regolare opportunamente i potenziometri dei posti esterni (Sch. 5150/500 o 824/500 a seconda dei casi);
– commutare in stato "GIORNO";
– effettuare una chiamata da un posto di chiamata principale verso un qualunque posto interno (chiamata che sarà intercettata dal centralino), quindi agire sul potenziometro del centralino indicato con la scritta TM3 fino a ottenere un livello acustico accettabile tra centralino e posto di chiamata;
– chiamare da centralino un qualsiasi utente e, agendo sul potenziometro TM2, regolare il livello sonoro della conversazione tra centralino e posto interno.

Se il sistema prevede il collegamento di una stampante seriale, è necessario munirsi di un cavo di connessione seriale per PC, con connettore lato centralino a 9 pin, femmina e con connettore maschio a 25 pin lato stampante.Inserire il connettore femmina a 9 vie nel connettore complementare posto sul retro del centralino (26).
Collegare il connettore opposto del cavo (maschio 25 vie), alla stampante.

COLLEGAMENTO A STAMPANTE

Il centralino è provvisto di connettore per linea RS232-C, al quale è possibile collegare una stampante seriale.

Con stampante accesa e opportunamente collegata al centralino è possibile stampare le informazioni relative ai seguenti eventi:
– memorizzazione di una chiamata proveniente da posto interno;
– chiamata effettuata dall'operatore verso un posto interno;
– cancellazione effettuata dall'operatore di una chiamata presente in memoria.

Ciascuna informazione termina con il carattere di "carriage return" ed ogni 64 informazioni il centralino invia il comando di cambio pagina alla stampante.

In fase di configurazione della stampante è necessario attivare la prestazione di "AUTO LINE FEED" (predisporre il parametro su "ON").

Messaggio di memorizzazione di una chiamata
Ad ogni memorizzazione del codice di chiamata il centralino trasmette alla stampante la seguente informazione (nell'esempio, le informazioni relative a data, ora e numero utente sono puramente indicative):

08/07/91 16:30:18 1244 -> CENTR [MEM]

Messaggio di chiamata eseguita dall'operatore
Ogni qualvolta l'operatore esegue una chiamata ad un utente, utilizzando i tasti (8) oppure (6), il centralino invia alla stampante la seguente informazione:

08107/91 16:30:18 CENTR — >1244 ª [CHIAM]

Chiamate consecutive allo stesso utente generano comunque l'invio di un unico messaggio alla stampante.

Messaggio di cancellazione di una chiamata presente in memoria
Quando l'operatore cancella una chiamata presente in memoria, il centralino trasmette alla stampante la seguente informazione:

08/07191 16:30:18 1244 [CAN]

TIPO DI STAMPANTE SERIALE

A seguito prove effettuate in laboratorio, si consiglia l'utilizzo della stampante KODAK art.:

DICONIX 180si

La Diconix 180si è una stampante portatile di tipo "ink-jet"; quindi particolarmente silenziosa.
Provvista di interfaccia seriale, può operare con **carta a modulo continuo con lunghezza di 11 o di 12 pollici** (lavora anche con foglio singolo di formato A4; soluzione comunque non utilizzabile con il centralino).
La stampante è inoltre facilmente configurabile.

La preparazione della stampante consiste nella installazione della testina di stampa provvista di serbatoio inchiostro, e di un feltrino utile a mantenere pulita la testina stessa. Per queste operazioni si faccia riferimento alle pagine 9, 10, 11 del manuale utente fornito con la stampante e comunque ai paragrafi "Installing the blotter pad" e "Installing the printhead cartridge".
La manutenzione della stampante non richiede particolari accorgimenti.
Quando la scrittura diventa sbiadita è necessario procedere alla sostituzione del gruppo serbatoio inchiostro con testina di stampa. La capacità di stampa di circa 500 pagine.

La stampante è di tipo portatile (pesa 1,3 Kg) ed è provvista di 5 batterie al NiCd che ne consentono l'operatività anche in assenza di tensione rete (per l'installazione delle batterie si faccia riferimento al manuale utente).

Per completare la preparazione della stampante è necessario installare la carta a modulo continuo la quale può essere di 11" o 12".

ATTENZIONE:
LA STAMPANTE VIENE NORMALMENTE FORNITA SENZA CAVO DI COLLEGAMENTO. NELL'ORDINE DI ACQUISTO SPECIFICARE LA RICHIESTA DI UN CAVO PER STAMPANTE SERIALE CON CONNET- TORE FEMMINA DB9 DA UN LATO E UN CONNETTORE MASCHIO DB25 DALL'ALTRO.

Configurazione stampante
Per entrare nel ciclo di programmazione è sufficiente tenere premuto il tasto di "ON LINE" e contemporaneamente alimentare la stampante.Il ciclo si presenta con il "print" della configurazione attuale e consente di selezionare i parametri tra le diverse opzioni possibili.

Nota: *la seguente configurazione è valida con centralini a partire dalla versione 1.2 del 18/06/92.*

Printer Set-Up Parameters
Current Printer Setting

(1)	Emulation =	EPSON FX-85
(2)	Page Lenght	= **11 Inches**
(3)	Perforation Skip	= on
(4)	Character Set	= USA
(5)	Character Default	= Set l
(6)	Carriage Return	= CR + LF
(7)	Line Feed	= LF + CR
(8)	Graphic Print Dir	= Unidirectional
(9)	LF/Graphic/Pitch Mode	= Normal
(10)	Protocol	= RDY/BUSY
(11)	Parity	= None
(12)	Data Lengh	= 8 bit
(13)	Baud Rates (Stop Bits)	= 2400 (1)

Use the following key functions to change printer settings

* On-Line key will move selection position to the left.
* LFIFF key wili mode selection position to the right.
* Font key wili enter selection. Emphasized choices in menus = current settings.

Exit 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) 9) 10) 11) 12) 13)

Agendo sui tasti di “On-Line”, e di “LF/FF”, è possibile spostare la testina di stampa sul parametro da modificare.
Ad esempio, volendo modificare il parametro relativo alla lunghezza della carta, portandolo da 11 a 12 pollici, posizionare la testina di stampa in corrispondenza della colonna 2); premere quindi il tasto di ENTER (Font).

viene stampato:
* Page Lenght *
11 Inches 12 Inches A4 Size

selezionare “12 Inches”;

Exit 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) 9) 10) 11) 12) 13)

posizionare la testina su “Exit” e premere ENTER.

New Printer Setting

(1)	Emulation =	EPSON FX-85
(2)	Page Lenght	= **12 Inches**
(3)	Perforation Skip	= on
(4)	Character Set	= USA
(5)	Character Default	= Set l
(6)	Carriage Return	= CR + LF
(7)	Line Feed	= LF + CR
(8)	Graphic Print Dir	= Unidirectional
(9)	LF/Graphic/Pitch Mode	= Normal
(10)	Protocol	= RDY/BUSY
(11)	Parity	= None
(12)	Data Lengh	= 8 bit
(13)	Baud Rates (Stop Bits)	= 2400 (1)

Save changes?
YES NO Changes another

Reset to defauits

selezionere “YES” e quindi ENTER;

* * Just Saved * *

con questo “print” termina il ciclo di configurazione della stampante.

Centralino in versione precedente alla 1.2 del 18/06/92
– utilizzare solo carta a modulo continuo da 12"
– impostare il parametro di “Perforation Skip = On”
– per ottenere un corretto salto pagina ogni volta che si alimenta il centralino, procedere al riallineamento pagina sulla stampante.

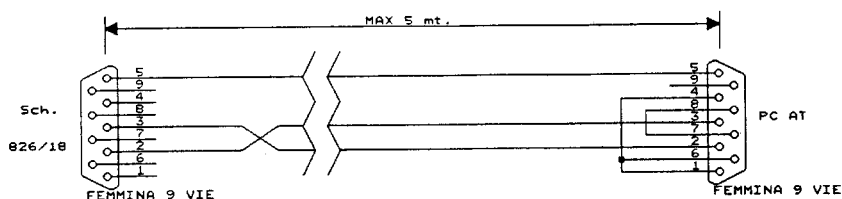
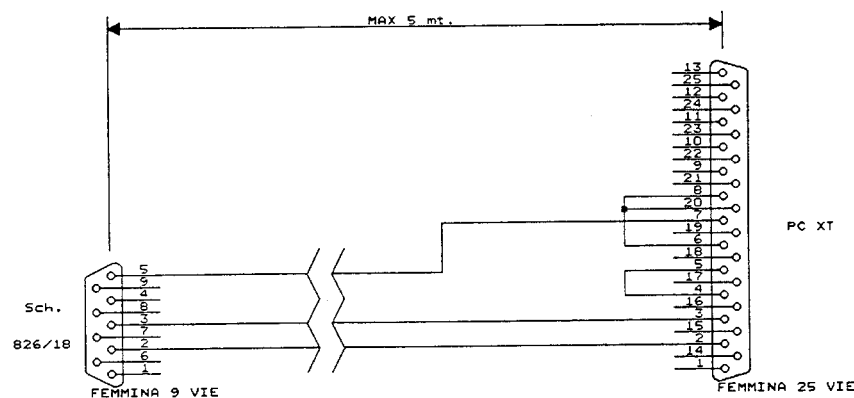
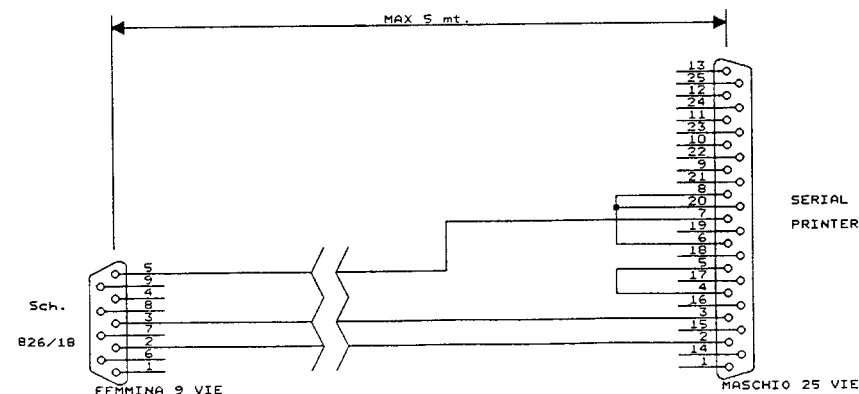
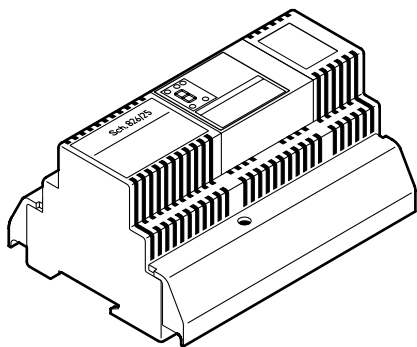
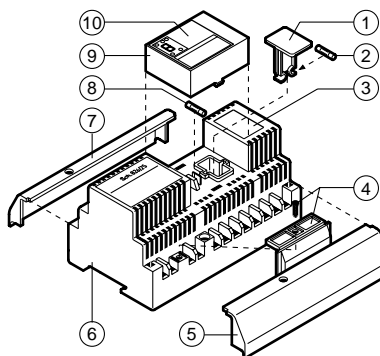
Ove possibile si consiglia comunque di richiedere l’aggiornamento dei “software” alla versione 1.2

Centralino a partire dalla versione 1.2 del 18/06192
– utilizzare carta a modulo continuo da 11 o 12"
– impostare il paramentro di “Perforation Skip = On”
– per ottenere un corretto salto pagina, ogni volta che si alimenta la stampante è necessario allineare la pagina della stampante.

Si ricorda che per verificare la versione del programma del centralino, è sufficiente alimentare il centralino tenendo premuto il tasto GIORNO/NOTTE per circa 5 secondi.

Nei casi in cui il distributore KODAK non possa fornire il cavo, è comunque possibile reperirlo presso qualsiasi rivenditore qualificato.

Si riporta di seguito il “pinout” dei collegamenti elettrici del cavo: (DB9 femmina lato centralino e DB25 maschio lato stampante)

DB9	**DB25**	
2	2	
3	3	
5	7	
	4-5	(Collegati insieme)
	6-8-20	(Collegati insieme)

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
ALIMENTATORE PER MONTAGGIO SU BARRA Sch. 826/25

ALIMENTATORE 38VA 100/230/240V Sch. 826/25

L'alimentatore è così composto:
- Estrattore con fusibile (1) e (2).
- Vetrino trasparente per display e led di segnalazione (3).
- Protezione plastica morsetti rete (4).
- Copri morsettiera ingresso rete e linea dati (5), copri morsettiera di uscita (7).
- Contenitore plastico in materiale autoestinguente per montaggio su barra DIN 46277 o a parete mediante tasselli (6).
- Fusibile di scorta (8).
- Coperchietto trasparente per accesso fusibili (9).
- Etichetta indicazione codici di errore (10).

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di alimentazione: 110/230/240 ±10%
Tensione di uscita: 24Vcc + 5% / -1 0%
Corrente continua erogabile: 0. 7A max.
Fusibile di protezione: 1.6A ritardato
Temperatura di funzionamento: -10 °C + 45 °C
Dimensioni massime complessive: l 162 x h 118 x p 75 mm

Può essere montato su barre di trafilato a norme DIN 46277 o a parete per mezzo di due viti e tasselli.
La lunghezza di 162 mm corrisponde a 9 moduli da 18 mm secondo le norme DIN 43880.

FUNZIONAMENTO

L'alimentatore è dimensionato in modo da soddisfare ad una tipica configurazione d'impianto, costituita ad esempio da:
- un Modulo di Chiamata 826/11 o 826/55 e 15 ÷ 20 scatole decodifica 4 utenze (826/23);
- oppure un Modulo di Chiamata 826/11 o 826/55 e 20 ÷ 25 decodifiche singole citofoniche (826/14).

Gli impianti complessi possono essere realizzati facendo uso di più alimentatori, OGNUNO DEI QUALI ALIMENTA UN GRUPPO SEPARATO DI DISPOSITIVI DAL SUO MORSETTO DI USCITA + 24.

ATTENZIONE:
NON CONNETTERE IN NESSUN CASO PIÙ ALIMENTATORI IN PARALLELO: SEGUIRE SEMPRE GLI SCHEMI DI IMPIANTO.

Ad esempio, in un impianto con uno o più Moduli di Chiamata Principali, Centralino di portineria ed una o più colonne montanti, ognuna con il relativo Modulo di Chiamata Secondario, occorre usare:
- un alimentatore per ogni coppia di Moduli di Chiamata Principali;
- un alimentatore dedicato per il Centralino di portineria;
- un alimentatore per ogni colonna montante (un modulo di Chiamata Secondario e 20 scatole di decodifica 4 utenze).

In ogni caso, per semplificare il calcolo del massimo numero di dispositivo si può fare riferimento alla regola seguente.

1) Diciamo carico unitario (CU) il carico costituito da una decodifica singola citofonica 826/14.
2) Elenchiamo di seguito il contributo in termini di carichi unitari (CU), di tutti i dispositivi del sistema:

Modulo di chiamata
Sch. 826/65 : 25 CU

Display Digitalizzatore con P.E.
Sch. 826/16 + P.E. : 15 CU

Display Digitalizzatore senza P.E.
Sch. 826/16 : 3 CU

Centralino citofonico
Sch. 826/18 : 20 CU

Scatola Decodifica 4 utenze
Sch. 826/23 : 1,5 CU

Decodifica singola citof.
Sch. 826/14 : 1 CU

Staffa con decodifica per Scout
Sch. 1204/94 : 1 CU

Decodifica Speciale
Sch. 826/54 : 3,5 CU

Dispositivo a relè
Sch. 1032/9 : 3 CU

3) **Ad ogni alimentatore occorre connettere un massimo di 55 carichi unitari.**

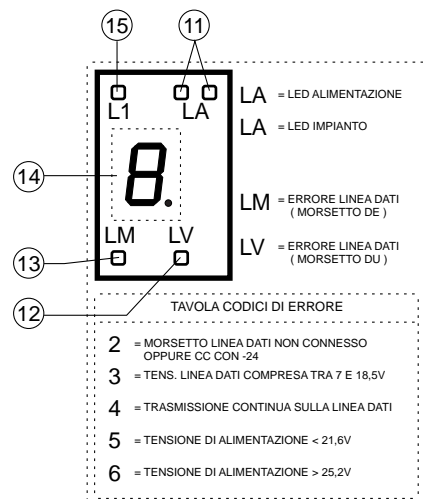
Ad es.: 1 Modulo di Chiamata (25) + 20 scatole di decodifica a 4 utenze
(20 x 1.5 = 30) → 25 + 30 = 55 ≤ 55 OK

Oppure: 2 Moduli di chiamata
(2 x 25 = 50) → 50 ≤ 55 OK

O ancora: 1 Digitalizzatore (15) e 16 Decodifiche singole
(16 x 1 = 16) → 15 + 16 = 31 ≤ 55 OK

SEGNALAZIONI LUMINOSE

L'alimentatore è dotato di display e 5 leds di aiuto all'installatore.

(11) 2 leds di cui 1 rosso ed 1 verde detti LA (Led di Accensione).
(12) 1 led rosso detto LV (Led di Valle).
(13) 1 led rosso detto LM (Led di Monte).
(14) Display rosso a 7 segmenti.
(15) Led giallo detto Li (Led di impianto).

La coppia di led (11), uno rosso ed uno verde detti LA, hanno il seguente significato:

- entrambi spenti: indicano assenza della tensione di uscita, dovuta alla mancanza tensione di rete oppure all'interruzione del fusibile o ad un guasto;
- acceso verde: indica funzionamento regolare;
- si accendono alternativamente, per circa 5 sec. il rosso e circa 30 sec. il verde: denota un'anomalia sulla linea dati di **valle** (morsetto "DU") dovuta ad errori di tipo 2, 3, 4 o ancora quando la tensione di alimentazione è inferiore di 18,5 Vcc (vedi oltre).

NOTA: *quando viene fornita tensione di rete all'alimentatore, il led LA si accende di colore rosso e solo dopo 5 sec. circa si spegne e si accende quello di colore verde.Tale comportamento è normale e non va confuso con l'alternanza continua rosso/verde descritta in precedenza.*

Il led (15), detto LI, cioè "Led di Impianto" può essere impiegato per verificare l'esattezza dei cablaggi di impianto. Per far ciò:

- estrarre il fusibile, in modo da far spegnere il led LA;
- osservare il led LI: se è acceso di colore giallo, significa che per errore un altro alimentatore è stato connesso in parallelo a quello esaminato; in tal caso verificare i cablaggi.

Il led rosso (12) detto **LV** (Led di Valle), quando acceso indica che il tipo di errore visualizzato sul display è stato riscontrato sulla linea dati di Valle (morsetto "DU") e che la linea dati di uscita (morsetto "DU") risulta essere sezionata rispetto a quella di ingresso (morsetto "DE").

Il led rosso (1 3) detto **LM** (Led di Monte), quando acceso indica che il tipo di errore visualizzato sul display è stato riscontrato sulla linea dati di Monte (morsetto "DE") e che la linea dati di uscita (morsetto "DU") risulta essere sezionata rispetto a quella di ingresso (morsetto "DE").

Il display (14) è utilizzato per l'indicazione dei codici di errore relativi ad anomalie riscontrate sulla linea dati.

Il display può visualizzare i seguenti codici di errore:

Codice Descrizione
2 Indica che la tensione della linea dati è compresa tra 0 e 7 Vcc; ad esempio nel caso di un corto-circuito tra la linea dati ed il "-24".
3 Indica che la tensione della linea dati è compresa tra 7 e 18,5 Vcc; al di sotto quindi della soglia minima di funzionamento regolare.
4 Indica che la linea dati è continuamente impegnata da una trasmissione.
5 Indica che la tensione di alimentazione è inferiore a 21,6 Vcc (24 Vcc -1 0%).
NOTA
Se la tensione di alimentazione è inferiore a 18,5 V, l'alimentatore, oltre a visualizzare il codice di errore 5, prevede ad inibire l'erogazione di energia per 5 secondi ogni 30 di servizio.
6 Indica che la tensione di alimentazione è superiore a 25,2 Vcc (24 Vcc + 5%).

MEMORIA DEI CODICI DI ERRORE

L'accensione intermittente del punto decimale del display, indica la presenza di almeno un codice di errore in memoria.

Tale segnalazione può essere visualizzata:

- **in condizione di funzionamento regolare** (il display non visualizza alcun codice di errore).
- Questo caso indica che l'alimentatore ha riscontrato una anomalia di carattere temporaneo; cioè la causa che ha generato l'errore è in seguito cessata.

- **in contemporanea con l'indicazione di un codice di errore.**
  Indica che oltre al codice di errore visualizzato, in memoria sono presenti ulteriori codici di errore; i quali possono essere, sia dello stesso tipo di quello attualmente visualizzato che di tipo diverso.

Per visualizzare i codici in memoria è necessario **cortocircuitare per almeno 2 secondi le piazzole "M" e "-24".**

Questa operazione produce i seguenti effetti:

- il punto decimale si spegne;
- il display visualizza in sequenza, con intervallo di circa 2 secondi l'uno dall'altro, tutti i codici presenti nella memoria;
- per gli errori di tipo 2, 3, 4 l'accensione dei led LM/LV indica inoltre la posizione dell'errore (monte/valle).

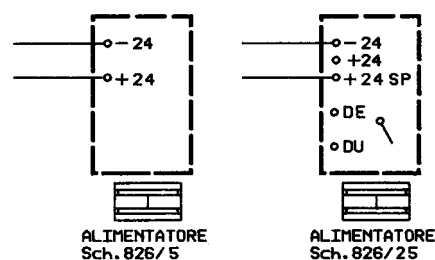
Al termine della scansione degli errori in memoria il display si riporta nella condizione in cui si trovava precedentemente sospesa ed il punto decimale riprende la funzione di intermittenza.

NOTA: per cancellare i codici di errore presenti in memoria è necessario estrarre e quindi reinserire il fusibile.

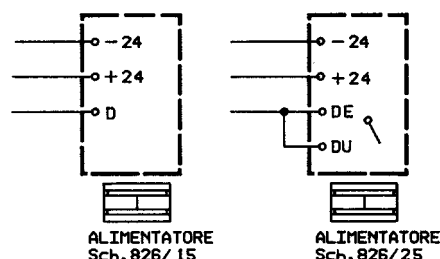
UTILIZZO IN IMPIANTI DI 1ª Edizione

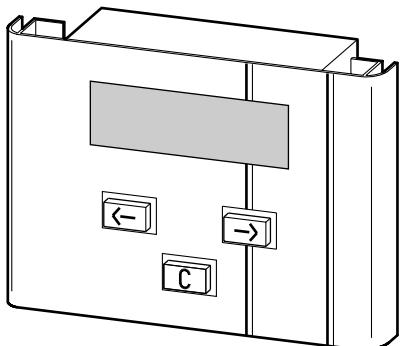
L'alimentatore presenta un secondo morsetto di uscita, detto "+ 24SP" che può essere utilizzato **SOLO** quando l'alimentatore 826/25 deve essere installato in un impianto di 11 Edizione, in sostituzione di un alimentatore 826/5.

Facendo uso del morsetto "+ 24SP" **in impianti di 1ª Edizione**, è allora consentito connettere più alimentatori in parallelo.

In questo caso la linea dati non deve essere connessa ai morsetti "DE" e "DU" ed il conduttore +24 va collegato sul morsetto + 24SP.
In queste condizione sia il led LA che il led LI non devono essere considerati: non forniscono informazioni significative.

UTILIZZO IN IMPIANTI DI 2ª Edizione IN SOSTITUZIONE DELL'ALIMENTATORE Sch. 826/15

Quando l'alimentatore 826/25 viene utilizzato per sostituire un 826/15 è necessario collegare la linea dati al morsetto "DE" provvedendo inoltre a ponticellare il morsetto "DE" e "DU".

Eventuali indicazioni di errore di tipo 2, 3 o 4, riscontrate sulla linea dati, provocano di conseguenza l'accensione di entrambi i led LM e LV.

REPERTORIO ELETTRONICO Sch. 826/58

Il repertorio elettronico è un modulo opzionale del sistema di chiamata digitale .

Opportunamente connesso al proprio Modulo di Chiamata ne amplia le prestazioni consentendo, per tutti gli utenti che lo desiderino:
- la visualizzazione dei nominativi degli utenti;
- la selezione di uno di essi;
- l'invio di una chiamata al nominativo selezionato.

La riservatezza dei rimanenti utenti continua ad essere garantita dal Modulo di Chiamata stesso.

Il Repertorio Elettronico è in grado di memorizzare fino ad un massimo di 400 nominativi, ognuno dei quali può avere lunghezza di 16 caratteri.

È possibile fare in modo che nominativi diversi, una volta selezionati, facciano suonare io stesso citofono (caso di più persone abitanti nello stesso appartamento).

Tutti i messaggi visualizzati sui display, sia in fase di funzionamento normale, sia durante la programmazione, sono presentati in una tra cinque possibili lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo.

Il Repertorio elettronico Mod. 826/58 è realizzato con profilato in linea Kombi su 1 modulo compatto

- Tasti metallici per la ricerca del nominativo (4) e per la chiamata (5).
- Display alfanumerico a cristalli liquidi (2) con 32 caratteri disposti su due file da 16, a largo angolo di visuale, retroiiiuminati con led di colore verde, protetto da un vetrino in policarbornato.
- Connettore (7) e cavetto di collegamento al Modulo di Chiamata.
- Connettore (6) di collegamento alla Tastiera di programmazione.

CARATTERISTICHE TECNICHE

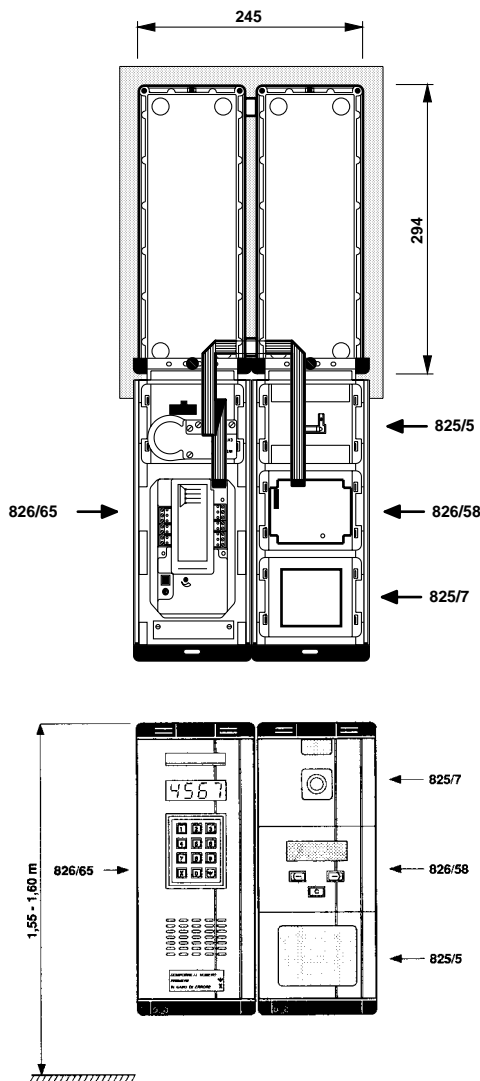
Tensione di lavoro: 24 Vcc ± 10%
Assorbimento: 100 mA
Temperatura di funzionamento: -5 ‘C +45 ‘C

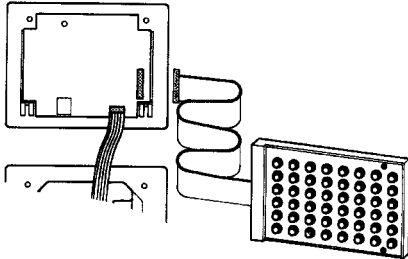
INSTALLAZIONE

Il repertorio elettronico deve essere necessariamente connesso al proprio modulo di chiamata tramite l'apposito cavo piatto in dotazione.

INSTALLAZIONE CON IL MODULO DI CHIAMATA 826/65

Per una resa ottimale del display del repertorio si consiglia la sua installazione come ultimo modulo in alto, oppure, laddove è prevista la telecamera CCD, nel modulo immediatamente sottostante ad essa. Mantenere sempre una distanza da terra compresa tra 1.55m e 1.60 m.

INSTALLAZIONE CON MODULO DI CHIAMATA Sch. 826/65

PROGRAMMAZIONE

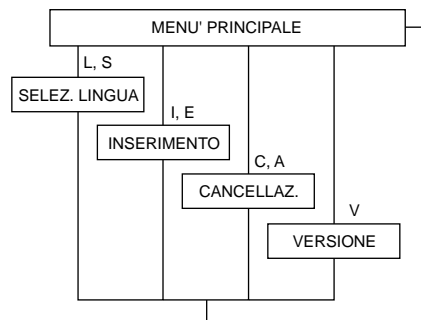
La programmazione dei nominativi di utente avviene per mezzo di una tastiera alfanumerica a 48 tasti (Sch. 826/56), collegabile al repertorio con apposito connettore.

Inserimento della tastiera alfanumerica per la programmazione.

L'inserimento del connettore provoca il passaggio automatico alla fase di programmazione, che si manifesta con la comparsa sul display del menù principale:

I = inserisci
C = cancella

In questa situazione sono permesse quattro possibili azioni:

– selezione della lingua;
– inserimento di UN nominativo;
– cancellazione di UN nominativo;
– visualizzazione della Versione software.

Al termine di una qualunque di queste azioni, si ritorna al menù principale. Il grafico riassume questa filosofia:

Una volta completata la programmazione, staccare la tastiera alfanumerica. Comparirà, per un paio di secondi, la scritta:

TASTIERA
SCONNESSA

Verrà quindi ripristinato il normale funzionamento.

NOTA: *durante le due fasi di "inserimento di UN nominativo" e "cancellazione di UN nominativo", può comparire, in più occasioni, il messaggio:*

ATTENDERE,
PREGO ...

In tal caso, non premere alcun tasto finchè il messaggio non scompare dal display.

SELEZIONE DELLA LINGUA

Dal menù principale, premere "L" (TEDESCO: "S") PIÙ VOLTE fino a visualizzare sul display la scritta corrispondente alla lingua desiderata (ITALIANO - ENGLISH - DEUTSCH). A questo punto premere il tasto di Invio (-) per confermare: la lingua cambierà e si tornerà automaticamente al menù principale.

ATTENZIONE:
per abbandonare in qualunque momento la procedura di selezione della lingua e tornare al menu principale, premere SUL REPERTORIO il tasto "C".

INSERIMENTO Di UN NOMINATIVO

Per inserire un nuovo nominativo, premere, <I>, (TEDESCO: "E"). A questo punto il display diventa completamente vuoto:

Inserire il nominativo (16 caratteri max), usando, se necessario il tasto "sp" per introdurre spazi bianchi ed il tasto di ritorno Carattere (←) per effettuare correzioni. Al termine dell'inserimento del nominativo, CONFERMARE con il tasto di Invio (↵).

A questo punto verrà richiesto il codice (Numero) corrispondente a quel particolare nominativo:

ROSSI MARIO
Numero:

Inserire il codice (4 cifre max.), usando i tasti numerici e, se necessario, il tasto di Ritorno Carattere (←) per effettuare correzioni.

Ad inserimento terminato, CONFERMARE con il tasto di Invio (↵).

ATTENZIONE:
per abbandonare in qualunque momento la procedura di inserimento di un nominativo e tornare al menu principale, premere SUL REPERTORIO il tasto "C". È anche possibile abbandonare la procedura premendo il tasto di Invio (↵) quando il display è completamente vuoto. Si noti che più nominativi possono avere lo stesso codice numerico (è questo ad es. il caso di più persone con cognome diverso che vivono nello stesso appartamento). Durante l'inserimento viene comunque eseguito un controllo per essere sicuri che questa sia una situazione VOLUTA e non ACCIDENTALE. Pertanto, se si inserisce un codice numerico uguale ad uno già memorizzato, compare il messaggio:

Numero esistente
Continua? (S/N)

Occorre premere "S" (INGLESE: "Y" TEDESCO: "J") per confermare l'inserimento di due nominativi con lo stesso codice; è invece necessario premere "N" se l'identità di codice era dovuta ad un errore. In tal caso verrà chiesto di reinserire il codice numerico.

ATTENZIONE:NON SI POSSONO MAI INSERIRE DUE NOMINATIVI IDENTICI. Se si tenta di inserire un nominativo già presente, compare il messaggio di errore.

NOTA: *il tasto di Ritorno Carattere (-), se premuto durante l'inserimento del codice numerico quando il campo numerico è vuoto, consente di tornare alla fase di inserimento del nominativo.*

CANCELLAZIONE DI UN NOMINATIVO

Per cancellare un nominativo, premere "C" (TEDESCO: "A").

Compare sul display la scritta:

RICERCA NOME
con ← oppure →

Usare i tasti DEL REPERTORIO: "← e →" per scorrere i nominativi ed individuare il nominativo da cancellare. Ogni nominativo viene visualizzato con il codice numerico ad esso associato. Una volta individuato il nominativo, premere Invio (↵) per cancellarlo. Compare la scritta:

CONFERMI ?
S = sì N = no

Premere "S" (INGLESE: "Y", TEDESCO "J") per confermare definitivamente, oppure "N" per annullare.

ATTENZIONE:
per abbandonare in qualunque momento la procedura di cancellazione di un nominativo e tornare al menu pricipale, premere SUL REPERTORIO il tasto "C".

NOTA: *se, dopo la selezione di un nominativo, nessuno dei tre tasti del repertorio viene premuto entro 2 secondi, compare sul display una scritta scorrevole di aiuto, con la frase:*

"Per cancellare, premere ←"

NOTA: *il messaggio di errore:*

MEMORIA
PIENA

compare se si cerca di inserire più nominativi di quanti il sistema consenta (400).

NOTA: *il messaggio di errore:*

MEMORIA
VUOTA

INGLESE

MEMORY
EMPTY

TEDESCO

SPEICHER
LEER

compare se si cerca di cancellare dei nominativi da un repertorio in cui non è memorizzato nessun nominativo.

VISUALIZZAZIONE DELLA VERSIONE SOFTWARE

Per visualizzare il numero della versione software, premere ,V,,. Per circa tre secondi, compariranno sia l'informazione relativa al numero della versione, sia quella relativa alla data di emissione. Ad esempio:

V 3.0 04/06/91

Il ritorno al menù principale è automatico.

MODALITA D'UTILIZZO

Se sul display compare la scritta:

NON OPERATIVO

significa che nessun nominativo è stato ancora memorizzato nel repertorio. Occorre in tal caso procedere alla programmazione del dispositivo, seguendo la procedura descritta al paragrafo precedente.

A programmazione avvenuta, sul display compare la scritta:

Selezionare nome con ← oppure →

Usare i tasti "← e →" per selezionare Il nominativo. Una volta selezionato, premere il tasto "C" per effettuare la chiamata. Comparirà la scritta:

CHIAMATA EFFETTUATA

Al rilascio del tasto (oppure dopo 0.5 secondi, se il tasto è stato premuto per un intervallo molto breve) ricomparire il nominativo selezionato. Esso rimarrà sul display per circa 15 secondi, durante i quali l'utente potrà ripremere il tasto "C" per far squillare nuovamente il posto interno. Se nessuno dei tre tasti viene premuto entro 15 secondi, ricompare automaticamente il messaggio di riposo:

Selezionare nome con ← oppure →

NOTA: *se, dopo la selezione di un nominativo, nessuno dei tre tasti del repertorio viene premuto entro 2 secondi, compare sul display una scritta scorrevole di aiuto, con la frase:*

"Se OK, premere C"

Tale situazione permane per quindici secondi circa, poi viene nuovamente visualizzato il messaggio di riposo:

Selezionare nome con ← oppure →

FUNZIONI AVANZATE

Sono qui descritte alcune funzioni avanzate, che consentono all'operatore esperto di eseguire operazioni di controllo e messa a punto del sistema.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI E DI USARE QUESTE FUNZIONI SOLO SE STRETTAMENTE NECESSARIO.

CANCELLAZIONE TOTALE

In alcune situazioni può essere utile cancellare velocemente TUTTI i nominativi inseriti, ad esempio quando un repertorio deve essere reinstallato su un altro edificio e tutti i nominativi devono essere reinseriti.
Per far ciò, dal menù principale, premere CONTEMPORANEAMENTE per almeno 3 secondi, i tasti: "Z" e "O".

Comparirà un messaggio di richiesta conferma:

Elimina tutto? S = sì N = no

Premendo "N" l'operazione richiesta verrà annullata e si tornerà automaticamente al menù principale; premendo invece "S" verrà dato inizio alla cancellazione totale. Durante tale fase, verrà visualizzato il messaggio:

ATTENDERE XX %

dove "XX" è un numero che si incrementa progressivamente ed indica la percentuale di completamento dell'operazione (che può richiedere anche più di un minuto).

Al termine della cancellazione, il ritorno al menù principale è automatico.

TEST DEL DISPLAY

Premendo CONTEMPORANEAMENTE, da menù principale, i tasti "T" e "D" (Test Display) per almeno 3 secondi, si dà inizio al test del display. Compare, per circa un secondo, la scritta:

> TEST DISPLAY <

Poi il display visualizza un pattern di test:

::

Tale pattern consente di verificare il corretto funzionamento di tutte le cifre del display. Esaminare con cura i pattern. Per tornare al menù principale, premere un tasto qualsiasi sulla tastiera di programmazione (oppure premere il tasto "C" sul repertorio stesso).

MESSAGGI DI ERRORE

Nel caso di malfunzionamenti, possono essere presentati sul display dei messaggi di errore. L'interpretazione dì tali messaggi può essere di grande aiuto per risalire al malfunzionamento stesso.

PERTANTO NEL CASO SI PRESENTI UN MESSAGGIO DI ERRORE, OCCORRE RILEVARE CON ATTENZIONE IL CONTENUTO E COMUNICARLO CON ESATTEZZA AL CENTRO DI ASSISTENZA PIU VICINO.

ERRORI IN FASE DI INIZIALIZZAZIONE

La prima volta che si accende un repertorio la cui EEPROM è nuova, il programma la testa per verificarne il corretto funzionamento. Poiché la EEPROM è nuova, il programma non può conoscere in che lingua il repertorio dovrà lavorare ed utilizza per default quella inglese. Pertanto i messaggi visualizzati in questa fase saranno tutti in inglese.

La scritta:

INITIALIZING... zz %

denota che il test della EEPRON è in corso. Il numero "xx", che si incrementa progressivamente, indica la percentuale di completamento del test.

Se la EEPROM è stata mal infilata oppure è assente, compare il messaggio:

ERROR! EEPROM MISSING

Se invece viene rilevata una discrepanza tra dato scritto e dato letto (da attribuirsi ad un difetto della EEPROM stessa), compare il messaggio:

ERROR! A: xxxx W: yy R: zz

dove, "xxxx" indica l'indirizzo (in esadecimale), "yy" indica il dato scritto (in esadecimale) e "zz" il dato letto (in esadecimale).

ERRORI IN FASE DI CANCELLAZIONE TOTALE

Durante la fase di cancellazione totale della memoria (vedi Par. 5.1), possono comparire alcuni messaggi di errore. Se la EEPROM è stata mai infilata oppure è assente, compare il messaggio:

ERRORE! MANCA LA EEPROM

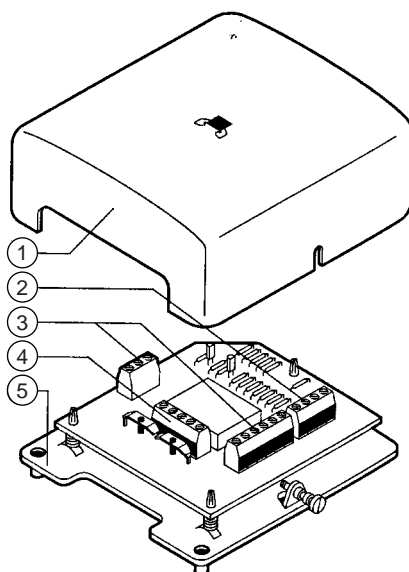
Se invece viene rilevata una discrepanza tra dato scritto e dato letto (da attribuirsi ad un difetto della EEPROM stessa), compare il messaggio:

ERRORE! I: xxxx S: yy L: zz

dove, "xxxx" indica "indirizzo (in esadecimale), "y" indica il dato scritto (in esadecimale) e "zz" il dato letto (in esadecimale).

REGOLAZIONE CONTRASTO DISPLAY

Sul retro del dispositivo è presente, accessibile dall'esterno, un potenziometro per la regolazione del contrasto del display. Tale regolazione è già stata effettuata in modo ottimale dal collaudo URMET DOMUS, tuttavia a seconda del tipo di installazione effettuata si può presentare l'esigenza di una piccola correzione.

DISPOSITIVO A RELE' PER IMPIANTI SPECIALI Sch.1032/9

Il Dispositivo a relè Sch.1032/9 può essere utilizzato negli impianti speciali del Sistema Scaibus (con alimentazione a 12 V cc) o nel Sistema con chiamata digitale Mod.826 2ª Ediz. (con alimentazione a 24 Vcc).
Il dispositivo a relè è così composto:
– Coperchio in plastica antiurto (1) per montaggio ad appoggio a parete in tinta neutra;
– Circuito con relè di commutazione a quattro scambi, morsettiere di collegamento (2,3,4);
– Base di supporto (5).

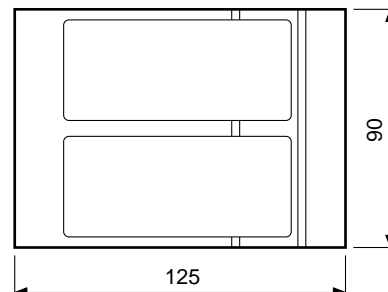
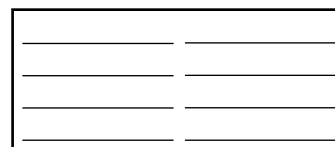
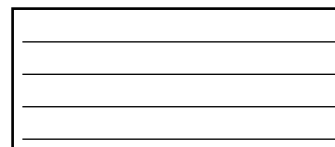
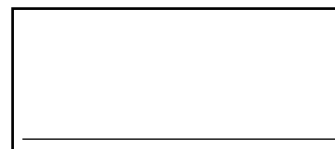
FUNZIONAMENTO

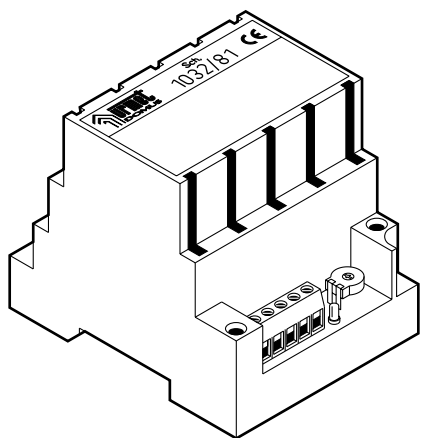
Per provocare l'eccitazione del relè occorre chiudere a massa (-12V o -24V) contemporaneamente i morsetti Ra ed Rb.
Sono disponibili 4 scambi del relè indipendenti.
Lo scambio V è dotato di cavallotti per la commutazione di un cavo coassiale per impianti video.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro : 12Vcc +/- 10%
24 Vcc +/- 10%
Assorbimento a riposo: 4 mA
Assorbimento con relè eccitato : 27 ma
Temperatura di funzionamento :
-10°C +45°C
Massima tensione commutabile : 24 V cc
Massima corrente commutabile : 2A cc

Dimensioni in mm :
Larghezza 79
Altezza 87
Spessore 43

PIASTRA ELENCO PER 1-4-8 NOMINATIVI Sch. 825/550 PER PULSANTIERA KOMBI

La piastra elenco nominativi Sch. 826/550 è composta da un solo modulo Kombi, è retroilluminato e dotato di due targhette repertorio e cartoncini per i nominativi. A corredo prodotto vengono forniti n° 6 cartoncini così suddivisi:
- n° 2 predisposti per 1 nominativo
- n° 2 predisposti per 4 nominativi
- n° 2 predisposti per 8 nominativi

Le lampadine devono essere alimentate con tensione 12V c.a. fornita da un trasformatore a parte. Si consiglia l'utilizzo del trasformatore Sch. 9000/230.

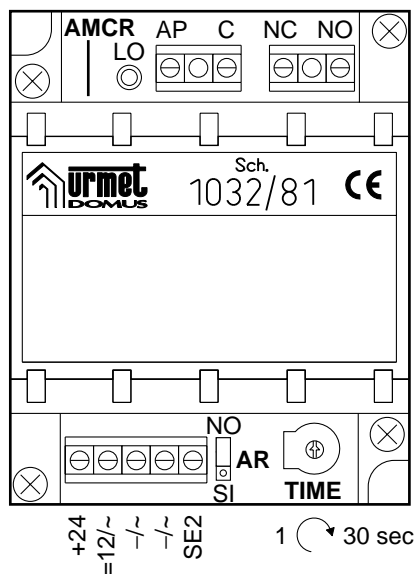
TEMPORIZZATORE PER ELETTROSERRATURE MULTIUSO Sch.1032/81

PRESTAZIONI

Il temporizzatore 1032/81 viene utilizzato per il pilotaggio di elettroserrature in impianti SCAIBUS o Digitali Mod.826 II ediz. Si interfaccia con i corrispondenti Moduli di chiamata consentendo di pilotare differenti tipi di elettroserrature:

– ad attivazione diretta mediante scarica capacitiva
– ad attivazione con scarica capacitiva e corrente di ritegno di 150mA
– elettroserrature di sicurezza.

VISUALIZZAZIONI

Il temporizzatore dispone di una segnalazione locale luminosa (led) per facilitare la diagnostica in fase d'installazione, di due jumper per effettuare delle predisposizioni e un potenziometro per l'impostazione del tempo di attuazione dell'uscita a relè.

LED LI: Acceso indica che è attivo l'ingresso SE2
LED LO: Acceso indica l'attivazione dell'uscita a relè

PONTICELLI E PREDISPOSIZIONI

AR : Abilitazione riciclo.
AMCR : Abilitazione massa comune relè
TIME : Potenziometro di impostazione ritardo alla diseccitazione del relè di uscita; il ritardo massimo si ottiene girando il potenziometro in senso orario

Nota: In funzionamento con ponticello AR in posizione "NO", il timer attiverà l'uscita a relè all'arrivo del comando esterno "SE2 solo per il tempo impostato a mezzo del potenziometro, indipendemente dal perdurare o no del segnale d'ingresso.
In funzionamento con ponticello AR in posizione "SI", il timer attiverà l'uscita a relè come minimo per il tempo impostato: se il segnale d'ingresso "SE2" dovesse perdurare oltre il tempo impostato, l'uscità continuerà a rimanere attiva.

Nota: *per i possibili collegamenti vedere schemi a pag.108.*

DESCRIZIONE MORSETTI

+24 : Ingresso alimentazione 22÷27Vdc
+12/~: Ingresso alimentazione 10÷15Vdc o 10÷15Vac
-/~ : Comune di alimentazione
-/ ~: Comune di alimentazione
SE2 : Ingresso comando temporizzatore; comune di alimentazione
AP : Uscita apriporta
NO : Contatto normalmente aperto
NC : Contatto normalmente chiuso
C : Comune ai due contatti, collegato normalmente al comune di alimentazione

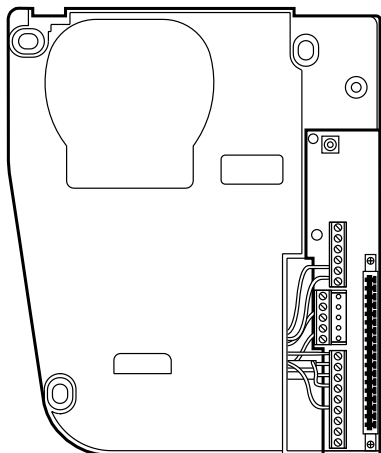
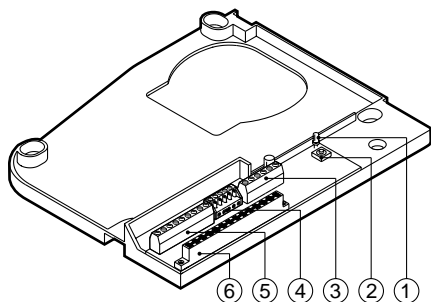
CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di alimentazione su +24 : 22÷27Vdc
Tensione di alimentazione su +12/~ : 10÷15Vdc/ac
Corrente continua erogabile da AP : 125 ÷ 170mA
Assorbimento (in carichi unitari): 20 CU
Range di temporizzazione: 1÷ 30Sec ±20%
Temperatura di funzionamento: -10÷+45˚C
Massimo carico resistivo commutabile: 10A con 24Vdc / 10A con 120Vac
Massima tensione di commutazione: 240Vac / 110Vdc
Massima potenza resistiva commutabile: 1400VA con 240Vca/ 300W con 110Vdc
Minimo carico applicabile: 10mA con 5Vdc
Consumo massimo a 12 Vdc : 200 mA

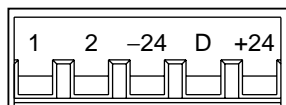
Dimensioni
Lunghezza: 72 mm (4 moduli da 18)
Larghezza: 90 mm
altezza : 75 mm

Installazione
Può essere installato su barra DIN oltre che ad appoggio parete tramite 2 viti e tasselli non forniti a corredo.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
STAFFA CON CONNETTORE E DECODIFICA SINGOLA Sch. 1204/94
Per videocitofono Sentry

STAFFA CON DECODIFICA PER MONITORE SENTRY Sch. 1704/94

La Staffa con decodifica singola per monitore Sentry ha le seguenti caratteristiche:
- circuito elettronico con pilotaggio della chiamata su altoparlante, tasto (2) e led (1) di programmazione;
- morsettiere fisse per il collegamento della sezione video (5) e di un Posto interno supplementare (3), morsettiera estraibile di entrata (4), per l'utilizzo del monitore Sentry in impianti digitali;
- connettore (6) per monitore Sentry .

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione di lavoro: 24 Vcc ± 1 0%
Assorbimento a riposo: 9 mA
Assorbimento in fase di chiamata con altoparlante: 60 mA
Assorbimento in stato di fonia attiva: 9 mA
Temperatura di funzionamento: - 10 °C + 45 °C

ATTENZIONE
In caso di sostituzione della staffa su impianti Scout Mod. 1204, la morsettiera "ME" deve essere cablata come da disegno.

FUNZIONAMENTO

La staffa con decodifica singola per monitore Sentry va programmata con il codice dell'utente.
Il codice risiede su una memoria di tipo EEPROM che garantisce il mantenimento anche in assenza di alimentazione.
In fase di funzionamento, il codice emesso da un dispositivo di chiamata (Modulo di Chiamata, Dispositivo digitalizzatore o Centralino) riconosciuto dalla stessa decodifica, provoca lo squillo di chiamata del relativo posto interno (per tutto il tempo di pressione del pulsante di chiamata), con conseguente inserimento della fonia. La conversazione può durare 10 minuti se non avviene un'altra chiamata verso un altro utente.
Nel caso in cui la conversazione sia interrotta da un'altra chiamata verso un altro posto interno o comunque allo scadere dei 10 minuti di conversazione consentita dal sistema, la decodifica emette sul posto interno ad essa connesso un breve suono intermittente che segnala all'utente il termine della conversazione.
Dal posto interno citofonico e/o videocitofonico, possono essere attivati i comandi:

- (chiave) apertura porta
- (pulsante) chiamata al centralino (opzionale)

Il comando di apriporta del posto interno attiva esclusivamente la serratura elettrica relativa al modulo di chiamata.
Da un posto interno è possibile attivare esclusivamente la serratura elettrica del Modulo di Chiamata con il quale è in atto la conversazione.

METODI DI PROGRAMMAZIONE DEI DISPOSITIVI DI DECODIFICA

La programmazione dei dispositivi di decodifica può essere fatta in 3 modi:

1) Direttamente sull'impianto, dopo aver collegato ed alimentato lo stesso, utilizzando o un posto esterno (Modulo di Chiamata o Digitalizzatore) o un Centralino.
   Per effettuare questa operazione è necessaria la partecipazione di due persone, le quali devono comunicare tra loro a mezzo radiotelefono o a mezzo di posto interno e posto esterno dell'impianto stesso. Una persona opererà sul posto esterno o sul centralino, l'altra agirà ai piani sui dispositivi di decodifica.
   In questo modo, al termine della programmazione di ogni dispositivo di decodifica, si può verificare il corretto funzionamento dei servizi, previa naturalmente chiamata dall'esterno.

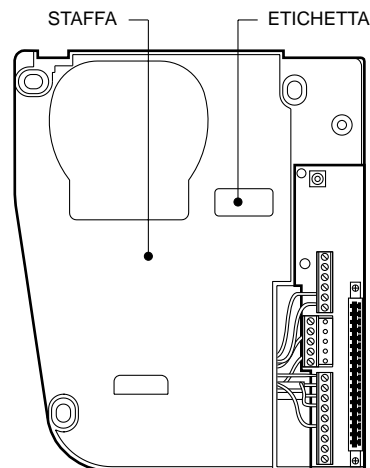
2) Direttamente sull'impianto come sopra, ma staccando il modulo di chiamata e collegandolo direttamente alle varie scatole di derivazione a mezzo di apposito cavo jack (Mod. 826/104). In questa condizione, ad operare può essere una sola persona. In questo caso, naturalmente, la verifica del corretto funzionamento di tutti i servizi, può avvenire solo a posteriori.

NOTA: Per la Staffa con decodifica per monitore Sentry non è possibile adottare tale sistema poiché, a causa delle loro ridotte dimensioni, non è stato possibile il montaggio della presa per il cavo jack.

3) Precedentemente in laboratorio, utilizzando un posto di chiamata (o il centralino) e l'alimentatore. In questo caso si possono memorizzare tutti i dispositivi di decodifica e successivamente installarli nei piani relativi.

Dopo aver programmato i vari dispositivi, per la verifica definitiva, togliere tensione agli alimentatori per almeno 5 secondi, poi ridare alimentazione ed inviare le varie chiamate per il controllo dei codici programmati.

INSTALLAZIONE

La figura visualizza le connessioni alla staffa.

PROGRAMMAZIONE

Per necessità di collaudo, ogni staffa con decodifica singola per monitore Sentry prodotta dalla URMET DOMUS è codificata con il codice di chiamata 9999.

Il Posto Interno deve essere programmato con un codice compreso tra 1 e 9999; l'impostazione del codice dipende dal "MODO" d'impianto:

- in MODO 1, senza posti Secondari, è del tipo: "NNNN";
- in MODO 1, con posti Secondari, è del tipo: "SNNN";
- in MODO 2, è del tipo: "SSNN";
- in MODO 3, infine, del tipo: "SSSN".

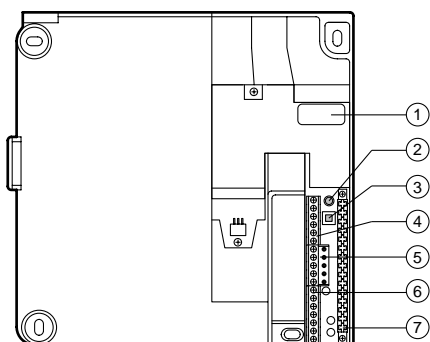
Scelto il sistema di programmazione, come illustrato in precedenza, si procede nel modo seguente:

1) Premere il tasto di programmazione (2): si accende per conferma il led (1).

2) Comporre sulla tastiera del dispositivo chiamante (Modulo o Centralino) il codice relativo all'utente e premere il tasto di chiamata (campana), oppure nel caso del Dispositivo digitalizzatore, premere il tasto relativo a quell'utente: il led (1) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è INDISPENSABILE, all'atto della programmazione della decodifica speciale, annotare il codice programmato sull'apposita etichetta promemoria adesiva e applicarla sulla staffa.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
STAFFA CON CONNETTORE E DECODIFICA SINGOLA Sch. 1202/94
Per videocitofono Winflat

STAFFA CON DECODIFICA PER MONITORE WINFLAT Sch. 1202/94

La Staffa con decodifica digitale per monitore Winflat, è così composta:

– circuito elettronico con pilotaggio della chiamata su altoparlante, tasto (3) e led (2) di programmazione;
– etichetta promemoria (1) per il codice programmato;
– morsettiere fisse per il collegamento della sezione video (6) e di un Posto Interno supplementare (4), morsettiera estraibile di entrata (5), per l'utilizzo del monitore Winflat in impianti digitali;
– connettore (7) per monitore Winflat.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Sezione digitale

Tensione di lavoro:	24 Vcc ± 10%
Assorbimento a riposo:	9 mA
Assorbimento in fase di chiamata:	75 mA
Assorbimento in stato di fonia attiva:	9 mA
Assorbimento in carichi unitari:	1 CU
Temperatura di funzionamento:	-5 +45 ˚C

FUNZIONAMENTO

La Staffa con decodifica digitale per monitore Winflat va programmata con il codice dell'utente.
Il codice risiede su una memoria di tipo EEPROM che garantisce il mantenimento anche in assenza di alimentazione.
In fase di funzionamento, il codice emesso da un dispositivo di chiamata (Modulo di Chiamata, Dispositivo digitalizzatore o Centralino) riconosciuto dalla stessa decodifica, provoca lo squillo di chiamata del relativo posto interno (per tutto il tempo di pressione del pulsante di chiamata), con conseguente inserimento della fonia. La conversazione può durare 10 minuti se non avviene un'altra chiamata verso un altro utente.
Nel caso in cui la conversazione sia interrotta da un'altra chiamata verso un altro posto interno o comunque allo scadere dei 10 minuti di conversazione consentita, la decodifica emette sul posto interno ad essa connesso un breve suono intermittente atto a segnalare all'utente l'avvenuta esclusione della fonia.
Dal posto interno citofonico e/o videocitofonico, possono essere inviati due distinti comandi mediante l'azionamento dei relativi tasti: "apriporta" e "chiamata al centralino" (opzionale).

Il comando di apertura porta è uno solo anche se l'impianto è dotato di più posti di chiamata con relativa serratura elettrica, poiché l'azionamento del tasto apriporta provoca l'apertura della serratura elettrica del posto dal quale è avvenuta la chiamata. Per azionare tale comando si deve agire sul tasto "chiave" posto sul monitore.

Il comando di chiamata al centralino è utilizzabile solo negli impianti dotati del centralino di portineria; per azionare tale comando si deve agire sul tasto "cerchio" posto sul monitore.

Resta disponibile il tasto "rombo" utilizzabile per altre funzioni i cui morsetti, Y1 e Y2, sono presenti sulla morsettiera della sezione video (6).

Per maggiori informazioni, si consultino i Libretti del Modulo di Chiamata e del Dispositivo Digitalizzatore.

METODI DI PROGRAMMAZIONE DEI DISPOSITIVI DI DECODIFICA

La programmazione dei dispositivi di decodifica può essere fatta in 2 modi:

1) Direttamente sull'impianto, dopo aver collegato ed alimentato lo stesso, utilizzando o un posto esterno (Modulo di Chiamata o Digitalizzatore) o un Centralino.
Per effettuare questa operazione è necessaria la partecipazione di due persone, le quali devono comunicare tra loro a mezzo radiotelefono o a mezzo di posto interno e posto esterno dell'impianto stesso. Una persona opererà sul posto esterno o sul centralino, l'altra agirà ai piani sui dispositivi di decodifica.
In questo modo, al termine della programmazione di ogni dispositivo di decodifica, si può verificare il corretto funzionamento dei servizi, previa naturalmente chiamata dall'esterno.

2) Precedentemente in laboratorio, utilizzando un posto di chiamata (o il centralino) e l'alimentatore. In questo caso si possono memorizzare tutti i dispositivi di decodifica e successivamente installarli nei piani relativi.

Dopo aver programmato i vari dispositivi, per la verifica definitiva, togliere tensione agli alimentatori per almeno 5 secondi, poi ridare alimentazione ed inviare le varie chiamate per il controllo dei codici programmati.

PROGRAMMAZIONE

Ogni Staffa con decodifica digitale per monitore Winflat è prodotta dalla URMET DOMUS e codificata, per necessità di collaudo, con il codice di chiamata 9999.

Il codice di chiamata programmabile per un posto interno è un numero compreso tra 1 e 9999, la cui forma dipende dal MODO di impianto.

– in MODO 1, senza posti Secondari, è del tipo: 'NNNN'.
– in MODO 1, con posti Secondari, è del tipo: 'SNNN'.
– in MODO 2, è del tipo: 'SSNN'.
– in MODO 3, infine, del tipo: 'SSSN'.

Per maggiori informazioni si veda la descrizione dei MODI di impianto nell'apposito Manuale tecnico del Sistema di chiamata Digitale.

Scelto il sistema di programmazione, come illustrato in precedenza, si procede nel modo seguente:

1. Premere il tasto di programmazione (3): si accende per conferma il led (2).

2. Comporre sulla tastiera del dispositivo chiamante (Modulo o Centralino) il codice relativo all'utente e premere il tasto di chiamata 🔔, oppure nel caso del Dispositivo digitalizzatore, premere il tasto relativo a quell'utente: il led (2) lampeggia per qualche istante e poi si spegne.

ATTENZIONE
Per un'efficiente manutenzione degli impianti, è indispensabile, all'atto della programmazione della decodifica speciale, annotare il codice programmato sull'apposita etichetta promemoria (1).

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

GENERALITÀ

Leggere attentamente quanto specificato da pag. 3 a pag. 15. In particolare per la posa cavi e la sezione dei conduttori, ribadiamo quanto segue:
– Posare i cavi ad un'adeguata distanza dalle linee di potenza (maggiore di 30 cm ove possibile).
– La lunghezza dei conduttori tra le scatole di derivazione ed i posti interni, deve essere inferiore a 20 m.

Per la sezione dei cavi attenersi alle tabelle seguenti:

IMPIANTO CITOFONICO DIGITALE Mod. 826						
SEZIONI MINIME DEI CONDUTTORI						
Distanza	m	100	200	400	800	1200
Conduttori +24, -24 D, 1, 2	S mm^2	0,5	0,75	1,50	2,50	4,00

IMPIANTO CITOFONICO DIGITALE Mod. 826						
SEZIONI MINIME DEI CONDUTTORI						
Distanza	m	50	100	200	300	
Conduttori +24, -24 D, 1, 2	S mm^2	0,35	0,50	1,75	1,50	
Conduttori R1, R2, +TC	S mm^2	0,35	0,50	1,75	1,50	
Cavo coax 75 ohm	Sino a 300m usare cavo coassiale normale					

Negli impianti videocitofonici la distribuzione del cavo coassiale, va fatta, come per gli impianti tradizionali, in serie o ai piani tramite distributori video.
L'alimentatore video può alimentare un massimo di 15 distributori. Nel caso di numero maggiore, occorre aggiungere altri alimentatori **Sch. 789/2** (uno ogni 15 distributori).Sull'ultimo videocitofono di ogni colonna montante, il cavo coassiale deve essere chiuso con una resistenza da 75 ohm tra i morsetti V5 e V4.

QUANTITÀ APPARECCHIATURE

Le quantità delle apparecchiatura indicate è teorica poiché il numero massimo di dispositivi che possono essere connessi in un impianto non deve mai superare i 400.
Si intende per dispositivo un qualunque oggetto connesso alla linea dati D: (Scatole di derivazione, Modulo di chiamata, Alimentatore, Digitalizzatore, etc.) non rientrano nel conteggio i Citofoni e i Videocitoni.

ALIMENTATORI

L'alimentatore è dimensionato in modo tale da soddisfare una tipica configurazione d'impianto, poichè può alimentare solo un certo numero di dispositivi (vedi in particolare quanto specificato a pag. 5). Per impianti più complessi potranno essere necessari più alimentatori come indicato nei vari schemi. In questi casi è indispensabile non collegare mai il + 24V dei vari alimentatori tra di loro: devono essere sempre separati.

APPARECCHI IN PARALLELO

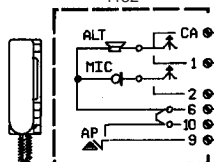
La potenza della chiamata in uscita dalla decodifica 4 utenze **Sch. 826/23** ne può comandare direttamente in parallelo 2. Al citofono con decodifica singola Sch. 826/31 é consentito il collegamento di un altro citofono Mod. 1131 o 1132.

IMPIANTI CON CENTRALINO

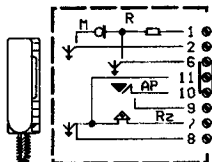
Negli impianti senza centralino il citofono da utilizzare è il normale **Sch. 1130**/ **1131**/ **1132** senza tasti perché l'apertura della serratura viene fatta premendo a fondo la leva gancio.
Negli impianti con centralino il citofono da utilizzare deve essere del tipo con un tasto. Sch. 1130/1, 1131/1 o 1132/1; il tasto viene utilizzato per inviare la chiamata al centralino, mentre per l'apertura della serratura si utilizza sempre la leva gancio o l'apposito tasto.

IMPIANTI SENZA CENTRALINO

CON CHIAMATA ELETTRONICA

CON CITOFONI

Sch. 1131
1132

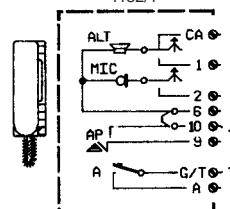
CON CHIAMATA ELETTRONICA

CON CITOFONI

Sch. 1130

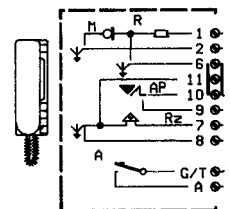
IMPIANTI CON CENTRALINO

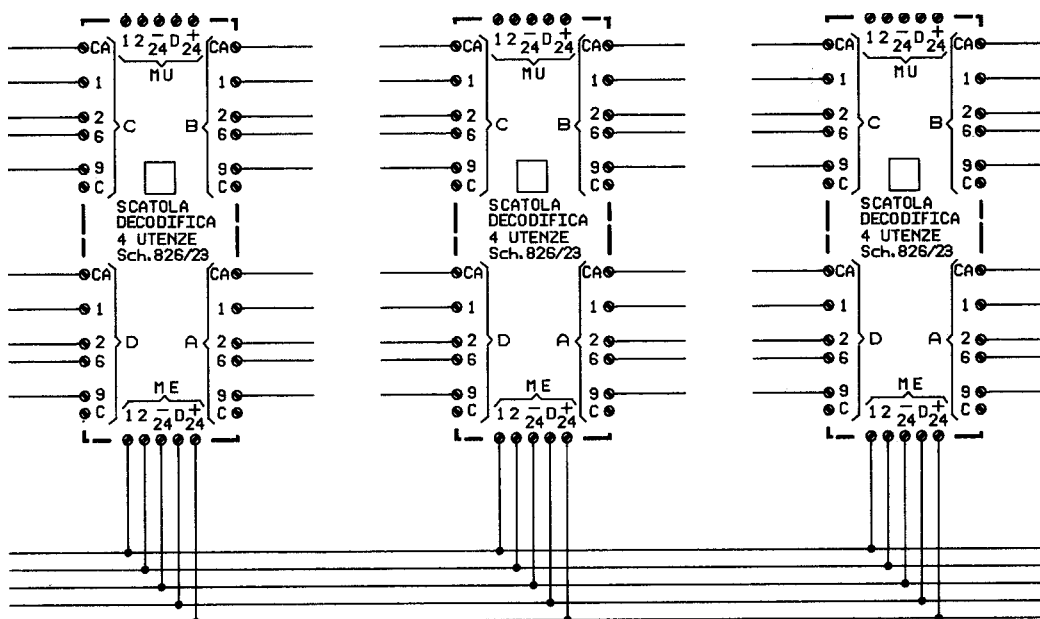
CON CHIAMATA ELETTRONICA

CON CITOFONI

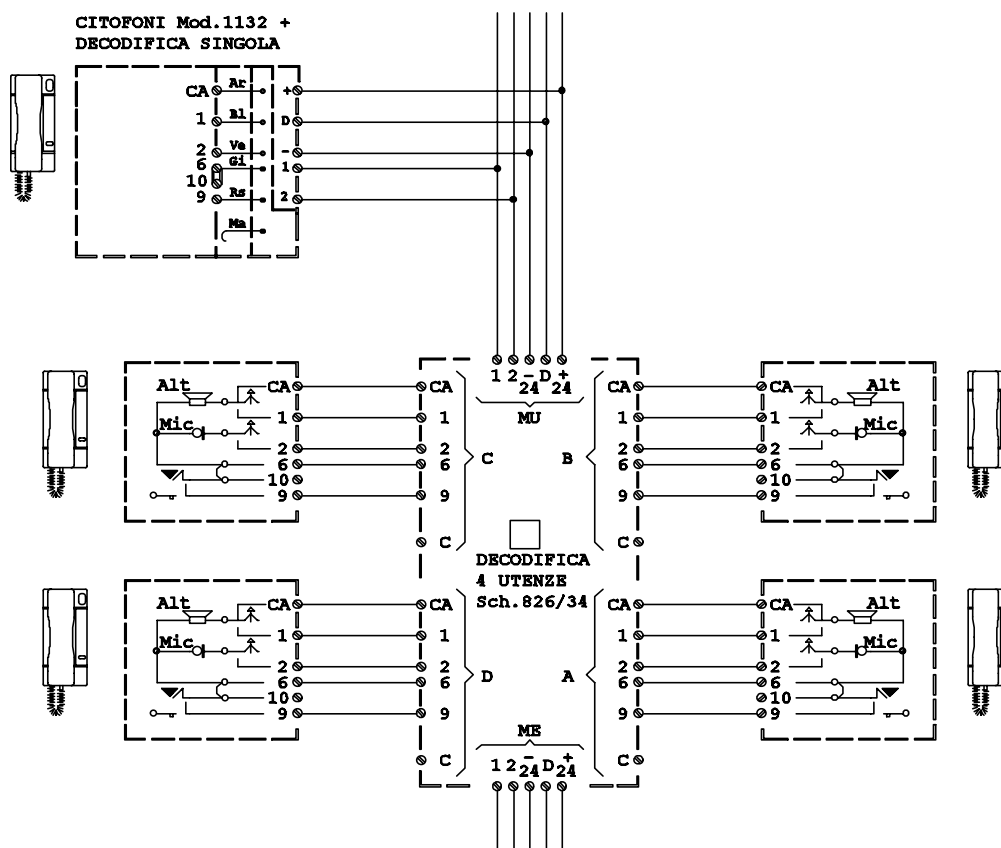
Sch. 1131/1
1132/1

CON CHIAMATA ELETTRONICA

CON CITOFONI

Sch. 1130/1

COLLEGAMENTO DELLE DECODIFICHE UTILIZZANDO SOLO I MORSETTI D'ENTRATA

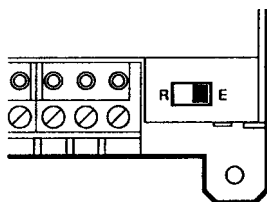
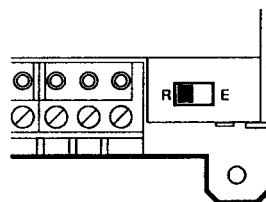
Non è indispensabile collegare le varie scatole di decodifica Sch. 826/3 in serie (entrata ed uscita), si possono derivare direttamente dalla colonna montante utilizzando i morsetti d'entrata.

UTILIZZO DELLA STESSA COLONNA DI DECODIFICHE SINGOLE E DECODIFICHE A 4 UTENZE

Nello stesso impianto possono essere utilizzate scatole di decodifica per 4 utenze e scatole con decodifica singola.

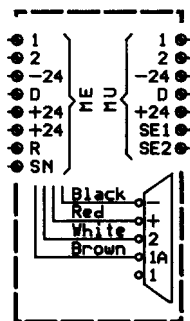
UTILIZZO POSTI INTERNI CON CHIAMATA ELETTRONICA O TRADIZIONALE
PREDISPOSIZIONE PONTICELLI NELLE DECODIFICHE PER 4 UTENZE O DECODIFICHE SINGOLE

UTILIZZO CITOFONI/VIDEOCITOFONI CON CHIAMATA ELETTRONICA E TRADIZIONALE

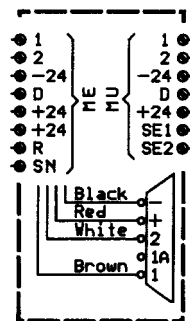
Tutte le decodifiche ed i moduli di chiamata sono predisposti per l'utilizzo dei citofoni/videocitofoni con sistema di chiamata elettronico.
Utilizzando citofoni/videocitofoni con sistema di chiamata tradizionale, nelle decodifiche 4 utenze occorre spostare il selettore di predisposizione dalla posizione **E** a quella **R** e sulle decodifiche singole occorre spostare il ponticello PT1; nel Posto Esterno del Modulo di chiamata, il conduttore dal morsetto 1A su 1 e negli apparecchi collegare quindi il filo di chiamata sul morsetto 7 al posto del CA.
Nello stesso impianto è necessario utilizzare posti interni con uguale sistema di chiamata; non sono consentite configurazioni miste.

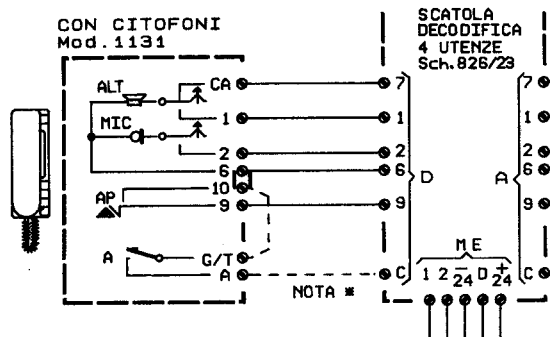
PREDISPOSIZIONE SELETTORE NELLA DECODIFICA PER 4 UTENZE Sch. 826/23

PREDISPOSIZIONE PER
POSTO INTERNO ELETTRONICO
(SONERIA ELETTRONICA)

PREDISPOSIZIONE PER
POSTO INTERNO TRADIZIONALE
(RONZATORE)

COLLEGAMENTO POSTO ESTERNO DEL MODULO DI CHIAMATA

CON CHIAMATA
ELETTRONICA

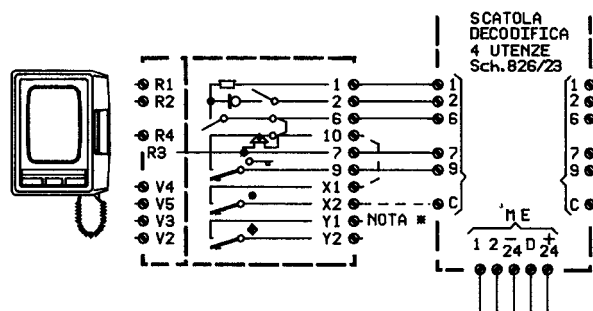
CON CHIAMATA
TRADIZIONALE

UTILIZZO POSTI INTERNI CON CHIAMATA ELETTRONICA O TRADIZIONALE

COLLEGAMENTO DEL FILO DI CHIAMATA NEI CITOFONI E NEI VIDEOCITOFONI

COLLEGAMENTO DEL FILO DI CHIAMATA NEI CITOFONI

CON DECODIFICHE PER 4 UTENZE

NOTA ▪ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino. I citofoni in questi casi, saranno equipaggiati del tasto A il quale verrà utilizzato per la chiamata al centralino, mentre il tasto AP serve per aprire la serratura elettrica.*

COLLEGAMENTO DEL FILO DI CHIAMATA CON VIDEOCITOFONI

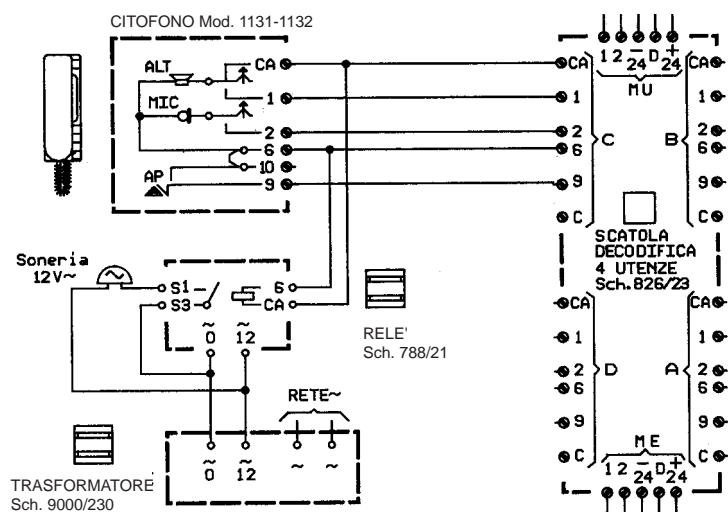
CON CHIAMATA TRADIZIONALE

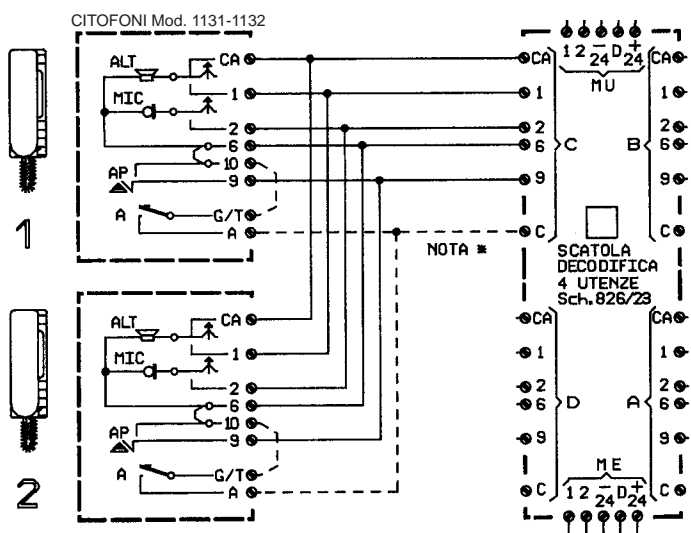
CON VIDEOCITOFONO
EXPLORER o RANGER

NOTA ▪ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino.*

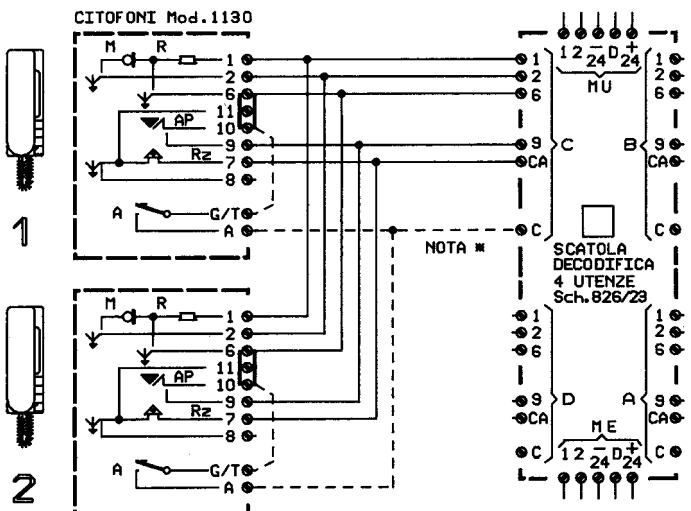
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI PIU' APPARECCHI

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826
COLLEGAMENTO DI UN RELE' RIPETITORE DI CHIAMATA
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 CITOFONI Mod. 1131 O 2 CITOFONI Mod. 1130

COLLEGAMENTO DI UN RELE' RIPETITORE DI CHIAMATA IN PARALLELO AL CITOFONO Mod. 1131 o Mod. 1132, PER IL COMANDO DI UNA SONERIA SUPPLEMENTARE

SCHEMA SC101-0712

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 CITOFONI Mod. 1131 / 1132

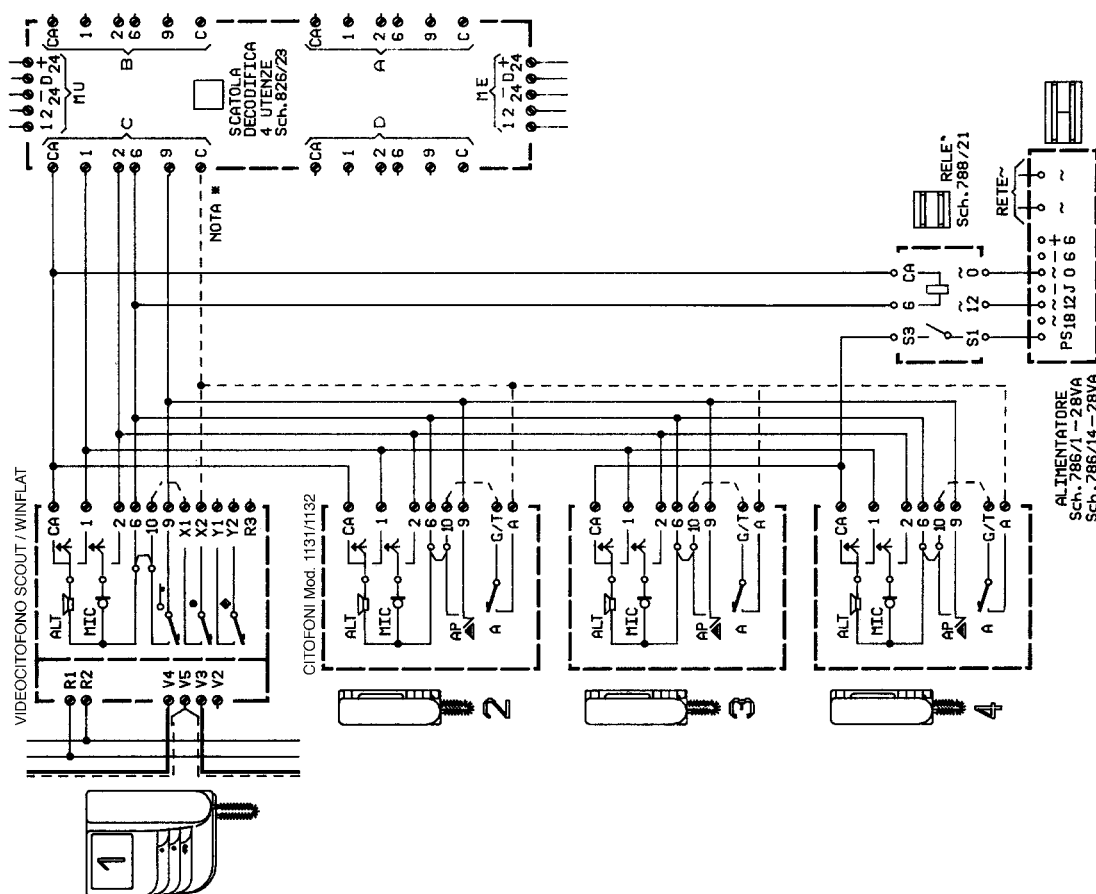
SCHEMA SC101-0707

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 CITOFONI Mod. 1130

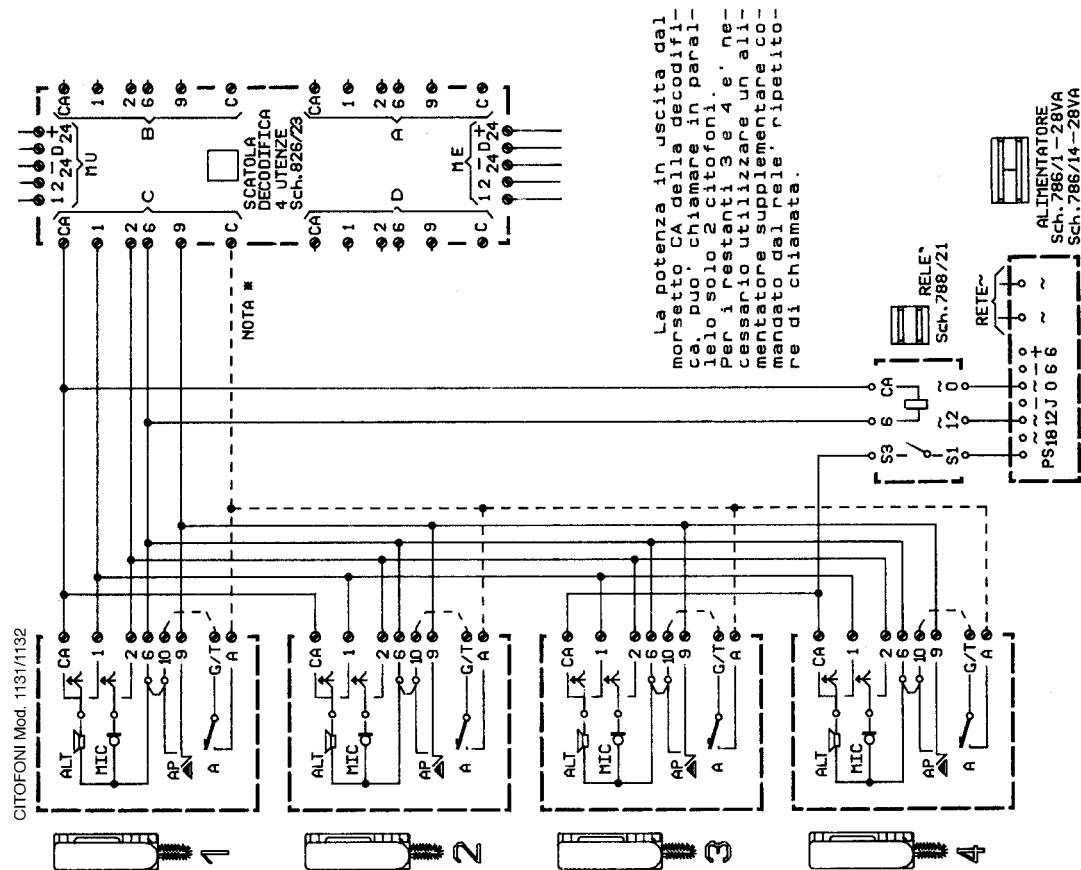
SCHEMA SC101-0708

NOTA ∗ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino. I citofoni, in questi casi saranno equipaggiati del tasto A.*

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 4 CITOFONI Mod. 1131
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 1 VIDEOCITOFONO SCOUT E 3 CITOFONI Mod. 1131

Mod. 826

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 1 VIDEOCITOFONO SCOUT / WINFLAT E DI 3 CITOFONI MOD. 1131 / 1132

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 4 CITOFONI MOD. 1131 / 1132

SC101-0709

La potenza in uscita dal morsetto CA della decodifica, puo' chiamare in parallelo solo 2 citofoni. Per i restanti 3 e 4 e' necessario utilizzare un alimentatore supplementare comandato dal rele' ripetitore di chiamata.

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

NOTA ■

RELE' Sch.788/21

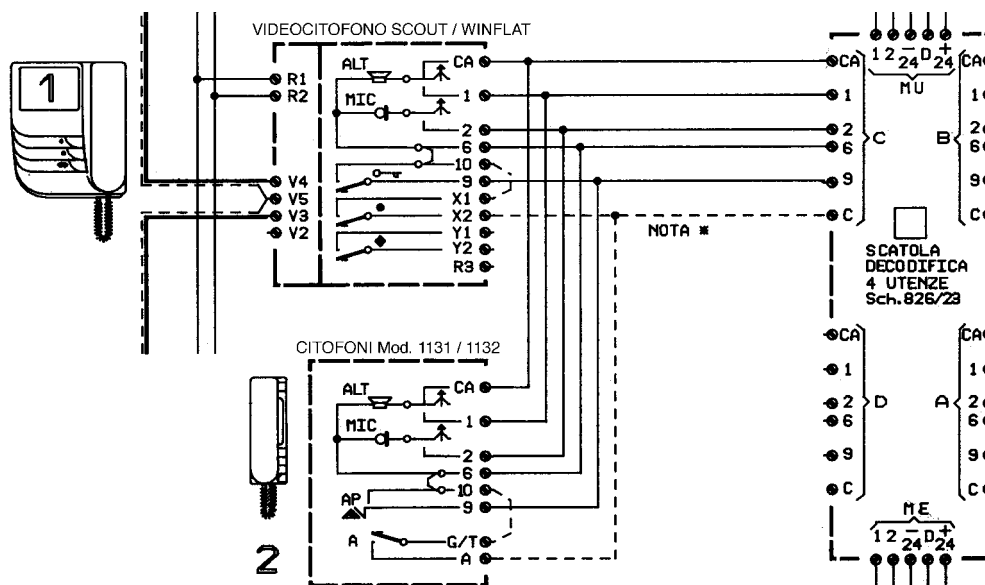
RETE~

ALIMENTATORE Sch.786/1-28VA Sch.786/14-28VA

CITOFONI Mod. 1131/1132

NOTA ■ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino. I citofoni, in questi casi saranno equipaggiati del tasto A.*

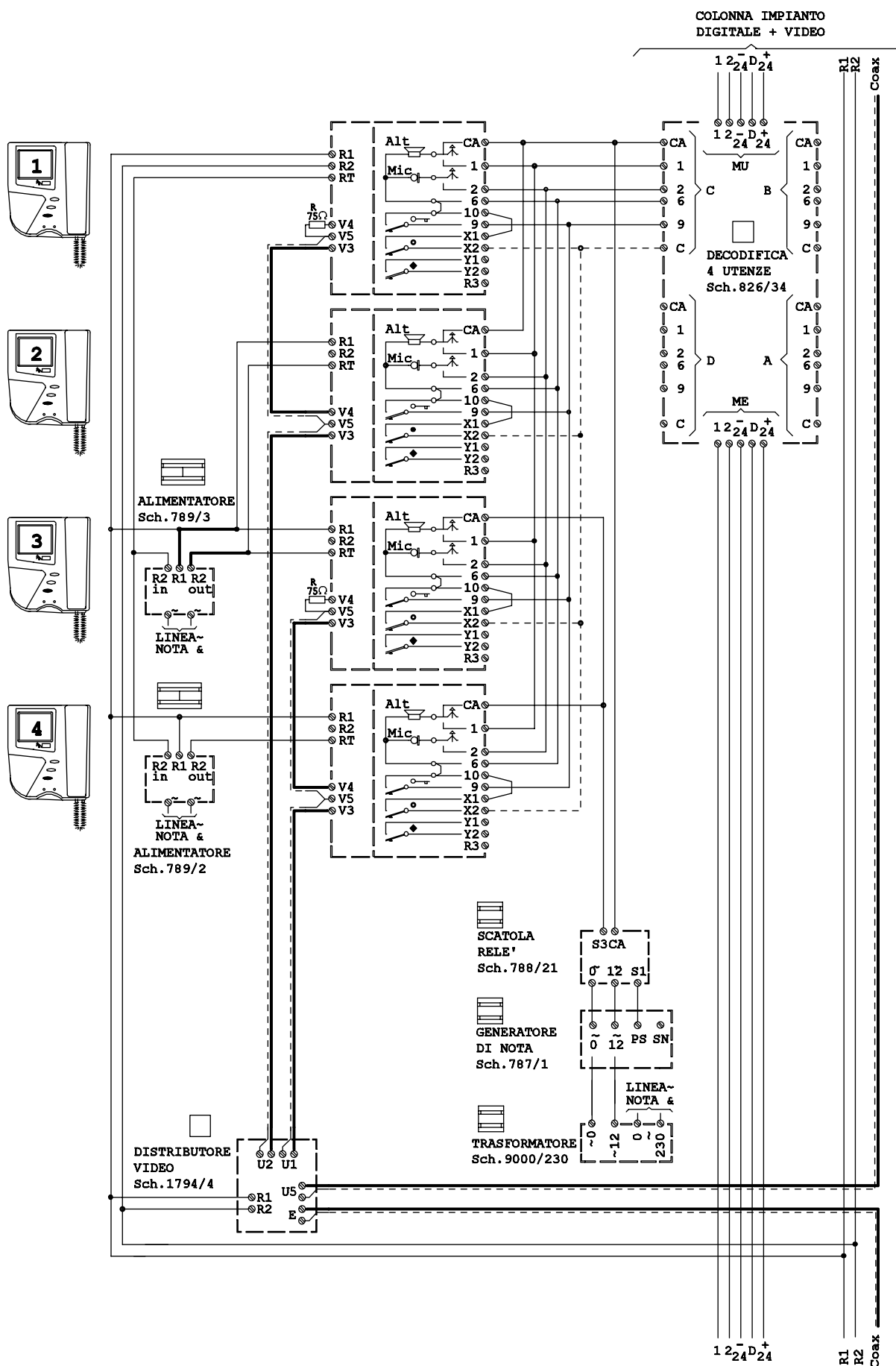
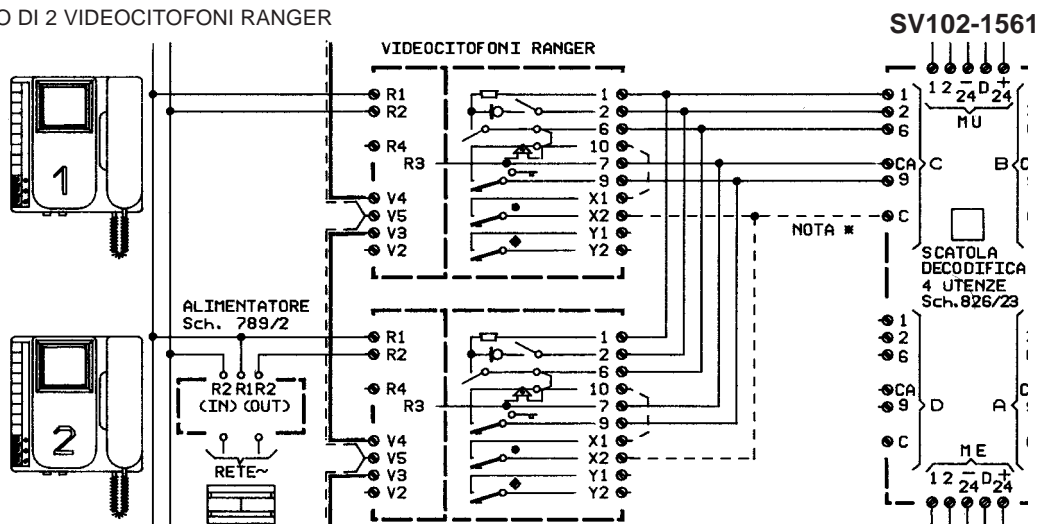
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 1 VIDEOCITOFONO SCOUT/WINFLAT E DI 1 CITOFONO MOD. 1131 / 1132

SV102-1538

NOTA ▪ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino. I citofoni, in questi casi saranno equipaggiati del tasto A.*

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 VIDEOCITOFONI SCOUT/WINFLAT

SV102-1539

NOTA ▪ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino.*

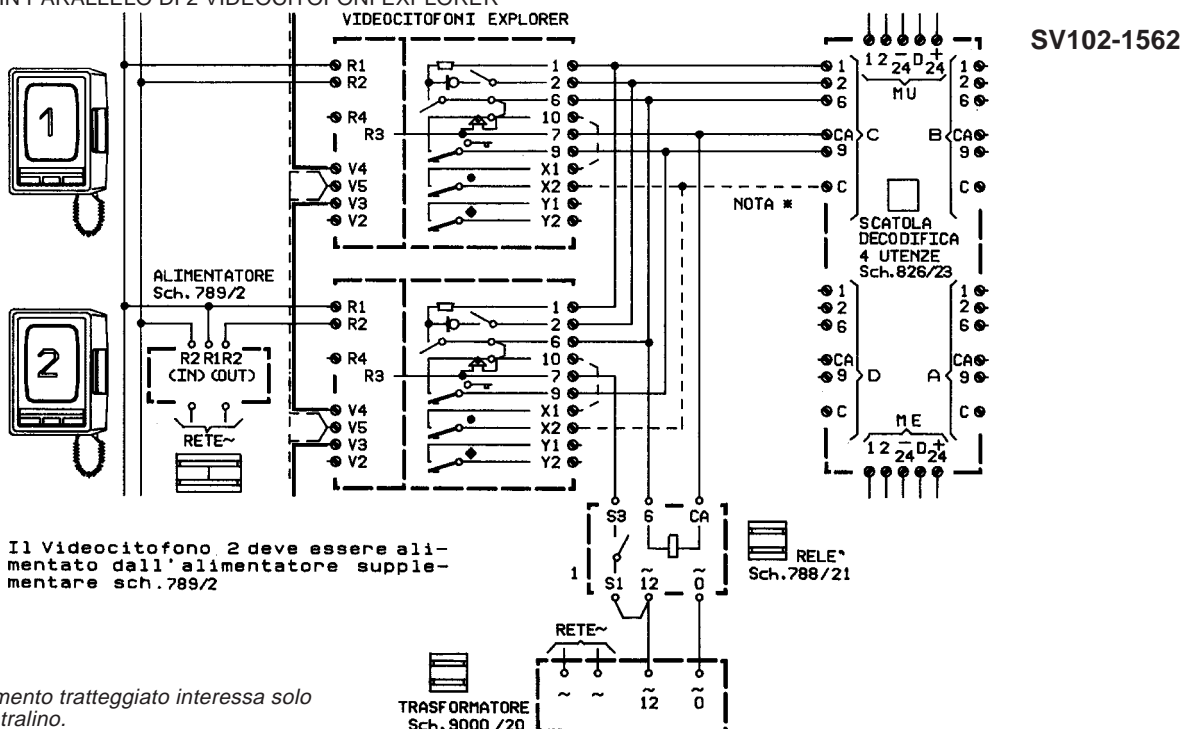
SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 1 VIDEOCITOFONO EXPLORER O RANGER E 1 CITOFONO Mod. 1130
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 VIDEOCITOFONI RANGER
COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 VIDEOCITOFONI EXPLORER

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 1 VIDEOCITOFONO EXPLORER O RANGER E 1 CITOFONO Mod. 1130

SV102-1540

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 VIDEOCITOFONI RANGER

SV102-1561

COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI 2 VIDEOCITOFONI EXPLORER

SV102-1562

NOTA ∎ : *il collegamento tratteggiato interessa solo gli impianti con centralino.*

IMPIANTI
CITOFONICI

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI UNA COLONNA DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA

Distribuzione ai piani con scatole di decodifica per 4 utenze.

SC101-0656A

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

CITOFONI Mod.1131

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

RETE~

ALIMENTATORE Sch.826/25

MODULO CHIAMATA Sch.826/65

CODICI 1 ÷ 9999

apertura serratura

SERRATURA ELETTRICA

NOTA: Il Modulo di chiamata deve essere configurato in <u>MODO 1</u> e puo' essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare il Modulo di Chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di derivazione (max 30).

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI UNA COLONNA DI CITOFONI AD 1 POSTO ESTERNO EQUIPAGGIATO CON PULSANTIERE TRADIZIONALI E DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI

Distribuzione ai piani con scatole di decodifica per 4 utenze.

SC101-0658

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

CITOFONI Mod.1131

CITOFONI Mod.1131

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

ALT

MIC

AP

NOTA: I dispositivi digitalizzatori devono essere configurati in MODO 1 e possono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = senza ponticello PT4) o APRIPORTA LIBERO (Passo 5 = con ponticello PT4).

Si consiglia di non utilizzare piu' di 10 digitalizzatori in serie, per un max. 160 citofoni.

Con 4 Digitalizzatori, come illustrato nel disegno, si puo' arrivarere sino a 64 posti interni.

Ogni Digitalizzatore, poiche' puo' gestire 16 citofoni, puo' essere codificato con i seguenti codici:

1 ÷ 16, 101 ÷ 116, 201 ÷ 216 -- 901 ÷ 916,
1001 ÷ 1016, 1101 ÷ 1116 -- 9901 ÷ 9916

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare un max di 4 digitalizzatori, il Posto Esterno relativo e le relative 16 scatole di decodifica.
Nel caso siano presenti piu' di 4 Digitalizzatori connessi direttamente, usare un alimentatore in piu' ogni 6 Digitalizzatori con le relative 24 scatole di decodifica. I conduttori +24 dei vari alimentatori anche in questo caso non devono essere MAI collegati tra di loro.

NOTA: Prevedere i due conduttori per l'accensione delle lampadine della pulsantiera utilizzando un trasformatore separato di potenza adeguata alla quantita' delle lampadine. Con lampade da 14/15V utilizzare tensione di 12V~; con lampade da 24V utilizzare tensione di 18V~.

RETE~

ALIMENTATORE Sch.826/25

DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI Sch.826/16

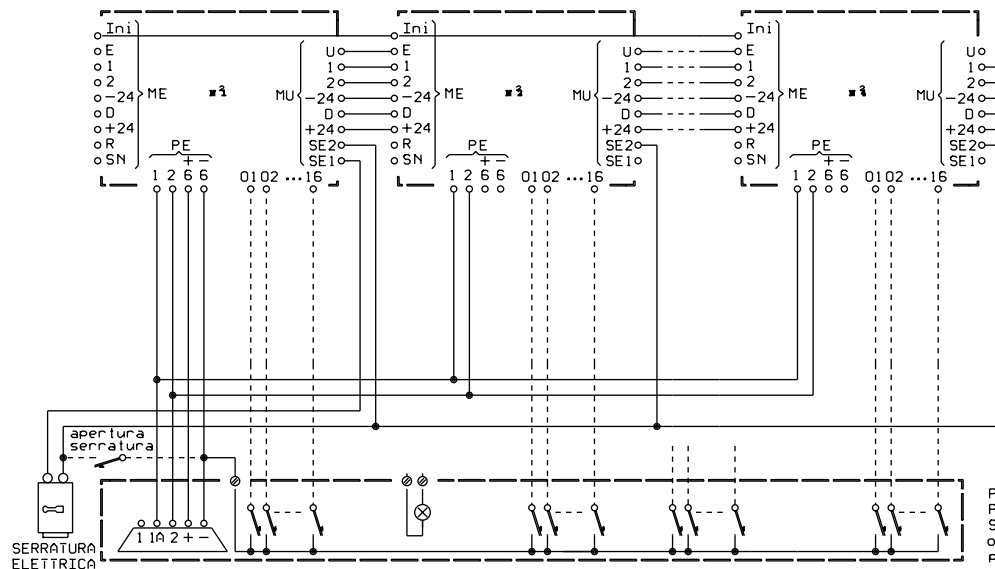
apertura serratura

SERRATURA ELETTRICA

PULSANTIERA E POSTO ESTERNO Sch.5150/500 o Sch.824/500 per kombi

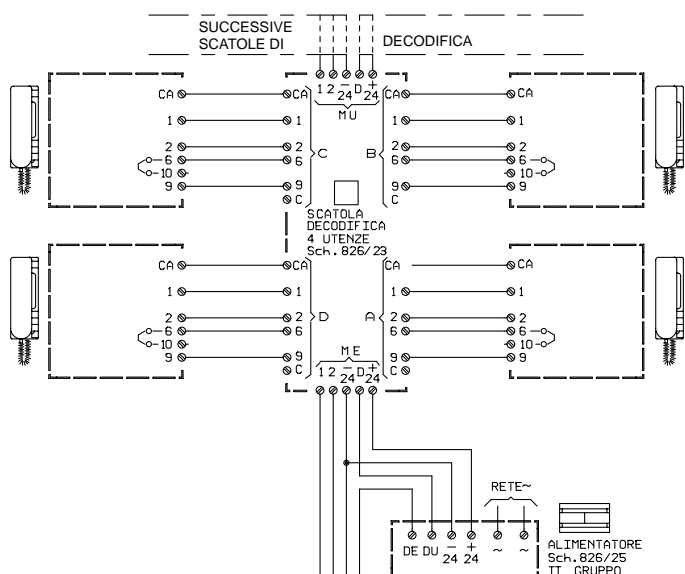
SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

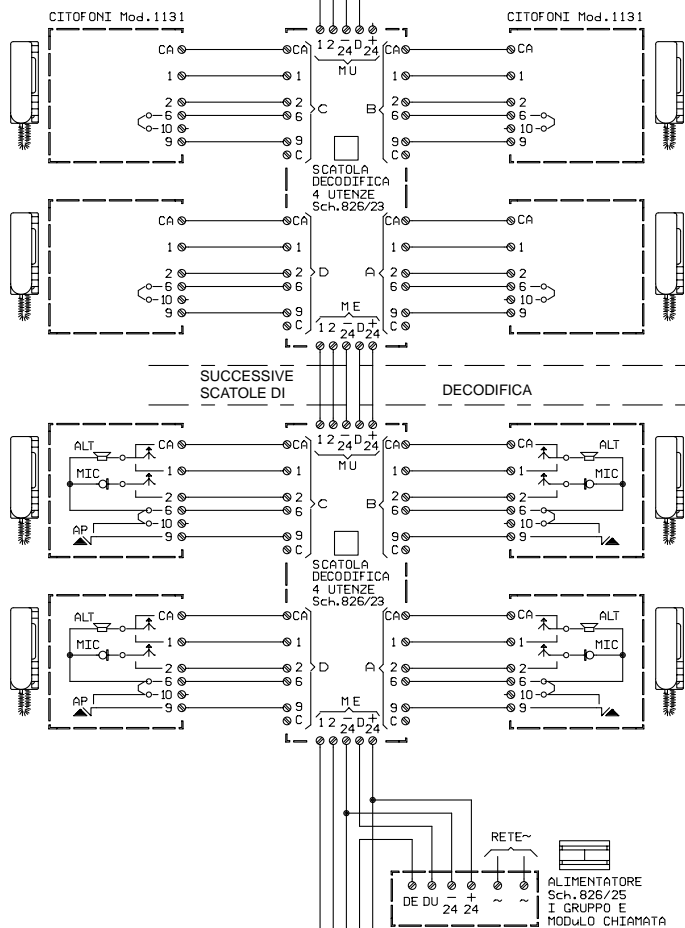
COLLEGAMENTO DI UNA COLONNA DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA

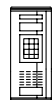
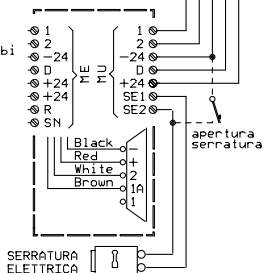
Distribuzione ai piani a mezzo decodifiche singole.

SC124-0019

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

ESEMPIO DI COLLEGAMENTO DI UNA COLONNA CON PIU' DI 20 SCATOLE DI DECODOFICA SUDDIVISE IN 2 GRUPPI ALIMENTATI OGNUNO CON UN PROPRIO ALIMENTATORE

SC101-0665

II GRUPPO

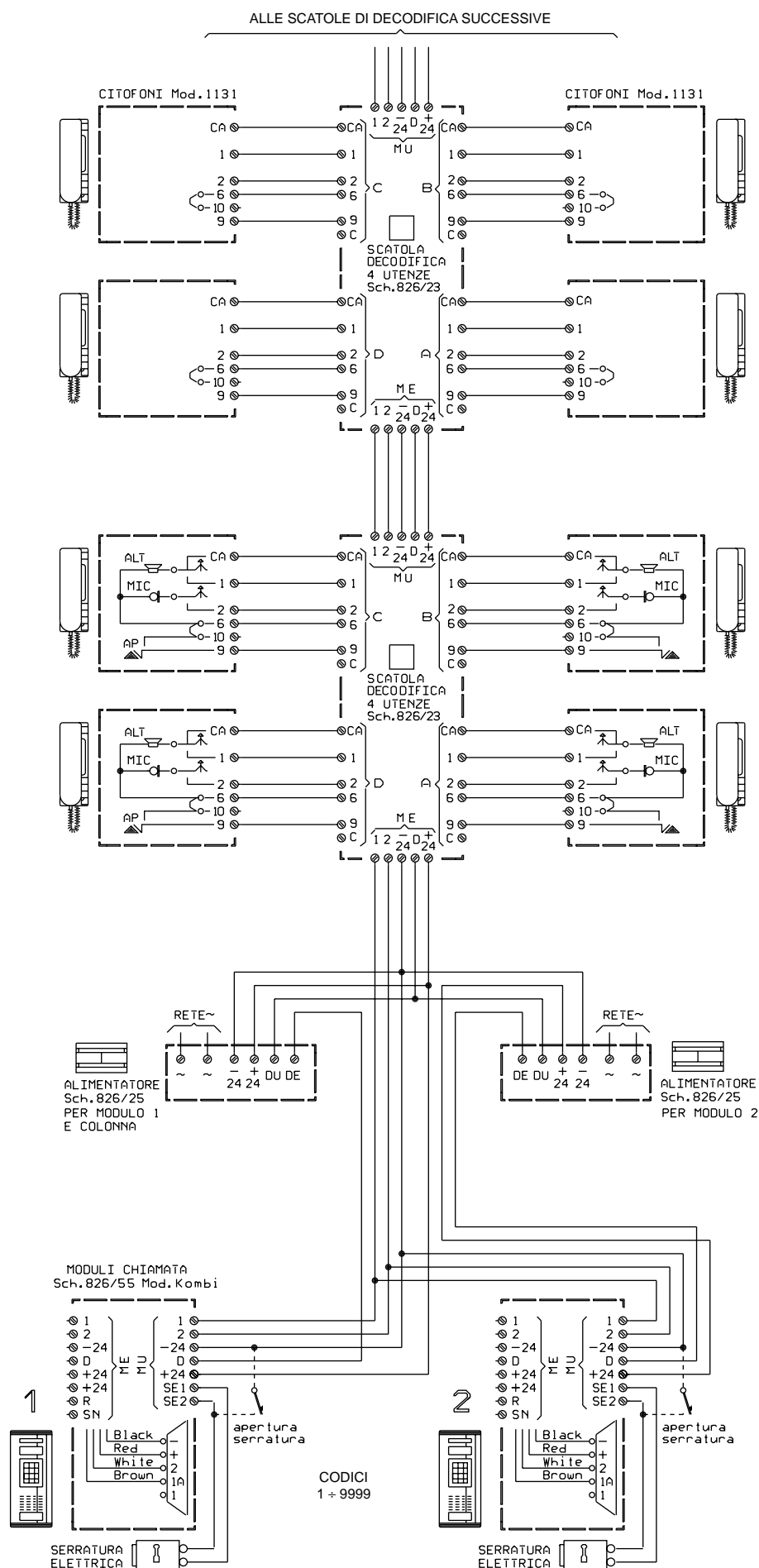
CON UN MAX DI 30 SCATOLE DI DECODIFICA E MAX 120 CITOFONI.

I GRUPPO

CON UN MAX DI 20 SCATOLE DI DECODIFICA E MAX 80 CITOFONI.

CODICI
1 ÷ 9999

NOTA: Il Modulo di chiamata deve essere configurato in MODO 1 e puo essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI UNA COLONNA DI CITOFONI A 2 MODULI DI CHIAMATA
DISTRIBUZIONE AI PIANI CON SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE

SC101-0657

NOTA: I 2 moduli di chiamata devono essere configurati in MODO 1 e devono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1).

NOTA: Sono necessari piu' alimentatori. Un alimentatore alimenta 1 Modulo di chiamata e la colonna montante con un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' gruppo di scatole di decodifica (max 30). Il secondo Modulo di chiamata va alimentato con un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX 9 COLONNE DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio modulo di chiamata secondario.

Ogni colonna può avere un massimo di 999 posti interni. Configurazione dei Moduli in MODO 1.

SC101-0666

Mod. 826

NOTA: Tutti i moduli di chiamata devono essere configurati in MODO 1. Il modulo principale deve essere programmato con APERTURA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1). I moduli secondari possono essere programmati con APERTURA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1) oppure APERTURA LIBERO (Passo 5 = 0).

NOTA: Ogni colonna deve essere alimentata da un proprio alimentatore poiche' l'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare 1 Modulo di chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di derivazione (max30). Il Modulo Principale deve essere alimentato da un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.

ALLA COLONNA

MODULO CHIAMATA Sch.826/55 Mod.Kombi

apertura serratura

SERRATURA ELETTRICA

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 9

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 2

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 1

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER MODULO PRINCIPALE

RETE~

INGRESSO SECONDARIO 9 CODICI 9001 ÷ 9999

INGRESSO SECONDARIO 2 CODICI 2001 ÷ 2999

INGRESSO SECONDARIO 1 CODICI 1001 ÷ 1999

INGRESSO PRINCIPALE CODICI 1001 ÷ 9999 MAX. 8991 (999 x 9 COLONNE)

------ SUCCESSIVE COLONNE ------

CODICI
3 = 3001 ÷ 3999
4 = 4001 ÷ 4999
5 = 5001 ÷ 5999
6 = 6001 ÷ 6999
7 = 7001 ÷ 7999
8 = 8001 ÷ 8999

MODO 1

MAX. 9 COLONNE

TUTTI MODULI DI CHIAMATA

MAX. 999 CITOFONI (TEORICI) PER COLONNA

urmet DOMUS

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX 89 COLONNE DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE COMUNE

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio modulo di chiamata secondario.

Ogni colonna può avere un massimo di 99 posti interni. Configurazione dei Moduli in MODO 2.

SC101-0667

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX 899 COLONNE DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE COMUNE

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio modulo di chiamata principale comune.

Ogni colonna può avere un massimo di 9 posti interni. Configurazione dei Moduli in MODO 3.

SC101-0668

Mod. 826

NOTA: Tutti i moduli di chiamata devono essere configurati in MODO 3.

NOTA: Il modulo principale deve essere programmato con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1). I moduli secondari possono essere programmati con APERTURA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1) oppure APERTURA LIBERO (Passo 5 = 0).

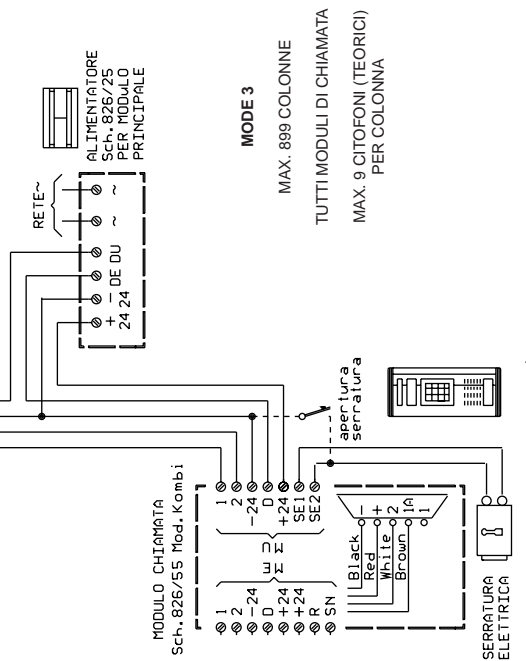
NOTA: Le prime tre cifre identificano il numero di colonna (Migliaio, Centinaio, Decina). Si puo' anche utilizzare 1, 2--100 ma per codificare tutti gli apparecchi con 4 cifre si consiglia di non utilizzarli.

NOTA: Ogni colonna deve essere alimentata da un proprio alimentatore poiche' l'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare 1 Modulo di chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Il Modulo Principale deve essere alimentato da un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.

MODE 3

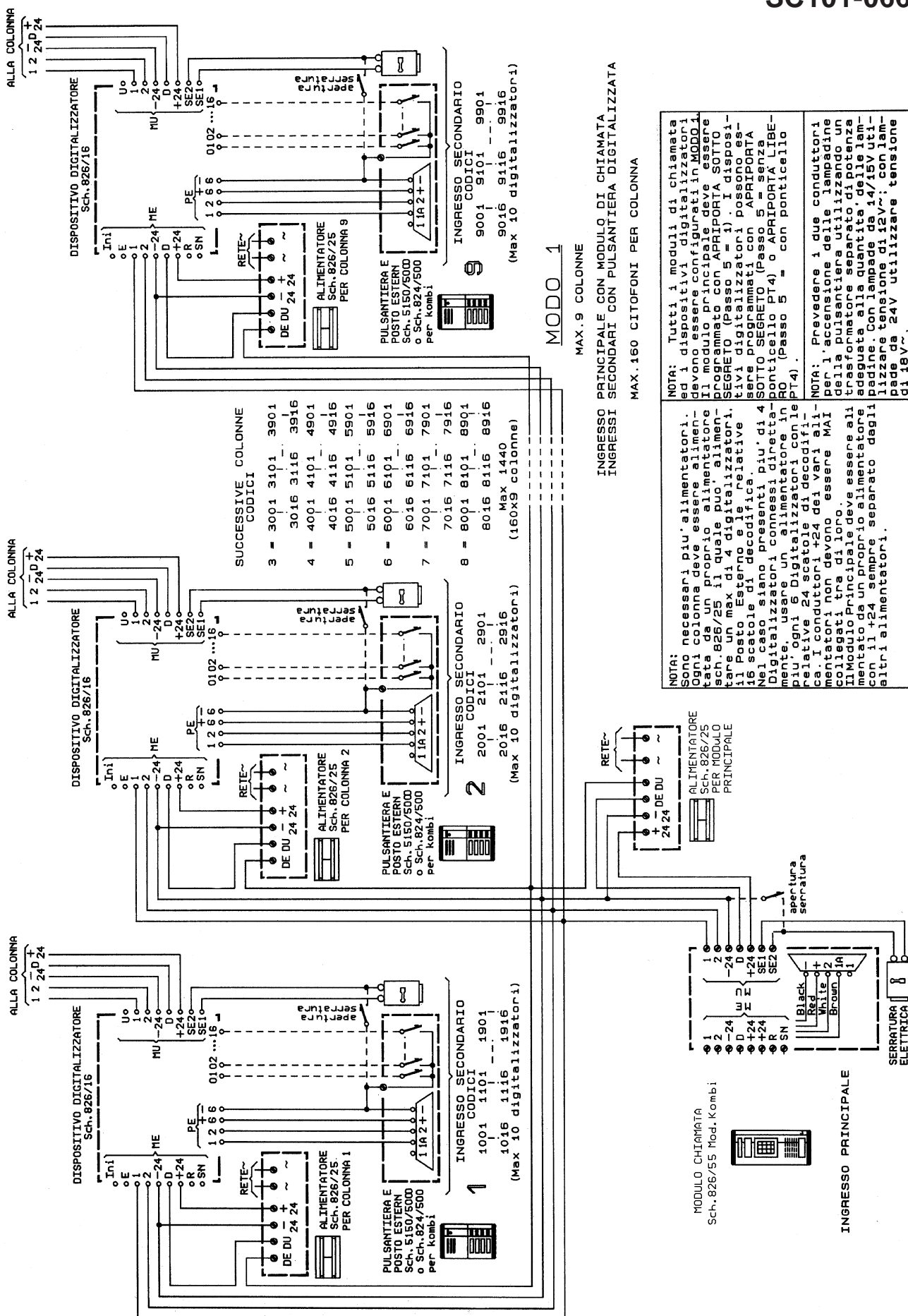
MAX. 899 COLONNE

TUTTI MODULI DI CHIAMATA

MAX. 9 CITOFONI (TEORICI) PER COLONNA

Urmet DOMUS

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX 9 COLONNE DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE COMUNE
Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio Modulo di chiamata secondario equipaggiato con pulsantiera tradizionale e Dispositivi digitalizzatori.
Ogni colonna può avere un massimo di 160 posti interni. Configurazione dei Moduli e Digitalizzatori in MODO 1.

SC101-0669

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX 89 COLONNE DI CITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE COMUNE
Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio Modulo di chiamata secondario equipaggiato con pulsantiera tradizionale e Dispositivi digitalizzatori.
Ogni colonna può avere un massimo di 10 posti interni. Configurazione dei Moduli e Digitalizzatori in MODO 2.

SC101-0670

MODO 2

MAX.89 COLONNE

INGRESSO PRINCIPALE CON MODULO DI CHIAMATA
INGRESSI SECONDARI CON PULSANTIERA DIGITALIZZATA

MAX.16 CITOFONI PER COLONNA

1 INGRESSO SECONDARIO CODICI 1101 ÷ 1116

2 INGRESSO SECONDARIO CODICI 1201 ÷ 1216

89 INGRESSO SECONDARIO CODICI 9901 ÷ 1916

SUCCESSIVE COLONNE CODICI

3= 1301 ÷ 1316
4= 1401 ÷ 1416
5= 1501 ÷ 1516
6= 1601 ÷ 1616
7= 1701 ÷ 1716
8= 1801 ÷ 1816
9= 1901 ÷ 1916
10= 2001 ÷ 2016
11= 2101 ÷ 2116
89= 9901 ÷ 9916

Max 1424 (16x89 colonne)

DISPOSITIVO DIGITALIZZATORE Sch.826/16

ALLA COLONNA

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 1

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 2

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 89

PULSANTIERA E POSTO ESTERN Sch.5150/5000 o Sch.824/500 per kombi

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER MODULO PRINCIPALE

MODULO CHIAMATA Sch.826/55 Mod.Kombi

INGRESSO PRINCIPALE

SERRATURA ELETTRICA

apertura serratura

NOTA: Sono necessari piu' alimentatori. Ogni colonna deve essere alimentata da un proprio alimentatore sch.826/25 il quale alimenta il digitalizzatore, il Posto Esterno e le relative 4 scatole di decodifica. Il Modulo Principale deve essere alimentato da un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.

NOTA: Tutti i moduli di chiamata ed i dispositivi digitalizzatori devono essere configurati in MODO 2. Il modulo principale deve essere programmato con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1). I dispositivi digitalizzatori possono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = senza ponticello PT4) o APRIPORTA LIBERO (Passo 5 = con ponticello PT4).

NOTA: Prevedere i due conduttori per l'accensione delle lampadine della pulsantiera utilizzando un trasformatore separato di potenza adeguata alla quantita' delle lampadine. Con lampade da 14/15V utilizzare tensione di 12V ; con lampade da 24V utilizzare tensione di 18V .

NOTA: Le prime due cifre identificano il numero di colonna (Migliaio e Centinaio). Si puo' anche utilizzare 1, 2--10 ma per codificare tutti gli apparecchi con 4 cifre si consiglia di non utilizzarli.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DELLA COLONNA DEI CITOFONI CON DERIVAZIONE AI PIANI MEDIANTE SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE Sch. 826/23.

Per schemi **SC101-0666**, **SC101-0667**, **SC101-0668**, **SC101-0669**, **SC101-0670**

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

CITOFONI Mod.1131

CITOFONI Mod.1131

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

DAL MODULO CHIAMATA SECONDARIO

Per schemi **SC101-0666**, **SC101-0667**, **SC101-0668**, **SC101-0669**, **SC101-0670**

AI CITOFONI E DECODIFICHE SUCCESSIVE

CITOFONI Sch. 826/31
CON DECODIFICA
SINGOLA INTEGRATA

+24 D −24 1 2

CA 1U 2U 6 9 C

+24 D −24 1 2

CA 1U 2U 6 9 C

+24 D −24 1 2

CA 1U 2U 6 9 C

1 2 −24 D +24

DAL MODULO CHIAMATA
SECONDARIO

IMPIANTI
CITOFONICI
CON CENTRALINO

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI CITOFONI AD UN CENTRALINO DIGITALE
POSSIBILITA' DI COMMUTAZIONE NOTTE AD UN PORTIERE ELETTRICO CON MODULO DI CHIAMATA
DISTRIBUZIONE AI PIANI CON SCATOLA DI DECODIFICA PER 4 UTENZE

SC101-0660

Mod. 826

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

CITOFONI Mod.1131

CITOFONI Mod.1131

CA 1 2 6 10 9 G/T A

MU 1 2 $\overline{24}$ D $\overset{+}{24}$

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

ME 1 2 $\overline{24}$ D $\overset{+}{24}$

ALT MIC AP A

CENTRALINO Sch.826/18

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER CENTRALINO

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER MODULO e COLONNA

RETE~

MODULO CHIAMATA Sch.826/11 Mod.625 o Sch.826/55 Mod.Kombi

CODICI 1 ÷ 9999

Black Red White Brown

apertura serratura

SERRATURA ELETTRICA

il centralino devono essere configurati in MODO 1.
Il Modulo di chiamata puo' essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

NOTA: Sono necessari due alimentatori. Un alimentatore puo' alimentare 1 Modulo di chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica.
Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di decodifica (max 30).

Il centralino deve essere alimentato con il secondo alimentatore.

NOTA: In condizione Giorno, il centralino intercetta tutte le chiamate del Modulo di chiamata.
Per evitare l'intercettazione collegare il morsetto +24, proveniente dal Modulo di chiamata, sul morsetto +24N del Centralino invece del +24 dell' alimentatore della colonna. In queste condizioni il Modulo di chiamata e' disabilitato completamente (Porta d'ingresso sempre aperta).
Il centralino puo' anche essere programmato in modo passante; in questo caso tutte le chiamate dei Moduli di chiamata esterne vengono sempre inviate direttamente ai posti interni sia nella condizione Giorno che in quella Notte.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI CITOFONI AD UN CENTRALINO DIGITALE POSSIBILITA' DI COMMUTAZIONE NOTTE AD UN PORTIERE ELETTRICO CON PULSANTIERA TRADIZIONALE E DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI

SC101-0662

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

CITOFONI Mod.1131

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

CENTRALINO Sch.826/18

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER CENTRALINO

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER DIGITALIZZATORI e COLONNA

DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI Sch.826/16

apertura serratura

SERRATURA ELETTRICA

PULSANTIERA E POSTO ESTERNO Sch. 5150/500 o Sch.824/500 per kombi

NOTA: I dispositivi digitalizzatori ed il centralino devono essere configurati in MODO 1.
I dispositivi digitalizzatori possono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = senza ponticello PT4) o APRIPORTA LIBERO (Passo 5 = con ponticello PT4) cello PT4).

Si consiglia di non utilizzare piu' di 10 digitalizzatori in serie, per un max. 160 citofoni.

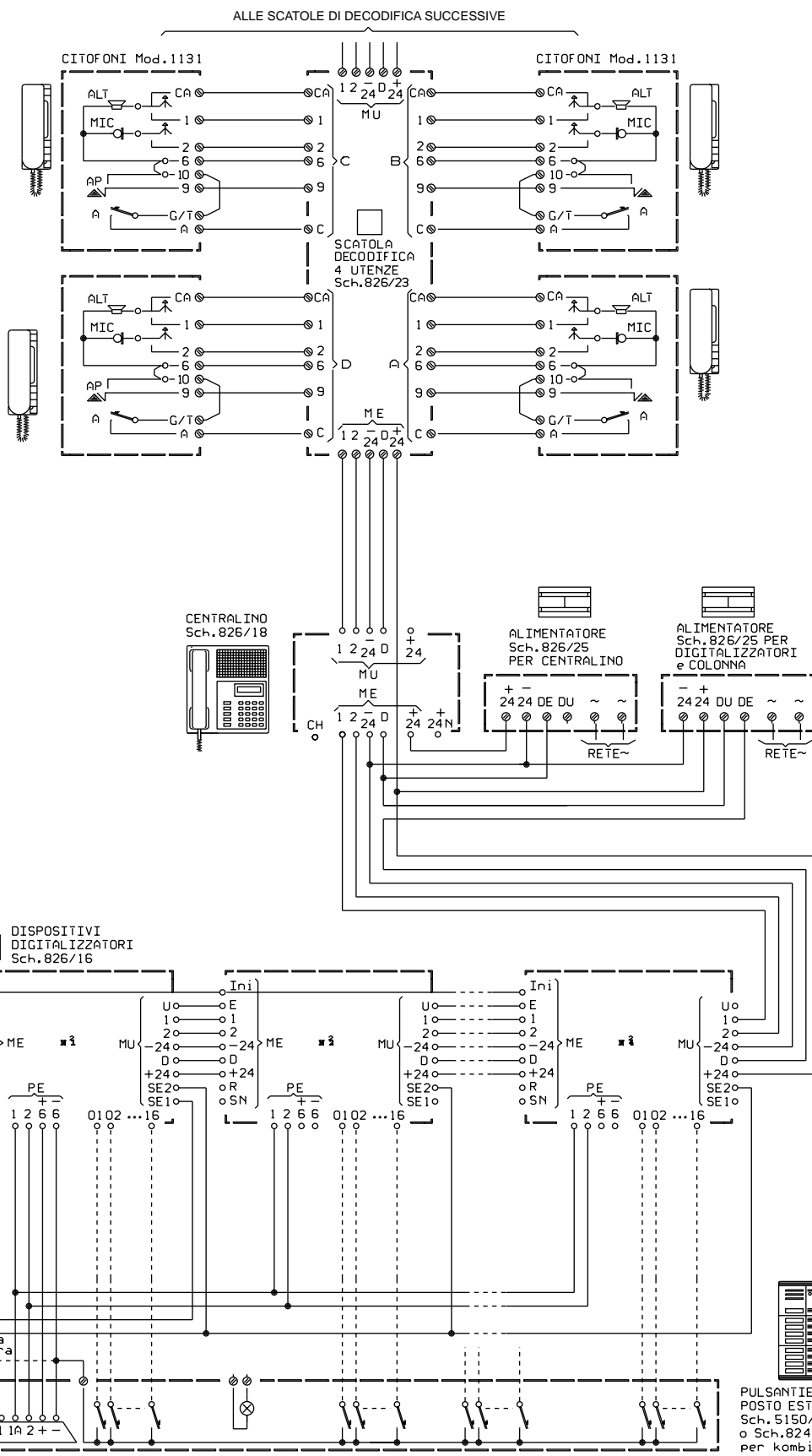
Con 4 Digitalizzatori, come illustrato nel disegno, si puo' arrivarere sino a 64 posti interni.

Ogni Digitalizzatore, poiche' puo' gestire 16 citofoni, puo' essere codificato con i seguenti codici:

1 ÷ 16, 101 ÷ 116, 201 ÷ 216 - - 901 ÷ 916, 1001 ÷ 1016, 1101 ÷ 1116 - - 9901 ÷ 9916

NOTA: Sono necessari due alimentatori. Un alimentatore puo' alimentare un max di 4 digitalizzatori, il Posto Esterno relativo e le relative 16 scatole di decodifica. Nel caso siano presenti piu' di 4 Digitalizzatori connessi direttamente, usare un alimentatore in piu' ogni 6 Digitalizzatori con le relative 24 scatole di decodifica. I conduttori +24 dei vari alimentatori anche in questo caso non devono essere MAI collegati tra di loro.

Il centralino deve essere alimentato con il secondo alimentatore.

NOTA: Il numero massimo di dispositivi che possono essere connessi in un impianto non deve mai superare i 400.
Si intende per dispositivo un qualunque oggetto connesso alla linea dati D: (Scatole di decodifica, Modulo di chiamata, Alimentatore, Centralino, Digitalizzatore etc.), non rientrano nel conteggio i Citofoni e i Videocitofoni.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI PIU' COLONNE DI CITOFONI AD UN CENTRALINO DIGITALE CON POSSIBILITA' DI COMMUTAZIONE NOTTE AD UN MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio Modulo di chiamata secondario.

Possibilità di impianti con max. 9 - 89 o 899 colonne, configurando in MODO 1, 2 o 3.

MAX.899 COLONNE MODO 3

MAX.9 CITOFONI PER COLONNA

Schema SC101-0672

NOTA: Tutti i moduli di chiamata ed il centralino devono essere configurati in MODO 3.

NOTA: Le prime tre cifre identificano il numero di colonna (Migliaio, Centinaio, Decina)

1	2	SUCCESSIVE COLONNE	899
CODICI	CODICI	CODICI	CODICI
1011 ÷ 1019	1021 ÷ 1029	3= 1031 ÷ 1039 4= 1041 ÷ 1049 5= 1051 ÷ 1059 6= 1061 ÷ 1069 7= 1071 ÷ 1079 8= 1081 ÷ 1089 9= 1091 ÷ 1099 10= 1101 ÷ 1109 99= 1991 ÷ 1199 100= 2001 ÷ 2009 899= 9991 ÷ 9999	9991 ÷ 9999

MAX.89 COLONNE MODO 2

MAX.99 CITOFONI PER COLONNA

Schema SC101-0704

NOTA: Tutti i moduli di chiamata ed il centralino devono essere configurati in MODO 2.

NOTA: Le prime due cifre identificano il numero di colonna (Migliaio e Centinaio).

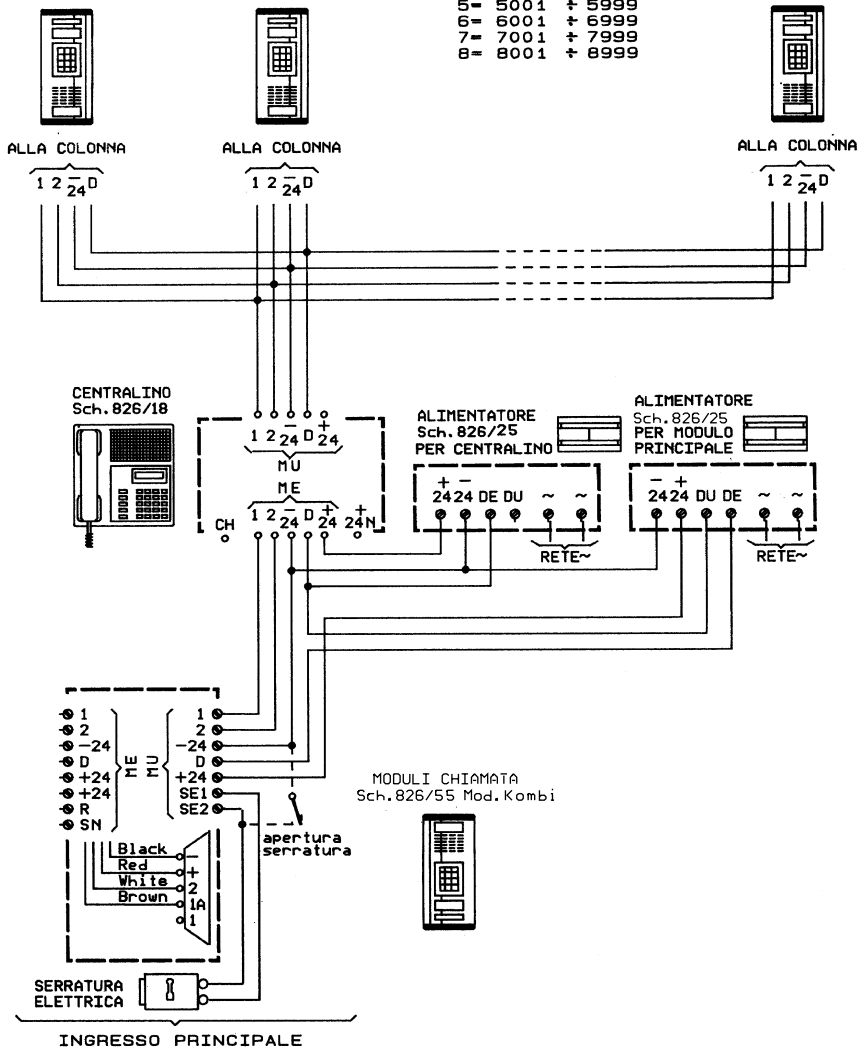
1	2	SUCCESSIVE COLONNE	89
CODICI	CODICI	CODICI	CODICI
1101 ÷ 1199	1201 ÷ 1299	3= 1301 ÷ 1399 4= 1401 ÷ 1499 5= 1501 ÷ 1599 6= 1601 ÷ 1699 7= 1701 ÷ 1799 8= 1801 ÷ 1899 9= 1901 ÷ 1999 10= 2001 ÷ 2099 11= 2101 ÷ 2199 89= 9901 ÷ 9999	9901 ÷ 9999

MAX.9 COLONNE MODO 1

MAX.999 CITOFONI PER COLONNA

Schema SC101-0671

NOTA: Tutti i moduli di chiamata ed il centralino devono essere configurati in MODO 1.

1	2	SUCCESSIVE COLONNE	9
CODICI	CODICI	CODICI	CODICI
1001 ÷ 1999	2001 ÷ 2999	3= 3001 ÷ 3999 4= 4001 ÷ 4999 5= 5001 ÷ 5999 6= 6001 ÷ 6999 7= 7001 ÷ 7999 8= 8001 ÷ 8999	9001 ÷ 9999

NOTA:
Il modulo principale deve essere programmato con APERTURA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1).
I moduli secondari possono essere programmati con APERTURA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1) oppure APERTURA LIBERO (Passo 5 = 0).

NOTA Ogni colonna deve essere alimentata da un proprio alimentatore poiche' l'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare 1 Modulo di chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di decodifica (max30).
Il Modulo Principale ed il centralino devono essere alimentati ognuno da un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.
L'eventuale Repertorio elettronico abbinato al Modulo principale, puo' essere alimentato dallo stesso alimentatore che alimenta il Modulo stesso.
Gli eventuali Repertori elettronici abbinati ai Moduli secondari, potranno essere alimentati con lo stesso alimentatore della colonna, tenendo conto di non superare il massimo di assorbimento consentito (in questo caso max. 12 scatole di decodifica).

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI PIU' COLONNE DI CITOFONI AD UN CENTRALINO DIGITALE CON POSSIBILITA' DI COMMUTAZIONE NOTTE AD UN MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio Modulo di chiamata secondario, equipaggiato con Pulsantiera tradizionale e Dispositivi digitalizzatori. - Possibilità di impianti con max. 9 o 89 colonne, configurando in MODO 1 o 2.

MAX. 89 COLONNE MODO 2

MAX. 16 CITOFONI PER COLONNA

Schema SC101-0674

1	2	SUCCESSIVE COLONNE	89
CODICI	CODICI	CODICI	CODICI
1101 ÷ 1116	1216 ÷ 1216	3= 1301 ÷ 1316 4= 1401 ÷ 1416 5= 1501 ÷ 1516 6= 1601 ÷ 1616 7= 1701 ÷ 1716 8= 1801 ÷ 1816 9= 1901 ÷ 1916 10= 2001 ÷ 2016 11= 2101 ÷ 2116 89= 9901 ÷ 9916	9901 ÷ 9916

Max 1424 (16x89 colonne)

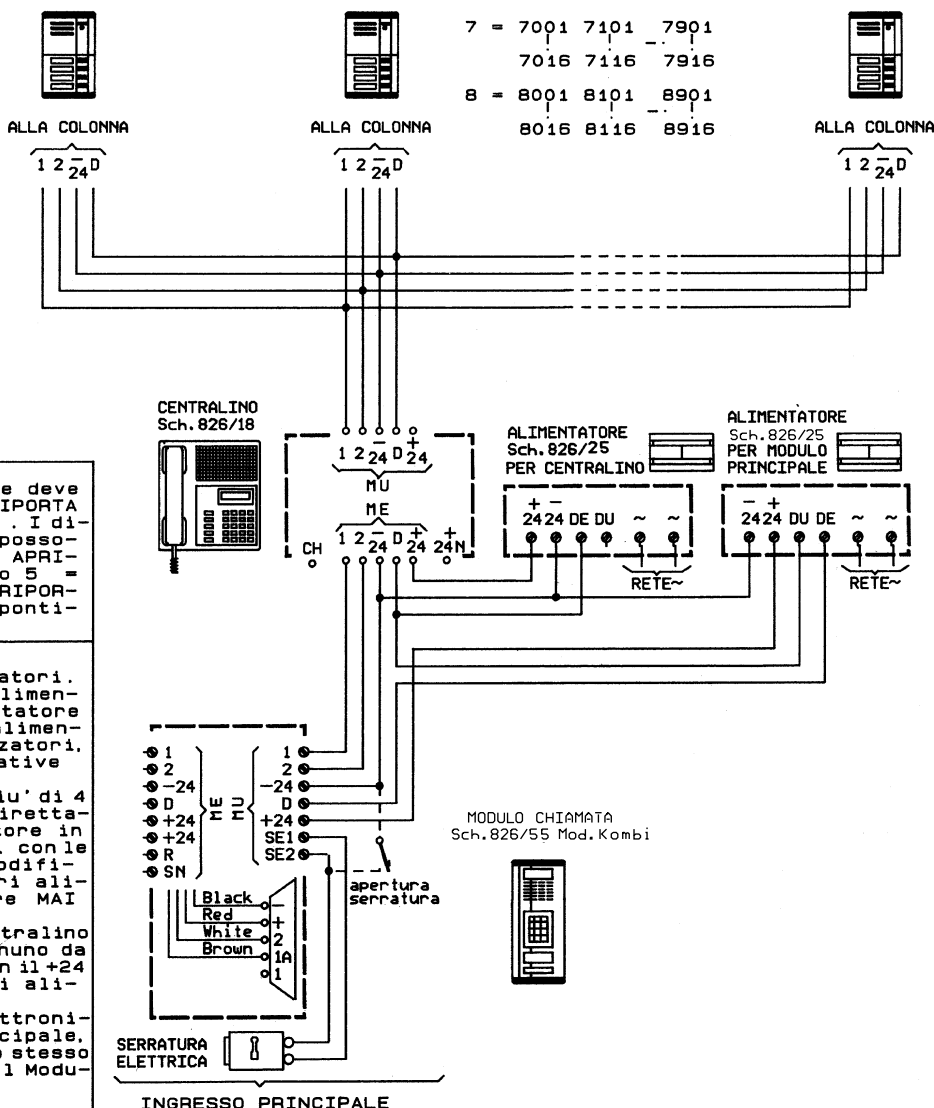
NOTA: Il modulo di chiamata comune, i dispositivi digitalizzatori ed il centralino devono essere configurati in MODO 2.

NOTA: Le prime due cifre identificano il numero di colonna (Migliaio e Centinaio).

MAX. 9 COLONNE MODO 1

MAX. 160 CITOFONI PER COLONNA

Schema SC101-0673

1	2	SUCCESSIVE COLONNE	9
CODICI	CODICI	CODICI	CODICI
1001 1101 1901 1016 1116 1916 (Max 10 digitalizzatori)	2001 2101 2901 2016 2116 2916 (Max 10 digitalizzatori)	3 = 3001 3101 3901 3016 3116 3916 4 = 4001 4101 4901 4016 4116 4916 5 = 5001 5101 5901 5016 5116 5916 6 = 6001 6101 6901 6016 6116 6916 7 = 7001 7101 7901 7016 7116 7916 8 = 8001 8101 8901 8016 8116 8916	9001 9101 9901 9016 9116 9916 (Max 10 digitalizzatori)

NOTA: Il modulo di chiamata comune, i dispositivi digitalizzatori ed il centralino devono essere configurati in MODO 1.

NOTA: Il modulo principale deve essere programmato con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = 1). I dispositivi digitalizzatori possono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (Passo 5 = senza ponticello PT4) o APRIPORTA LIBERO (Passo 5 = con ponticello PT4).

NOTA:
Sono necessari piu' alimentatori. Ogni colonna deve essere alimentata da un proprio alimentatore sch.826/25 il quale puo' alimentare un max di 4 digitalizzatori, il Posto Esterno e le relative 16 scatole di decodifica.
Nel caso siano presenti piu' di 4 Digitalizzatori connessi direttamente, usare un alimentatore in piu' ogni 6 Digitalizzatori con le relative 24 scatole di decodifica. I conduttori +24 dei vari alimentatori non devono essere MAI collegati tra di loro.
Il Modulo Principale ed il centralino devono essere alimentati ognuno da un proprio alimentatore con il +24 sempre separato dagli altri alimentatori.
L'eventuale Repertorio elettronico abbinato al Modulo principale, puo' essere alimentato dallo stesso alimentatore che alimenta il Modulo stesso.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DELLA COLONNA DEI CITOFONI CON MODULO DI CHIAMATA SECONDARIO
DERIVAZIONE AI PIANI MEDIANTE SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE Sch. 826/23

Per schemi **SC101-0671**, **SC101-0704**, **SC101-0672**.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DELLA COLONNA DEI CITOFONI CON MODULO DI CHIAMATA SECONDARIO
DERIVAZIONE AI PIANI MEDIANTE DECODIFICHE SINGOLE Sch. 826/31

Per schemi **SC101-0671**, **SC101-0704**, **SC101-0672**.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DELLA COLONNA DEI CITOFONI CON POSTO DI CHIAMATA SECONDARIO EQUIPAGGIATO CON PULSANTIERA TRADIZIONALE E DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI
DERIVAZIONE AI PIANI MEDIANTE SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE Sch. 826/23

Per schemi **SC101-0673**, **SC101-0674**

ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

SCATOLA DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

DISPOSITIVO DIGITALIZZATORE Sch.826/16

ALIMENTATORE Sch.826/25 PER COLONNA 9

PULSANTIERA E POSTO ESTERNO Sch.5150/500 o Sch.824/500 per kombi

SERRATURA ELETTRICA

apertura serratura

INGRESSO SECONDARIO

DALLA LINEA PRINCIPALE

NOTA: Prevedere i due conduttori per l'accensione delle lampadine della pulsantiera utilizzando un trasformatore separato di potenza adeguata alla quantita' delle lampadine. Con lampade da 14/15V utilizzare tensione di 12V~; con lampade da 24V utilizzare tensione di 18V~.

DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI

Nel caso di impianti di modo 2 (con max.89 colonne), si puo' montare un solo digitalizzatore per un massimo di 16 utenti.

Nel caso di impianti di modo 1 (con max.9 colonne), si possono montare max. 10 digitalizzatore per colonna.

Ogni dispositivo puo' gestire 16 posti interni.

CODICI POSSIBILI:

-I	Digitalizzatore	1 ÷ 16
-II	Digitalizzatore	101 ÷ 116
-III	Digitalizzatore	201 ÷ 216
-IV	Digitalizzatore	301 ÷ 316
¦	¦	¦
-X	Digitalizzatore	901 ÷ 916

preceduti dal numero del migliaio

IMPIANTI
VIDEOCITOFONICI

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI VIDEOCITOFONI AD UN VIDEOPORTIERE CON MODULO DI CHIAMATA DISTRIBUZIONE AI PIANI CON SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE

SV102-1511A

VIDEOCITOFONI		
Scout 4,5"	*Versione con Visione diretta*	
	Videocitofono	Sch. 1204/1 +
	staffa	Sch. 1204/90 +
	scatola incasso	Sch. 7108/100
	oppure	
	confezione tavolo	Sch. 1204/92
	Versione con Visione Reflex	
	Videocitofono	Sch. 1204/10 +
	staffa	Sch. 1204/90

NOTA: Il modulo di chiamata deve essere configurato in MODO 1 e puo' essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare i Modulo di Chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di decodifica (max 30).

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI VIDEOCITOFONI AD UN VIDEOPORTIERE CON MODULO DI CHIAMATA
I VIDEOCITOFONI SONO EQUIPAGGIATI CON LA STAFFA CON DECODIFICA SINGOLA

SV102-1515A

AI VIDEOCITOFONI SUCCESSIVI

VIDEOCITOFONI SCOUT
CON STAFFA CON
DECODIFICA SINGOLA

R1 R2 R3 V4 V5 V3 V2 Y1 Y2 1 2 −24 D +24 1U 2U 6 CA 9 C

VIDEOCITOFONI

Scout 4,5"

Versione con Visione diretta

Videocitofono	Sch. 1204/1	+
staffa	Sch. 1204/94	+
scatola incasso	Sch. 7108/100	
oppure		
confezione tavolo	Sch. 1204/92	

Versione con Visione Reflex

Videocitofono	Sch. 1204/10	+
staffa	Sch. 1204/94	

Nei Videocitofoni, il tasto ● e' collegato internamente in modo tale da poter inviare la chiamata ad un'eventuale centralino. Il tasto ◆ e' libero per utilizzi vari.

NOTA: La staffa con decodifica singola e' predisposta solo per l'utilizzo dei videocitofoni Scout con sistema di chiamata elettronica.

NOTA: Il modulo di chiamata deve essere configurato in MODO 1 e puo' essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare 1 Modulo di Chiamata ed un massimo di 30 staffe con decodifica singola. Nel caso di piu' monitori equipaggiati con scatola di decodifica singola, e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di Monitori con relativa staffa di decodifica singola (max 50).

RETE ~

1/~ PS R1 R2 R1R2 + TC 0 ~ 230 ~ 12 + R AP SE 1 SE 2 ~ 0 − 6 + 6

ALIMENTATORE VIDEO
Sch. 789/5
NOTA ◆

RETE~

− 24 + 24 DE DU ~ ~

ALIMENTATORE
Sch.826/25

COMPLESSO DI RIPRESA
CON TELECAMERA C.C.D.

+TC R1 V5 V3 Unita' di ripresa

SN 1 2 −24 D +24 +24 R MEM 1 2 −24 D +24 SE1 SE2

apertura
serratura

Black Red White Brown − + 2 1A 1

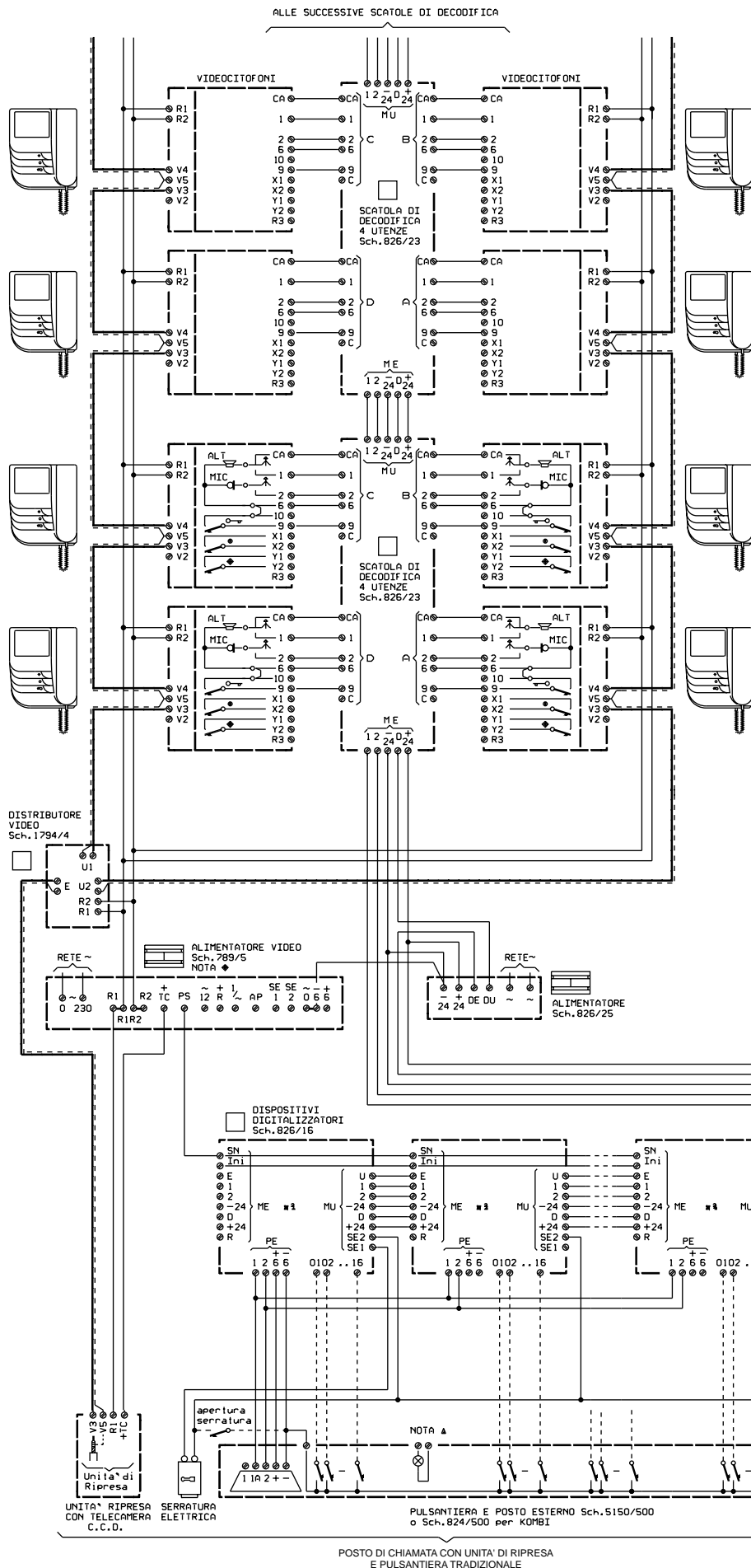
MODULO CHIAMATA
Sch.826/65

CODICI
1 ÷ 9999

SERRATURA
ELETTRICA

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI VIDEOCITOFONI AD UN VIDEOPORTIERE CON MODULO DI CHIAMATA, EQUIPAGGIATO CON PULSANTIERA TRADIZIONALE E DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI DISTRIBUZIONE AI PIANI CON SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE

SV102-1514A

ALLE SUCCESSIVE SCATOLE DI DECODIFICA

VIDEOCITOFONI

SCATOLA DI DECODIFICA 4 UTENZE Sch.826/23

DISTRIBUTORE VIDEO Sch.1794/4

ALIMENTATORE VIDEO Sch.789/5 NOTA ◆

ALIMENTATORE Sch.826/25

DISPOSITIVI DIGITALIZZATORI Sch.826/16

apertura serratura

NOTA ▲

UNITA' RIPRESA CON TELECAMERA C.C.D.

SERRATURA ELETTRICA

PULSANTIERA E POSTO ESTERNO Sch.5150/500 o Sch.824/500 per KOMBI

POSTO DI CHIAMATA CON UNITA' DI RIPRESA E PULSANTIERA TRADIZIONALE

NOTA: I dispositivi digitalizzatori devono essere configurati in MODO 1 e possono essere programmati con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = senza ponticello PT4) o APRIPORTA LIBERO (Passo 5 = con ponticello PT4).

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare un max di 4 digitalizzatori, il Posto Esterno relativo e le relative 16 scatole di decodifica.
Nel caso siano presenti piu' di 4 Digitalizzatori connessi direttamente, usare un alimentatore in piu' ogni 6 Digitalizzatori con le relative 24 scatole di decodifica. I conduttori +24 dei vari alimentatori anche in questo caso non devono essere MAI collegati tra di loro.

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI VIDEOCITOFONI A 2 VIDEOPORTIERI CON MODULO DI CHIAMATA IN COMMUTAZIONE AUTOMATICA

DISTRIBUZIONE AI PIANI CON SCATOLE DI DECODIFICA PER 4 UTENZE

SV124-0034

ALLA COLONNA DI VIDEOCITOFONI
ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

R1 R2
1 2 −24 D +24
R1 R2

DISTRIBUTORE
VIDEO
Sch.1794/4

U1 E U2 R1 R2

LINEA~
NOTA &

+TC PS 12~ R1 R2 ~ 0 230 +R 1/~ AP SE 1 SE 2 ~−+ 0 6 6
R1R2

ALIMENTATORE VIDEO
Sch.789/5
NOTA <>

LINEA~
NOTA &

− 24 + 24 DE DU ~ ~

ALIMENTATORE
Sch.826/25
PER MODULO 1
E COLONNA

LINEA~
NOTA &

+ 24 − 24 DE DU ~ ~

ALIMENTATORE
Sch.826/25
PER MODULO 2

V1 A3 B1 V2 A2 B2
RB RA 24 +24 − V3 B3 A1

SCATOLA A RELE'
Sch.1032/9
NOTA ><

COMPLESSO DI RIPRESA
CON TELECAMERA

R1 +TC V5 V3 Unità di ripresa

COMPLESSO DI RIPRESA
CON TELECAMERA

R1 +TC V5 V3 Unità di ripresa

1 2 −24 D +24 +24 R SN ME MU 1 2 −24 D +24 SE1 SE2

MODULO CHIAMATA
Sch.826/65

MODULI CHIAMATA
Sch.826/65
CODICI
1 - 9999

apertura
serratura

1

SERRATURA
ELETTRICA

1 2 −24 D +24 +24 R SN ME MU 1 2 −24 D +24 SE1 SE2

MODULO CHIAMATA
Sch.826/65

apertura
serratura

2

SERRATURA
ELETTRICA

I VIDEOPORTIERE

II VIDEOPORTIERE

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI VIDEOCITOFONI AD 1 CENTRALINO

COMMUTAZIONE NOTTE AD UN VIDEOPORTIERE EQUIPAGGIATO CON MODULO DI CHIAMATA

INTERCETTAZIONE DIURNA DELLE CHIAMATE ESTERNE DA PARTE DEL VIDEOCITOFONO DI PORTINERIA

SV102-1513B

ALLA COLONNA DI VIDEOCITOFONI
ALLE SCATOLE DI DECODIFICA SUCCESSIVE

R2 R1

R1R2

1 2 −24 D +24

VIDEOCITOFONO
CENTRALINO

ALT CA
R1 MIC 1
R2 2
6
R 75Ω 10
V4 9
V5 X1
V3 X2
V2 Y1
Y2
R3

CENTRALINO
CITOFONICO
Sch. 826/18

1 2 −24 D +24
MU
ME
CH 1 2 −24 D +24 +24N

U3 U2
E U1
R2
R1

DISTRIBUTORE
VIDEO
Sch.1794/4

RETE~

PS ~12 +TC R1 R2 ~0 ~230 +R 1~ AP SE1 SE2 ~0 −6 +6
R1R2

ALIMENTATORE VIDEO
Sch.789/5
NOTA ◆

RETE~

−24 +24 DE DU ~ ~

ALIMENTATORE
Sch.826/25
PER CENTRALINO

RETE~

DU DE −24 +24 ~ ~

ALIMENTATORE
Sch.826/25
PER MODULO
E COLONNA

COMPLESSO DI RIPRESA
CON TELECAMERA C.C.D.

R1
+TC
V5
V3
Unita' di ripresa

SN 1
1 2
2 −24
−24 D
D +24
+24 SE1
+24 SE2
R
ME MU

MODULO CHIAMATA
Sch.826/65
CODICI
1 ÷ 9999

Black −
Red +
White 2
Brown 1A
1

apertura
serratura

SERRATURA
ELETTRICA

NOTA: Il modulo di chiamata ed il centralino devono essere configurati in <u>MODO 1.</u>
Il modulo di chiamata puo' essere programmato con APRIPORTA LIBERO (passo 5 = 0) o con APRIPORTA SOTTO SEGRETO (passo 5 = 1).

NOTA: L'alimentatore sch.826/25 puo' alimentare 1 Modulo di Chiamata ed un massimo di 20 scatole di decodifica. Nel caso di piu' scatole di decodifica e' necessario inserire degli altri alimentatori; in questo caso i conduttori +24 degli alimentatori non devono MAI essere collegati tra di loro, ma ognuno alimentera' un gruppo di scatole di decodifica (max 30).

Il centralino deve essere alimen- con un proprio alimentatore.

ISTRUZIONI: In condizione giorno, il centralino intercetta tutte le chiamate del Videoportiere.
Per la risposta fonica l'operatore utilizza il microtelefono del centralino mentre per la visione il Videocitofono.
I Videocitofoni degli appartamenti utilizzano il tasto ● per chiamare il centralino ed il tasto ⊸ per aprire le serrature elettriche.
Nel caso in cui si desideri evitare l'intercettazione, collegare il morsetto +24 del Modulo di chiamata sul morsetto +24N del centralino invece che sul +24 dell'alimentatore della colonna. In queste condizioni, nel servizio Giorno, inviando le chiamate dal Modulo di chiamata non suona il centralino (situazione di porta d'ingresso sempre aperta).
In questa situazione non si installa naturalmente il Videocitofono nel locale custode.

urmet DOMUS

SISTEMA DI CHIAMATA DIGITALE Mod. 826

COLLEGAMENTO DI MAX. 9 COLONNE DI VIDEOCITOFONI AD 1 MODULO DI CHIAMATA PRINCIPALE COMUNE, EQUIPAGGIATO CON VIDEOPORTIERE

Ogni colonna è inoltre collegata ad un proprio Modulo di chiamata secondario con V.P.

Ogni colonna può avere un massimo di 999 posti interni. Configurazione dei Moduli in MODO 1.

SV102-1516A